

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 16 Maggio 2019**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 10:16.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Battistella, Brugnaro, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Onisto, Pea, Pelizzato, Pellegrini, Pellicani, Rogliani, Rosteghin, Sambo, Scano, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Serena, Tosi, Visentin, Visman.

Risulta presente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Lazzaro e Locatelli.

Presiede la seduta il consigliere: DAMIANO ERMELINDA

IL PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto. Consiglieri, apro la verifica del numero legale. Chiudo.

Presenti 19.

Raggiunto il numero legale.

Nomino scrutatori la consigliera Tosi, la consigliera Rogliani e la consigliera Visman.

Sull'ordine lavori consigliere Crovato.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Sì, volevo che si potesse dedicare un minuto di silenzio per due ex Consiglieri Comunali che sono mancati in questi giorni, mi riferisco al professor Gianni De Michelis, e all'ingegner Giuseppe Svalduz. In differenti posizioni hanno onorato, con la loro attività politica la città di Venezia e la città di Mestre. Voglio ricordare l'Ingegnere Svalduz che, negli anni '60, fu il primo, assieme a Piero Bergamo, a fondare la cosiddetta associazione civica "Mestre terraferma" che, all'inizio degli anni '60, fu il primo nucleo di cultura per stabilire un'identità "Mestrina", una cultura "Mestrina", e combattere, soprattutto, quello che poi venne definito il "sacco di Mestre". Dall'associazione civica, poi venne fuori una lista civica dove, assieme a Piero Bergamo, l'Ingegnere Svalduz rappresentò validamente in questo consiglio le rimostranze e la cultura di Mestre. Mentre per l'altro Consigliere, Gianni De Michelis, che io ricordo ancora giovane cronista quando faceva il Consigliere e anche l'Assessore, fu il più giovane Assessore all'urbanistica d'Italia, aveva 27 anni, e giovanissimo Consigliere comunale. Poi la vita politica lo portò a Roma, dove divenne vice Presidente del consiglio. Ricordo Venezia ebbe solo un Presidente del consiglio, che era Luigi Luzzati, vicepresidente del consiglio e ministro degli esteri all'epoca di Maastricht. In questi giorni ho letto un articolo di 35 anni fa di Gianni De Michelis, che oggi suonerebbe non dico nefasto ma di sicuro profetico. Lui con Maastricht sollecitava non l'Europa delle banche, l'Europa degli affari, ma l'Europa unita dal punto di vista culturale, di avere un unico esercito, di avere una federazione di Stati. Ecco, voglio ricordare queste due persone molto differenti dal punto di vista culturale, ma di sicuro è una cosa che hanno onorato, difeso con loro senso civico le città di Mestre e di Venezia. Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Bene, facciamo un minuto di silenzio.

L'assemblea osserva un minuto di silenzio.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Sull'ordine lavori, Consigliere Pellegrini.

CONSIGLIERE PELLEGRINI PAOLO:

Sull'ordine dei lavori vorrei che mi fosse tolto il sospetto che, alcune assenze dai banchi di questi minuti, non siano dovute al minuto di raccoglimento per queste persone. Ritengo che, di fronte alla morte, anche gli avversari politici, anche più duri, vadano onorati lo stesso. Spero che qualcuno mi tolga questo sospetto.

IL PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Pellegrini.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

No; per dare una spiegazione: la consigliera Faccini è in arrivo, ha avuto un contrattempo, e lo stesso dica sì del Consigliere Pellicani.

IL PRESIDENTE:

Allora iniziamo, siamo arrivati al gruppo D, sub-emendamento numero 3. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sì. Questi tre sub-emendamenti, quindi il 3, il 4 e il 5, fanno riferimento a degli articoli in cui, di fatto, si dà la possibilità alla giunta di limitare, e in particolare sull'articolo 66, quello che vediamo adesso, gli orari all'interno di alcune aree della città qualora ci fossero degli interventi o di ordine pubblico o se ci sono particolari manifestazioni di situazioni di allarme sociale, o degrado. Ora, noi crediamo che sia una facoltà giusta e possibile. Chiediamo tuttavia che queste scelte, siccome non stiamo parlando del singolo esercente, e quindi un problema di una singola realtà, per cui si dice in quella realtà quel singolo esercente deve chiudere prima perché crea disturbo alla quiete pubblica, o cose del genere; parliamo di zone. E quindi, come tali, crediamo che sia necessaria una scelta più collegiale, o quanto meno il fatto che anche il consiglio e la commissione ne siano a conoscenza insomma, anche perché stiamo parlando appunto di scelte in qualche modo

strategiche, non parliamo del singolo esercente ma è come dire che da domani sul Corso del Popolo si chiude alle otto di sera per motivi di ordine pubblico. È una scelta importante che non può essere soltanto fatta... può essere fatta dalla giunta ma crediamo che, comunque, deve essere coinvolto l'intero consiglio perché è una scelta che comunque cambia e affronta un tema delicato, della vivibilità di una città.

IL PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Rosteghin. Assessore.

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 20.

Votanti 20.

Favorevoli 5.

Contrari 15.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

**Gruppo D, sub-emendamento numero 4, con parere tecnico contrario.
Consigliere Rosteghin.**

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sì, analogamente a quello precedente, questo parla sempre di altre limitazioni alle attività svolte all'interno di particolari aree. La stessa cosa che si diceva prima, è una scelta che, per quanto... siccome si arriva a queste scelte qua non con l'urgenza dell'oggi al domani perché di solito è una scelta ponderata che si valuta con attenzione. E quindi l'idea che sentire alla commissione competente possa aggravare il procedimento credo che non sia questo il caso, perché una scelta di delimitare un'intera area non è

una scelta che si fa da oggi a domani ma a fronte di ripetute segnalazioni, di una situazione contingente, di problematiche che si ripetono. Ripeto, non stiamo parlando del singolo esercente ma intere aree. L'idea che non ci sia un coinvolgimento di tutto il Consiglio secondo noi è un errore.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Sì, parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 19.

Favorevoli 4.

Contrari 15.

Astenuti 2.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al gruppo D, sub-emendamento numero 5, con parere tecnico contrario. Consigliere Rosteghin

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sì, anche questo riguarda la condivisione col Consiglio Comunale.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 20.

Favorevoli 5.

Contrari 15.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al gruppo D, sub-emendamento numero 6, con parere tecnico favorevole. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sì, questo qui... allora noi capiamo la ratio del comma, cioè quella di evitare quello che è in qualche modo l'accattonaggio, però noi ci siamo posti un problema rispetto alle recenti normative, la legge 132 del 2018 che ha convertito il Decreto Legge 113, che in qualche modo già punisce, quindi non serve una aggiunta di nuovi regolamenti, l'accattonaggio molesto, che quindi è già vietato. Ci domandavamo perché avesse senso questo tipo di comma, che rischiava invece di andare a colpire non ti faceva accattonaggio molesto, perché è già perseguito all'interno della normativa che citavo che è quella appunto del 132.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

Sì, allora una risposta tecnica del Comandante e poi ci dà il parere l'Assessore.

COMANDANTE AGOSTINI-

L'esperienza che abbiamo nel nostro territorio ci porta, in particolari aree che sono poi individuate, non è nell'intero territorio ma in particolari aree, di grande flusso pedonale, di situazioni complicate, la presenza dell'accattonaggio comporta un turbamento reale e pesante della fruibilità

della città. Avere, in una fondamenta larga 2 metri, un accattone che blocca di fatto il flusso per più del 50%, è un dato significativo. Può anche non essere molesto ma lo diventa di per sé per il fatto che limita la fruibilità della realtà. Lo stesso nella situazione dei parcheggi, abbiamo una sensazione che genera un'insicurezza percepita estremamente rilevante, perché tutti si sentono, anche se la persona è la più tranquilla, la più serena, e non proferisce minacce o intimidazioni, ma le persone si sentono minacciate nella propria proprietà perché se non gli dai l'elemosina hai la percezione che trovi la macchina strisciata. Allora in queste situazioni molto precise, molto limitate, infatti in altri casi abbiamo dato pareri contrari ampiamente all'intero territorio comunale di norme sull'accattonaggio, perché noi le troviamo non costituzionali, ma in questo caso è proprio una limitazione mirata e molto precisa.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Sì, io penso che questa tematica debba essere affrontata, per quanto riguarda il sociale, con maggior impegno. Quindi non può essere buttato così, in modo molto breve. Il Consiglio Comunale deve considerare la mendicizia, e penso che debba essere affrontata e considerata in modo da prevenirla, poiché chi è spinto a mendicare, da avverse circostanze, deve essere soccorso. quindi non reprimere a prevenire. E secondo me poco è stato fatto da questa amministrazione proprio per prevenirla. Però sono contraria all'emendamento e voterò contraria. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Tosi. Assessore D'Este.

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 21.

Favorevoli 5.

Contrari 16.

Astenuti 2.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al sub-emendamento numero 7, gruppo D, con parere tecnico favorevole. Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Sì, grazie Presidente. Con questo emendamento noi chiediamo, all'articolo 73 si parla di proventi derivanti dalle sanzioni amministrative relative al presente articolo, che è "acquisto, ricevimento e consumo di sostanze stupefacenti", sono destinate, c'è scritto, finanziare politiche di prevenzione delle dipendenze ed al contrasto della vendita di sostanze stupefacenti. Noi chiediamo invece che tutti i proventi derivanti dalle sanzioni siano invece destinati alla prevenzione delle dipendenze, perché crediamo che, questo insomma è quello che diciamo da tempo, che la questione non debba essere trattata solamente dal punto di vista repressivo ma invece è necessario utilizzare tutte le risorse possibili per la prevenzione, e di conseguenza per di più vedo che è una modifica che è stata fatta con l'emendamento di giunta, quindi nella prima versione dell'Assessore non vi era questa specifica. Io chiedo di tornare indietro, nel senso di fare invece un passo avanti per aumentare le risorse ai fini delle politiche di prevenzione delle dipendenze, perché è lì che dobbiamo andare ad incidere ed è lì che ci deve essere un grande investimento, perché abbiamo visto che solo ed esclusivamente con della repressione non si va avanti e non ci sono purtroppo dei benefici.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Grazie Presidente. Beh direi che in parte sono d'accordo, quando la Consigliera dice che non solo con... il problema non va affrontato solo da un aspetto sociale ma dall'aspetto repressivo. Sono d'accordo, ma penso che sia sufficiente, noi pensiamo che sia probabilmente anche sufficiente quello che di sociale si stia facendo. E non vogliamo togliere eventuali fondi o eventuali proventi sanzionatori da quelle che possono essere delle politiche non repressive ma che possono andare a disturbare anche eventualmente, perché non lo dobbiamo vedere il contrasto della vendita di sostanze stupefacenti come un bastone, come una mannaia che si cala sulla testa del tossicodipendente. Cioè se noi intendiamo questo è ovvio che il nostro punto di vista è un punto di vista ragionevole. Però non è così, cioè non abbiamo questa visione. L'aspetto con cui noi vogliamo suddividere probabilmente i proventi, a parte che è ancora da capire quanti proventi possono essere recepiti con questa finalità qui, attraverso la lotta, al contrasto dell'acquisto di sostanze stupefacenti, per cui non abbiamo ancora un report di quello che può essere le eventuali cifra, l'eventuale provengo. Per cui non possiamo ancora dire a priori quale può essere la distribuzione di questi proventi, però mi sembra giusto e corretto che entrambe le forme, sia quelle che possono andare ad incidere sull'aspetto più visibile, ma faccio qualsiasi tipo di riferimento, posso fare riferimento alla gestione di una nuova unità cinofila dei nostri amici animali che ci hanno aiutato così tanto nella ricerca delle sostanze stupefacenti; alla gestione, alla sistemazione , a tutto quello che comporta che sono oneri e spese enormi per mantenere un minimo di gestione di un sistema difficile che siamo riusciti a mettere in piedi. Però, io mi domando, se politiche sociali, che non sono state tagliate peraltro, significa di nuovo implementarlo con quel servizio del camper che andava a fare, attraverso la riduzione del danno, il servizio di gestione e di alimentazione dei tossicodipendenti, questo ovviamente no. Questo ovviamente no. perché non possiamo noi accettare ancora quello scempio che in gran parte dei nostri quartieri, le aree particolarmente a rischio della nostra città, abbiamo visto girare negli anni precedenti, uno scempio, che adesso è parcheggiato e spero sia anche eliminato perché è una bruttura oltremodo, averla e anche averla gestita. E con questo io sono

assolutamente contrario a questo sub-emendamento, ma sono assolutamente favorevole a quella che è stata l'aggiunta col nuovo emendamento di giunta è, a mio avviso, a nostro avviso, dà maggiore equità per la distribuzione di quell'eventuale somma percepita con queste finalità. Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Grazie Presidente. No noi siamo favorevoli a questo emendamento, per il semplice motivo che non c'è chiarezza su come poi sono divisi questi proventi, cioè si dà un indirizzo però non è precisato effettivamente se poi la maggior parte di questi proventi andrà alla prevenzione o al contrasto, come si stava dicendo adesso. Poi, mi spiace collega, però non si può fare un processo alle intenzioni su cosa vuol dire prevenzione. Ci sono tanti aspetti della prevenzione, e andare a definire "prevenzione" un singolo episodio, un singolo caso, un singolo che a lei può non andar bene, ad altri magari andava bene, cioè io lo trovo riduttivo rispetto alla questione che stiamo affrontando. Qui si sta affrontando di finanziare politiche di prevenzione, ed è un mondo non è un singolo atto, è un mondo di atti. Per cui questo mondo di atti, secondo il mio punto di vista, è quello che mi porta a concordare con questo emendamento. Non è il processo alle intenzioni che l'atto deve essere per forza quello che c'era di due anni fa, tre anni fa, quattro anni fa; ci sono tante azioni che si possono fare per prevenzione. Il fatto che qui non sia specificata una percentuale, un qualcosa che mi dica quanto andrà in prevenzione e quanto andrà in contrasto, cioè secondo il mio punto di vista è riduttivo rispetto a quello che dovrebbe essere un indirizzo.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sì, quando era stato presentato il regolamento abbiamo detto: "beh, guarda un po', hanno colto un aspetto importante di quello che abbiamo detto, cioè

l'idea che il problema della tossicodipendenza serve essere affrontato non soltanto da un punto di vista repressivo ma anche di prevenzione", e anche se le cifre che dovremmo ricavare da questo tipo di multe, o sanzioni, non è così importante, alla fine potrebbe essere un segnale proprio per dare una sterzata e un'azione importante verso quello che è il percorso, che non è soltanto repressivo. Facciamo due conti: noi, giustamente, questa amministrazione dice abbiamo assunto duecento vigili; a spanne duecento vigili sono circa 10 milioni all'anno, a spanne. Per il progetto sulla tossicodipendenza, camper, non camper, non è che siamo affezionati al mezzo, siamo affezionati a risolvere il problema quello sì, su quello ci ostiniamo. Per quel progetto là oggi, sul bilancio del comune di Venezia ci sono 30.000 euro; cioè allora abbiamo duecento vigili, che per carità ovviamente non fanno solo questo, fanno molto altro, che questa amministrazione ha deciso di assumere per 10 milioni, bene, positivo; per il progetto sulla tossicodipendenza, cioè una cooperativa che incontra i ragazzi negli orari fuori dalle scuole piuttosto che nei luoghi sensibili, quest'amministrazione mette 30.000 euro su base annua. E noi adesso poniamo il tema che le sanzioni che derivano dallo spaccio potessero essere investite in quello che avevate proposto voi è troppo, è troppo. Io credo che, insomma, dà sempre l'ideale del quale strada vogliamo fare. Secondo noi la strada soltanto della repressione, che è quella che avete imboccato voi, lo dicono i fatti, non sta risolvendo il problema; lo argina momentaneamente ma lo rinvia, lo sposta, lo fa riaffiorare dopo qualche mese, lo diceva bene il Comandante dei vigili in commissione, non lo dicevo io, che in via Piave oggi dopo le sei di sera il problema sta ritornando esattamente com'era prima della retata di San Michele, quindi vuol dire che così, solo così il problema non si affronta. Abbiamo detto bene quest'amministrazione che decide di investire per la prima volta sul tema del recupero, e appena c'è questa scelta subito si fa marcia indietro dicendo "no, dividiamo anche sul tema repressivo" sapendo che già oggi avete assunto 200 vigili, ripeto a spanne 10 milioni di spesa corrente ogni anno, rispetto ai 30.000 euro su un progetto sul recupero della tossicodipendenza. Grazie.

IL PRESIDENTE:

vicepresidente Pelizzato.

CONSIGLIERE PELIZZATO GIOVANNI:

Sì, ecco credo che Emanuele Rosteghin abbia centrato bene il tema, si tratta di un mattoncino piccolissimo quello di destinare una parte appunto più che alla repressione all'aspetto diciamo di cura e di attenzione nei confronti della tossicodipendenza, un mattoncino piccolissimo su una costruzione gigantesca. Io vedo in questo Consiglio, un po' inevitabilmente credo perché poi alla fine checché se ne dica destra e sinistra hanno diversi modi di approcciare il problema, io vedo una coazione a ripetere quello che secondo me è un errore grosso, e faccio un discorso che esula un po' dall'emendamento, nel senso che, ripeto, è un mattoncino sul quale ovviamente io voterò a favore, esula dall'emendamento perché è un discorso più ampio, cioè se noi continuiamo a pensare che la soluzione di un problema, che è la tossicodipendenza, sia quello della repressione, noi continuiamo a fare un errore che è stato fatto continuamente, abbiamo davanti l'esempio enorme del proibizionismo negli Stati Uniti, alimentiamo ovviamente le mafie, alimentiamo tutto quello che è connesso allo spaccio eccetera, e non ci curiamo invece dell'aspetto della domanda, cioè c'è un problema di domanda, evidentemente c'è un problema di fondo, non è che sia tutto legato a fermare quello che non è fermabile. Cioè noi cerchiamo con un sasso di fermare un fiume. L'unico modo per fermare quel fiume a mio avviso, io l'ho detto tante volte e lo ripeterò, non mi stancherò mai di ripeterlo, in onore all'intelligenza più che ad una posizione ideologica, l'intelligenza mi dice che se vieto qualcosa creo un mercato nero. E quindi se noi continuiamo addirittura contro la repressione a dire "ho sequestrato un chilo di marijuana, bene ho fermato sicuramente il problema della tossicodipendenza", beh lo sapete anche voi, siete comunque raziocinanti, pensateci un attimo, non state risolvendo niente. Forse il piccolissimo pezzo dato a quella che potremmo chiamare appunto la cura del problema vero, forse vale di più.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

CONSIGLIERA TOSI SILVANA:

Grazie Presidente. Qui bisogna mettere in chiaro, si propone di eliminare da "ed" fino a "stupefacenti", cioè che dice "ed al contrasto della vendita di sostanze stupefacenti". Come posso io accettare che si elimini il contrasto agli stupefacenti? È assurdo togliere nel regolamento ciò. La prevenzione è importante, ma anche il contrasto; a meno che non ci sia qualcosa di non chiaro in quello che si chiede in realtà. Perché si è parlato di vigili, di Polizia municipale. Quindi stiamo ben attenti a quello che diciamo. Io sono a favore della prevenzione, ripeto, ma anche al contrasto, e voglio che sia scritto nel regolamento, punto e basta.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Io penso che la consigliera Tosi abbia frainteso perché non abbia letto bene, perché qui non si tratta di dire eliminiamo il contrasto alla vendita... no no, non è, lo legga bene; è l'utilizzo dei proventi da sanzioni da destinare alla dipendenza, cioè a prevenire la dipendenza. L'Assessore spesso ci ha detto che il problema della diffusione, dello smercio di sostanze stupefacenti dipende anche, e soprattutto, dalla domanda. Se riduciamo la domanda, è vero Assessore, non mi sto inventando, non le sto dando delle cose che non ha detto, se riduciamo la domanda si riduce automaticamente anche l'offerta. E allora qui io mi sarei scandalizzato, anche dall'intervento del collega precedente, se noi avessimo detto "no, i soldi che prendiamo dalle sanzioni li utilizziamo per la prevenzione o per comprare il metadone per aiutare", ma stiamo scherzando? Qui si dice di focalizzare il ricavo dalle sanzioni e destinarlo alla prevenzione, cioè a ridurre la domanda, non a non contrastare. Quella è già presente all'interno del regolamento, tant'è che non era previsto prima in questo comma, è stato aggiunto successivamente. Ma il contrasto allo smercio, alla diffusione delle droghe, possiamo fare 100.000 impegni di tutti e ci troverà sempre tutti d'accordo. Il problema anche di come intervenire per ridurre la domanda, quello è l'aspetto più importante. Quindi indirizzare, incanalare quelle risorse che si ricavano per prevenire non significa assolutamente, lo dico proprio per l'ennesima volta,

ridurre il contrasto. Il contrasto ci deve essere sempre e comunque. Utilizzare quelle somme per principalmente, o dividiamo come diceva la Consigliera Visman, una percentuale, però il problema è di ridurre la domanda. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Per fatto personale Consigliera Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Certamente si parla i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative di impegnarli nella prevenzione, ma come io posso eliminare anche il contrasto? Vanno di pari passo. E quindi io non posso eliminare una parte così importante, anche se solo i proventi li impieghiamo certo per la prevenzione ma anche per il contrasto, io sono d'accordo in questo. Vanno di pari passo, cioè vanno assieme, non si possono scindere.

IL PRESIDENTE:

Assessore D'Este.

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Allora, io credo che non si sia ben capito che cosa vuole dire il comma, e credo che trattandosi di una norma inserita il regolamento sia decisamente il documento poco appropriato, se non inopportuno, a dover disciplinare percentuali così come richieste dalla Consigliera Visman piuttosto che. Ecco solo perché chiarimento, io non lo sto dicendo con spirito critico ma per chiarire. Allora è inevitabile che ci debba essere una tra la prevenzione e la repressione, però vorrei ricordarvi anche questo: quando qui siamo arrivati, questa amministrazione è arrivata, eravamo assolutamente in emergenza, perché vi siete forse dimenticati di come eravamo presi? Via Piave, come evidenziato dal Consigliere Rosteghin, era impraticabile, e le attuali informazioni evidentemente il Consigliere Rosteghin circa lo stato attuale di via Piave sono assolutamente inquinate, e lo invito a venire anche con me e sentire i cittadini e i negozianti, perché io là ci sono tutti i giorni. Non l'ho mai vista Consigliere Rosteghin, di giorno o anche di notte. Faccio fatica a credere, abbia pazienza ma non voglio farlo, ripeto, con spirito critico, venga

a sentire che cosa dicono i cittadini. Perché dire oggi che le forze di Polizia non hanno fatto un buon lavoro, perché siamo tornati dopo le 18 di sera, mi scusi ha detto lei 18 di sera, si sta tornando come prima, lei ha delle informazioni che sono assolutamente del tutto non aderenti alla realtà. Tornando però a quello che riguarda l'emendamento, il parere è contrario.

IL PRESIDENTE:

Rosteghin magari interviene dopo. Vabbè il parere di Giunta prima della chiusura. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sì, cioè io non ho mai detto, questo che si è chiaro, che i vigili hanno fatto un cattivo lavoro, che non hanno fatto un buon lavoro su via Piave o non stanno continuando a fare un buon lavoro. Ho detto che questo tipo di lavoro, che è quello della repressione, che è necessario ma non è sufficiente, è proprio un'altra cosa, cioè ho detto che potete metterne anche altri 100 ma non sarà mai sufficiente perché non basta quel tipo di lavoro, serve anche quell'altro. Abbiamo idee diverse, siccome anche io ci vado in via Piave, magari con orari diversi, a me dicono una cosa di diversa, a me dicono qualcosa di diverso.

IL PRESIDENTE:

Va bene, passiamo al voto dell'emendamento. Del sub.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 22.

Favorevoli 7.

Contrari 15.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo adesso al gruppo D, sub-emendamento numero 8, con parere tecnico contrario. Consigliera Sambo.

CONSIGLIERA SAMBO MONICA:

Sì, noi questo problema l'avevamo evidenziato anche per altri articoli, cioè l'utilizzo, l'interno del regolamento, della dicitura "giustificato motivo", che esiste diciamo nella disciplina normativa, ad esempio licenziamenti od altro, insomma come dicitura, ma normalmente la verifica del giustificato motivo avviene poi in sede giurisdizionale. Quindi l'espressione in realtà fa sì che anche in questo caso, così come in altri, noi andiamo a fare un processo alle intenzioni del trasgressore. Noi chiediamo invece che l'articolo sia più chiaro, e quindi di punire il trasgressore quando diciamo la finalità è la vendita abusiva della merce e non quando trasporta senza giustificato motivo. Perché qual è il giustificato motivo? chi è che lo definisce? Bisogna, ma l'abbiamo detto anche per altri articoli, diventa di fatto inapplicabile dopo, perché qualunque motivo potrebbe essere giustificato dato che non è precisato all'interno del regolamento quali sia nei casi di giustificato motivo.

IL PRESIDENTE:

Comandante.

COMANDANTE AGOSTINI:

Questa norma che oggi ha proposto la Consigliera Sambo, tenta di emendare, è applicata da nove anni, prima con ordinanza e poi inserita ha nel vigente regolamento di Polizia urbana, ed è usato dal ministero dello sviluppo economico come modello per la nuova legislazione di contrasto alla vendita di merce contraffatta sul territorio, vorrei rappresentare ai signori Consiglieri che questa norma ha consentito di passare da una presenza di un certo rilievo, seppur non enorme a confronto con altre realtà del territorio nazionale, sequestravamo mediamente 4-5000 pezzi l'anno di merce contraffatta e ne sequestriamo, e ne sequestravamo circa 70.000 di merce non contraffatta ma venduta abusivamente, oggi abbiamo ridotto questi numeri a 45 pezzi l'anno scorso di merce contraffatta e attorno ai 35.000 pezzi di merce venduta abusivamente. Perché questa norma è estremamente importante? Perché il giustificato motivo può essere qualsiasi, a condizione che derivi da un'attività legittima, nel senso che io sono un commerciante, mi trasporto la mia merce, che ho acquisito da un grossista a mani, succede, ho la mia bella bolla di consegna, ho la mia fattura, e sono a posto. Sono un soggetto privato che ho comprato una

borsa, due borse, tre borse, e me le porto a casa, nessun problema. Ma se non sono un commerciante autorizzato, non ho un'attività di commercio nel territorio del centro storico, e vengo sorpreso con due borsoni stracarichi di borse, non contraffatte, perché se fossero contraffatte scatterebbe comunque sequestrò penale, ma altri prodromici alla vendita, noi riusciamo ad intervenire. Altrimenti Consigliera è una battaglia persa. Se il Consiglio Comunale decide che in questa città non si contrasta l'abusivismo commerciale basta che la scelga. Ma quello che lei scrive impedisce il contrasto all'abusivismo commerciale. non faccio di terze politiche, faccio dichiarazioni tecniche, cioè vi do... vabbè ceda come vuole.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

CONSIGLIERA SAMBO MONICA:

Che sia chiaro, noi non abbiamo mai detto che non bisogna contrastare quello; abbiamo chiesto una diversa dicitura perché secondo noi quella era troppo vaga, e chiedevamo semplicemente che fosse inserita la finalità della vendita, nel senso della vendita abusiva. Non mi pare che vada in contrasto o che noi non vogliamo, come ha detto il comandante, contrastare il commercio abusivo eccetera. Semplicemente da una lettura del regolamento ci pareva che una dicitura che indicasse una determinata finalità fosse applicabile, mentre quando si parla di motivo, e l'abbiamo anche detto, e Consigliere di maggioranza mi dispiace perché c'avevano dato ragione per il trasporto degli alcolici e adesso invece su questo non ci danno ragione, poteva dare adito a svariati interpretazioni e magari ad impugnazioni, e quindi che non fosse applicabile. È esattamente l'opposto di quello che ha detto lei Comandante, mi dispiace. Io chiedo veramente che quando si fa una affermazione, cioè quando si risponde per questioni e per chiarimenti tecnici non si facciano affermazioni politiche dicendo che noi non vogliamo il contrasto l'abusivismo.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sì, solo per ribadire che nessuno chiede di eliminare l'articolo 77 del regolamento, che prevede appunto il divieto del trasporto abusivo di borsoni con borse e quant'altro, contraffazioni; cioè abbiamo detto soltanto come specificare meglio una normativa, perché altrimenti se no ogni cosa... è come prima, prima diciamo "lottiamo alla prevenzione" "ah allora non volete fare il contrasto", cioè non è che una cosa esclude l'altra. Noi chiediamo di specificare meglio l'articolo sul trasporto della merce contraffatta, ma non vuol dire che non si vuole il contrasto alla contraffazione o il contrasto alla vendita di merce contraffatta. Così prima si diceva vogliamo una prevenzione ma non vuol dire che siamo contrari alla repressione, cioè non è che si possa estrapolare le dichiarazioni politiche, soprattutto in questa fase in cui giustamente un capo dei vigili risponde da tecnico e quindi da tecnico chiederei insomma di rimanere in quell'ambito, grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIAMPAOLO:

Grazie Presidente. A me sembra sinceramente che stiamo prendendo una piega un po' inquisitoria, ovvero sostenere che il Comandante, ovvero il direttore, abbia fatto una dichiarazione politica è veramente sopra le righe, perché il Comandante ha dato dei dati, ha detto quanto era prima e quanto è stato, con l'applicazione di questo regolamento, che peraltro è già esistente ha detto, confermiamo? È già esistente, quanto attraverso questo regolamento, questa norma che era già applicata, si sono diminuite queste quantità di merce contraffatta che è stata sequestrata. Ora, vuol dire che la norma ha una sua funzione, serve a qualcosa. Ora se voi chiedete in questo sub-emendamento di cancellare le parole "senza giustificato motivo", eh si apre tutto un altro mondo cari signori, cioè stiamo veramente andando su una direzione completamente opposta. Perché il giustificato motivo vuol dire, come ha specificato il Comandante, lo ribadisco io, se una persona dovesse anche girare con un borsone, con un sacco di plastica, qualsiasi cosa di grande dimensione, appoggiato alle spalle dietro, ma ha una pezza

giustificativa che gli permette di girare con quella merce lì, ma succede qualsiasi... anche a chi è un agente di commercio e si trova giornalmente a girare per le strade della nostra nazione, ha una bolla di accompagnamento della merce che trasporta, evviva Dio, cosa ci stiamo raccontando? Andiamo a scoprire l'acqua calda per caso? Il "senza giustificato motivo" se qualcuno mi gira con un borsone con 400 accendini, 500 dardi, e altra merce, senza una pezza che mi giustifica che questo gira con una motivazione, quello altre cose sta facendo, non è che lo dobbiamo scoprire e caschiamo dal però ogni volta. Cioè stiamo menando il can per l'aia o ci stiamo raccontando qualcos'altro? Perché io non ho capito la ratio di questo sub-emendamento, non ha nessun senso. È un regolamento questo che funziona, è una norma che funziona, la andiamo neanche tanto a cambiare perché è la stessa Comandante mi pare, è identica, cosa andiamo a toccare? Funziona? La lasciamo così. Se volete cambiarla che non funzioni torniamo a com'era nove anni prima, un bailamme assoluto. Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Il Consigliere Formenti si riscalda questa mattina molto spesso e forse non legge con attenzione l'emendamento, perché qui non si propone, Comandante, di favorire la vendita delle contraffazioni. Si dice e c'è scritto "ai fini della vendita abusiva della stessa", mi pare che abbia un suo significato, e non sta a dire che vogliamo favorire la trasgressione. Poi, Comandante, io spero che lei ci fornisca alcuni dati, come gliel'ho chiesto in commissione, però volevo chiederle anche che i mezzi di trasporto, o la possibilità di trasferire da una parte della terraferma, piazzale Roma e nelle varie parti di Venezia, delle merci contraffatte non è stata eliminata, per nostra fortuna devo dire, perché c'è ancora. Ed è ovvio che se io controllo solo nei mezzi di trasporto ho un certo numero di dati, che lei non ci fornisce o ce o dice così. Ma per Strada Nuova, in Riva degli Schiavoni, ci sono o non ci sono vendite di merce contraffatta? Vuol dire che arriva in qualsiasi altro modo e che purtroppo non riusciamo ancora a colpire. Però questi devono essere dati, Comandante. E quindi quando si dice "ai fini per evitare la

vendita abusiva delle merci contraffatte”, non so questo suo richiamo nei nostri confronti che presentiamo un emendamento che va a colpire e che vuole colpire la contraffazione e la vendita della merce contraffatta.

IL PRESIDENTE:

Assessore D’Este.

ASSESSORE D’ESTE GIORGIO:

Allora, partendo proprio dal Consigliere Fiano, è evidente l’inversione dell’onere della prova che volete dare, e la vendita abusiva è una cosa, la contraffazione, mi scusi l’ho ascoltata, ascolti me, la contraffazione è altra cosa. La contraffazione è un tema. Qui si parla di commercio abusivo. La realtà dei fatti in termini percentuali che incide nella nostra città nella fattispecie oscilla tra una forbice dal 3 al 5% di merce contraffatta. E allora che cosa dobbiamo fare? se non è contraffatta non li fermiamo? Andiamo per percezione o sospetto? Allora il fine ultimo è quello di contrastare l’abusivismo, fatecelo fare. Ovvio che non si riesce ad essere in ogni giorno, e quindi con tutto l’impegno da parte della Polizia locale per studiare anche e adottare quindi sistemi diversi per intervenire in tempo utile su quelli che sono i fenomeni che riguardano l’abusivismo, credo che questa sia una norma che debba essere richiamata e indicata con un giustificato motivo. Sono loro che ci devono dire dove stanno andando, perché stanno trasportando questo. È un organo di Polizia, Consigliere Fiano, non è la Topo Gigi S.r.l. che va in giro a fare le domande per una consultazione o una statistica. Quindi è nostro onere e dovere accertarci in merito alla liceità delle cose, e siccome li conosciamo bene come si presentano in tutte le loro forme stiamo parlando del niente. Ora non capisco se volete per forza mettere il cappello da qualche parte su una norma per dire “ci siamo”, o se vogliamo fare le cose intelligenti per la nostra città. Comunque parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

30 secondi. Assessore, io quando parlo rispetto sempre tutti, però sentirmi dire che faccio cose poco intelligenti, ecco la invito a ritirarla perché è un'affermazione grave né mi confronti, va bene? Ha detto così, allora misuriamo le parole.

IL PRESIDENTE:

Apriamo la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 21.

Favorevoli 5.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al gruppo E, sub-emendamento numero 1. Consiglieria Tosi, con parere tecnico contrario.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Si propone, con questo sub-emendamento, di modificare il comma 5 dell'articolo 18, ulteriori obblighi relativi a coloro che vendono, somministrano cibi e bevande anche il trasporto. Ho presentato tale emendamento per chiarire che i titolari dell'attività di somministrazione di cibi e bevande hanno la facoltà di utilizzare materiale non biodegradabile, giacente nei rispettivi depositi, fino all'esaurimento delle scorte e degli ordini effettuati. Ma, e sottolineo il ma, sono tenuti ad utilizzare e adottare contenitori e stoviglie monouso biodegradabili, conformi alla norma UNI EN 134 82, cioè 32 82, entro i termini di legge. Quindi io capisco che il parere scritto contrario in riferimento è generico e non è desumibile da direttive comunitarie già recepite nell'ordinamento italiano, però io devo dire che il testo che vieta, dal 2021, la plastica monouso, è passato in via definitiva Strasburgo il 27 marzo, con 560 voti a favore. Quindi abbiamo un periodo di tempo per

varare una legge italiana. Quindi io ho scritto entro i termini di legge perché sicuramente entro questo periodo di tempo il governo varerà delle leggi opportune. Comunque sarei anche propensa di aggiungere “e comunque dal 1 gennaio 2021”. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Assessore.

ASSESSORE D’ESTE GIORGIO:

Sì, allora così come avevamo anche proposto giusto ieri; dal 1 gennaio 2021, e pertanto parere favorevole.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Scusate allora annullo. La votazione è annullata. Consigliera Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Probabilmente l’opposizione non mi stava ascoltando. Allora ho parlato in modo non recepibile. Allora, comunque sono disposta ad aggiungere “dal 1 gennaio 2021”, l’ho detta con chiarezza ma probabilmente voi non mi ascoltate.

IL PRESIDENTE:

Sospendiamo due minuti.

La seduta viene sospesa.

La seduta Riprende

IL PRESIDENTE:

Riprendiamo. Consiglieri prendete posto. Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Sì, annuncio il voto favorevole all'emendamento prendendo atto comunque di quello che abbiamo già detto, e cioè del fatto che questa amministrazione non si vuole assumere la responsabilità in qualche modo di applicare questo limite entro la fine del mandato, come avevamo richiesto. Quindi certamente recuperiamo qualche mese rispetto alla previsione iniziale, ma non cambia lo stato di fatto, cioè che nel 2021 sarà applicata la normativa europea, e quindi diciamo che diventa quasi non dico ridondante ma comunque di limitata applicazione. Non siamo contrari perché comunque la finalità è sempre quella che abbiamo detto, ma ribadiamo che questa amministrazione impegna gli esercizi a dover brandizzare i propri prodotti entro un anno e invece decida di rinviare una scelta importante per l'ambiente alle future amministrazioni. Quindi su questo vi assumete la responsabilità politica della scelta.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Sì, come già detto ieri qualsiasi atto che anticipi comunque l'attività che porti all'uso di sostanze compostabili, biodegradabili, noi l'avremmo votata. Per cui voteremo quest'emendamento, capendo anche che comunque quasi sicuramente ci sarà anche la normativa nazionale, per cui probabilmente sarà anche superato, però come detto ieri qualsiasi cosa che in questo momento porti ad anticipare va bene.

IL PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 25.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo al gruppo F, sub-emendamento numero 1, con un parere tecnico contrario. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sì, questo in qualche modo affronta un tema delicato, che secondo me emerge dall'applicazione della normativa sul Daspo sul comune di Venezia. Di fatto questa amministrazione ha fatto su questo argomento una scelta precisa, cioè quella di dividere in due il comune di Venezia, alla parte Venezia e la sua laguna come sito Unesco, e il resto invece, la terraferma gestita in modo differente. Cosa succede, che tutto il sito Unesco, Venezia e la sua laguna, è soggetto al Daspo in qualsiasi esso sia il punto in cui viene commessa l'ipotesi di reato, ovunque sia, mentre per quanto riguarda la terraferma si è fatta la scelta di identificare le aree sensibili, per carità sono molte però di fatto non abbiamo lo stesso trattamento tra Mestre e Venezia. Tant'è vero che se uno guarda l'articolo 5, cioè quello in cui si evidenzia la parte del sito Unesco, si dice al punto 2, comma 2, "contestualmente all'accertamento delle condotte illecite di cui al comma precedente al trasgressore viene ordinato l'allontanamento dal luogo dove è stato commesso il fatto", ma paradossalmente essendo tutta l'area di Venezia e la sua laguna considerato sito sensibile in riferimento all'Unesco, una volta commesso il reato a Venezia e la sua laguna colui che viene Imputato

questo reato non può far altro che venire a Mestre, non nelle zone ovviamente sensibili dell'articolo 6, ma di fatto si ha quasi l'una, come spesso avviene, una differenza tra Mestre e Venezia che non è comprensibile. Avrei paradossalmente scelto o una strada o l'altra, o si decide che vengono identificati i siti sensibili, e allora la cosa vale sia per Venezia che per Mestre, quindi sarebbe stato più corretto secondo me che ci fosse un articolo 5, in cui non s'identificava Venezia e la sua laguna ma le scuole, le università, le biblioteche, le pinacoteche, cioè l'elenco che vale per la terraferma che sia valido anche per Venezia e la sua laguna, oppure viceversa se si prende la strada di identificare tutta Venezia e la sua laguna a questo punto la stessa cosa deve valere per Mestre. Perché là il tema che emerge è che ci sono alcune zone di Mestre dove il Daspo non è applicabile, non è previsto, perché non sono considerate delle zone sensibili. Ora, io credo che questa sia stata una scelta sbagliata che o appunto si doveva fare la scelta di identificare le stesse aree sensibili anche su Venezia, e quindi Venezia e Mestre identificate allo stesso modo, con le stesse aree sensibili, facendo l'elenco puntuale, oppure viceversa che tutto il comune fosse area Daspo. Non è pensabile secondo me che Venezia e la sua laguna sia considerata interamente, a prescindere anche dalle zone tra virgolette meno di passaggio, dove non ci si pone minimamente il problema che in qualche modo si tenta di affrontare, mentre a Mestre la cosa invece si attua con una discrezionalità, tant'è vero che appunto, lo si diceva ieri, alcune zone, parte di via Seggiano che non è coperta, parte di via Brendole che non è coperta, parte di via Cassolaro, parte di Carpenedo, insomma zone della città in particolare sulla cintura, sul centro di Mestre è più difficile, ma insomma dove non è previsto il Daspo, mentre viceversa a Venezia è tutto previsto.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIAMPAOLO:

Sì grazie Presidente, ma a parte il parere tecnico contrario, che peraltro è ovvio perché l'assunto di questo articolo 6 si basa assolutamente su quello

che è il decreto legge 20 febbraio 2017, convertito poi in legge in aprile del 2017, e che individua appositamente, cioè dà delle indicazioni delle aree urbane da inserire nei regolamenti della Polizia, cioè specifica quali debbano essere le aree urbane, cioè possiamo dare una sanzione più la accessoria del Daspo solamente in determinate zone nell'ambito urbano. Ora, cioè se no crolla tutto quello che è l'assunto. Capisco che possa essere general generico chiunque ponga in essere condotte atti a impedire, poi vanno eventualmente declinati all'interno del regolamento nelle varie specifiche tipologie di illecito, ma le aree che sono qui segnate sono le medesime di quelle del decreto legge. E quindi andare a cancellarle per andare a mettere in tutto il territorio della terraferma mi fa pensare a qualcosa di diverso. Penso a qualche pretesto, a qualche costo supplementare che possa andare verso una divisione delle due città, cioè il vostro emendamento va in linea con quelle che possono essere le divisioni di una città, a cui noi siamo assolutamente contrari in quanto non vogliamo fare una differenza tra terraferma e zona insulare, ma quello che è il regolamento ci dà delle precise disposizioni, delle precise aree su cui noi andiamo a delimitare in cui andiamo a inserire quelle che sono le nostre sanzioni. Ora, se magari il Consigliere proponente avesse avuto l'occasione, mi domando, di vedere tutta la mappatura della città, con tutte queste aree sensibili, che peraltro in commissione mi pare il Comandante abbia portato e abbiamo anche verificato, in cui sono inserite queste aree sensibili, e relative zone limitrofe, perché non è che parliamo solo di quell'area ma di un'area limitrofa al punto sensibile, io che l'ho vista, mi sono accorto che tutto il territorio della terraferma è completamente mappato, e restano, probabilmente, fuori delle aree molto periferiche, aree agricole o di campagna, in cui peraltro - con tutto il dovuto rispetto - problematiche di un certo peso, inserite all'interno del regolamento, penso non abbiano neanche attuazione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie Consiglieri. Assessore.

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 25.

Favorevoli 8.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

**Passiamo al gruppo F, sub-emendamento 2, con parere tecnico favorevole.
Rosteghin.**

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sì, in buona sostanza qui aggiungo alcuni, a proposito di spazi, alcuni spazi che non c'erano nell'elenco, per dare maggiore attenzione ad alcune zone che sono proprio, secondo noi, di particolare interesse.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Sì, parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 22.

Favorevoli 8.

Contrari 14.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al gruppo F, sub-emendamento numero 3, con parere tecnico contrario. Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Devo ancora riprendermi dal voto del precedente emendamento, nel senso che trovo sbalorditivo che si propongono delle aree delicate che, vengono inserite, insomma di piazza Vittorino da Feltre, per chi insomma conosce sono le case, ne riparleremo tra un paio di mesi quando succederà qualche problema in quelle zone là, perché purtroppo d'estate succede sempre, o Rione Pertini, però vabbè sono scelte politiche, ovviamente ognuno se ne assumerà le sue responsabilità politiche. Su questo articolo qua invece l'idea è quella di porre l'attenzione su tutte le aree dove ci sono case comunali o di proprietà di enti pubblici, perché purtroppo in questo territorio un mix che sta evidentemente succedendo è che nelle zone soprattutto dopo che sono case popolari spesso succedono fatti incresciosi, sono luoghi in cui è più facile che ci siano momenti di disturbo, momenti di difficoltà anche di convivenza all'interno di quel territorio, e peraltro questo si aggiunge al fatto che siccome molte case comunali risultano ancora oggi sfitte, stiamo parlando circa 500 alloggi sfitti di case comunali, è chiaro che quelle zone là sono quelle che meritano maggiore attenzione. Quindi è previsto di inserire queste aree qua.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 23.

Favorevoli 7.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Gruppo F, sub-emendamento numero 4, con parere parzialmente favorevole.

Onorevole Pellicani.

CONSIGLIERE PELLICANI NICOLA:

No. no.

IL PRESIDENTE:

Allora è partito per sbaglio. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELEE:

Sì, qui all'articolo 33 non c'è nessuna zona che riguardi il territorio di Chirignago Zelarino, cioè proprio stata totalmente dimenticata dalle aree che vengono messe in considerazione dall'articolo 33, cioè per gli atti contrari al decoro in relazione all'uso improprio di aree monumentali, dei ponti e altre strutture viarie, cioè se guardate le municipalità non esiste la municipalità di Chirignago Zelarino. È nel nostro comune, volevo avvisarvi di questa cosa qua. Allora ho presentato un emendamento, l'unica cosa se volete accoglierlo posso modificare il termine "rione Gazzera", con "Via

Gazzera alta", perché via Gazzera alta è una dicitura più specifica, rione Gazzera è più da residenti che chiamano la zona rione Gazzera, però siccome uno dei temi era come specificarla in modo puntuale, via Gazzera alta è il nucleo, il centro vivo della zona. Mi pareva opportuno inserire anche un'intera municipalità che era stata totalmente dimenticata da questo articolo. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIAMPAOLO:

Presidente chiedo un minuto di sospensione.

IL PRESIDENTE:

Va bene.

La seduta viene sospesa.

La seduta Riprende

IL PRESIDENTE:

Riprendiamo. Consiglieri prendete posto. Allora sono state concordate alcune modifiche. Chiedo al proponente di leggere le modifiche e di consegnarle. Le hanno consegnate, dottor Vergine? Sono state consegnate le modifiche? No. Allora consegnate le modifiche. Consigliere Rosteghin dà lettura delle modifiche. Bisogna leggerle, facciamo sia le fotocopie e ne diamo pure lettura, grazie. Intanto può darne lettura Consigliere.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELEE:

Sì, rimane piazzetta Coin primo punto. Il secondo punto Chirignago Zelarino piazzale Munaretto, piazzale Vittorino da Feltre, piazza San Giorgio, piazza Santa Barbara, via Gazzera alta e piazzale Alda Merini.

IL PRESIDENTE:

No allora aspettiamo un attimo le fotocopie. Intanto l'Assessore dichiara il parere.

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Parere favorevole.

IL PRESIDENTE:

Sono pronte?

Passiamo al voto.

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 23.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo al gruppo F, sub-emendamento numero 5, con parere di regolarità contrario. Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELEE:

Sì, ieri confrontandoci con Marco Agostini, capo della Polizia, si diceva che questo emendamento poteva diventare tecnicamente favorevole, dopo

ovviamente, se si concludeva dopo la parola "14 anni". Quindi ovviamente sono disponibile, nel momento in cui si decidesse di accogliere, di modificare per renderlo quantomeno corretto da un punto di vista tecnico. Il tema il sovraffollamento, sono i minori sotto i 14 anni che non vengano calcolati nel tema del sovraffollamento, perché si apre la fase complessa nel momento in cui c'è un tema di minori, siccome dopo dovrebbero essere allontanati dall'abitazione o si riesce ad affiancare un percorso sociale affiancato, in modo tale che quando c'è un sovraffollamento con dei minori si trova un'altra collocazione adeguata, o altrimenti si rischia di non affrontare fino in fondo il problema. Quindi il tema del minor secondo me andava posto in modo differente. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Ritengo che sia già ben esplicitato e sia anche più corretto come richiamato nell'articolo scritto, ovvero "di un familiare entro il secondo grado", questo per dare un limite anche all'età. Quindi parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 22.

Favorevoli 4.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Gruppo G, sub-emendamento numero 1, con parere tecnico favorevole.

Consigliera Rogliani.

CONSIGLIERE ROGLIANI FRANCESCA:

Sì grazie Presidente. Allora il sub-emendamento numero 1 è uguale al sub-emendamento poi 2 e anche il 3, quindi do una spiegazione unica. Allora si propone di sostituire nel testo all'articolo 40 comma 3 lettera C le parole "anni 13" con "anni 11", questo perché sappiamo che ormai le generazioni di oggi non sono più quelle di ieri, quindi un bambino di 13 anni è già diciamo un ragazzo già diciamo grande, quindi per noi andrebbe bene mettere con "anni 11". Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Mi scusi l'articolo ha detto 43? 41 e 42?

IL PRESIDENTE:

Consigliera Rogliani.

CONSIGLIERE ROGLIANI FRANCESCA:

Sì, allora l'articolo 40, comma 3, lettera C; articolo 40, comma 5, lettera B e l'articolo 41 comma 2 lettera B.

IL PRESIDENTE:

consigliera Tosi.

CONSIGLIERA TOSI SILVANA:

Io propongo di diminuire la fascia d'età e di mettere 8 anni. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Rogliani.

CONSIGLIERE ROGLIANI FRANCESCA:

Sì, allora noi abbiamo visto che l'età appunto di 8 anni è troppo diciamo bassa per i bambini, cioè i bambini da 8 anni fino a 10 anni, 11, devono avere la possibilità di giocare, quindi mettere un obbligo di 8 anni è troppo bassa. Quindi noi preferiamo che i nostri bambini fino all'età di 11 anni possano giocare liberamente.

IL PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Consigliere Pellegrini.

CONSIGLIERE PELLEGRINI PAOLO:

Aggiungo un'altra motivazione, a Venezia non ci sono le automobili, le mamme accompagnano i bambini alle elementari a piedi, se noi mettiamo otto anni vuol dire che nessun bambino andrà accompagnato con questa modalità. Se mettiamo 11 diciamo per tutta la durata delle elementari i bambini potranno usufruire di questo sistema.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Sì, sul primo sub-emendamento, cioè quello riferito alla lettera C dell'articolo 40 - da 13 a 11 - sì. Su quello invece riferito all'articolo 41, per il gioco, ecco lì avrei qualche perplessità di eliminare, di ridurlo e di portarli indietro a 11 anni, se ho capito bene.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA ALESSANDRO:

Grazie Presidente. Condivido l'intervento della collega Rogliani in quanto 8 anni mi sembra troppo poco, come diceva anche Pellegrini, i bambini di Venezia hanno tutto il diritto di giocare, anche perché Venezia ha una specificità unica, non è che abbiamo, come diceva Pellegrini, le automobili, o comunque non ci sono i parchi gioco in tutto territorio. Quindi trovo eccessivo 8 anni. Il giusto equilibrio sarebbe 11, questo è il mio pensiero. Condivido quindi quello che dice la collega Rogliani. Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Visto che è stato fatto un intervento per tutti e tre, Consigliera Tosi per una specifica.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Sì, per specificare che io intendevo 8 anni per quanto riguarda l'articolo 40 B. Per gli altri mi sta bene invece 11 anni, per gli altri articoli, perché possano essere pericolosi qui andare con il monopattino fino a 11 anni, mi sembra opportuno abbassare l'età.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Sambo

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Come annunciava anche il Consigliere Fiano noi siamo d'accordo sul primo e secondo, perché comunque già aumenta l'età che era attuale e anche gli orari sono stati modificati a seguito anche del dibattito, quindi già con

l'Emendamento di Giunta, però siamo assolutamente contrari invece alla modifica con il subemendamento 3 dell'articolo 41 Comma 2 lettera B.

IL PRESIDENTE:

parere di Giunta?

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Il parere è favorevole.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione del primo. Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 24.

Favorevoli 22.

Contrari 2.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo al Gruppo G, Subemendamento n. 2, con parere tecnico favorevole, la Consigliera l'ha già illustrato. Se non ci sono altri interventi apro la votazione.

Apro la votazione del primo. Parere di Giunta su questo? Assessore.

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Sì, il parere è favorevole.

IL PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 23.

Favorevoli 21.

Contrari 2.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

"Gruppo G, Subemendamento nr. 3" con parere tecnico favorevole, anche questo è stato già illustrato. Assessore, parere?

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Parere favorevole.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 23.

Favorevoli 16.

Contrari 7.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo al "Gruppo H Subemendamento nr.1" con parere tecnico contrario Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Grazie Presidente. Allora, io ho una numerazione di questo Emendamento, parliamo del Sub. 4 o Sub. 1 relativamente al gruppo?

IL PRESIDENTE:

Allora, è Sub. 1, che però corrisponde al Sub. 4 alla numerazione che avete voi.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Okay, quindi lo nominiamo Sub. 4.

IL PRESIDENTE:

Sarebbe il Sub... allora, per essere precisi è il Sub. Nr. 1, però voi avete la numerazione dal 4 all'8, quindi questo corrisponde al nr. 4.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Allora questo Subemendamento lo ritiro Presidente.

IL PRESIDENTE:

Allora passiamo al "Gruppo H, Subemendamento n. 2" che corrisponde al 5 con parere tecnico contrario.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Grazie Presidente. Allora, voglio un attimo spiegare la ratio di questo subemendamento, che poi è praticamente lo stesso del Sub che ho ritirato. Il tema in buona sostanza è l'accattonaggio. Ora direi che mendicante, questuante, elemosinante, un po' tutte quelle pratiche che vanno sotto il percepire una questua è un tema serio, perché evidentemente coinvolge dei soggetti che a volte hanno anche veramente bisogno e lo chiedono per necessità personale; purtroppo però, a volte, questo si trasforma in un atto che non è più una semplice richiesta in forma quasi molesta, ma diventa quella che è una richiesta più pesante, quasi che rasenta l'illecito, quello che noi possiamo anche definire sotto l'aspetto "dell'accattonaggio molesto". Ora, su questo primo Comma intendiamo tutta quindi quell'area in cui questo atto, questa condotta, sia sanzionabile all'interno di tutto il centro storico di Venezia; per quanto riguarda, invece, la terraferma, tutto il

territorio della terraferma vengono individuate, così come peraltro poste anche in possibilità dal Decreto legislativo, le aree delle piazze nei parcheggi e nelle intersezioni stradali delimitate quindi da un semaforo. In buona sostanza non andiamo a coprire una gran parte della zona del territorio, perché sono zone molto limitate. Quindi io chiedo - con questo subemendamento - di dare uno spazio in più da questi punti evidenziati come punti sensibili, per cercare di allargare un po' più le zone, perché ovviamente magari questa mendicizia molesta possa sostare, possa anche venire sanzionata. Quindi chiedo un allargamento fino a un raggio di 500 metri da quei tre punti che erano stati evidenziati nel Comma 1. Nel riguardo chiedo, visto che nel parere ci può essere una quantificazione metrica probabilmente più limitata, quale possa essere lo spazio adeguato affinché questo Sub. Possa ottenere un parere favorevole e possa essere posto al voto. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Formenti. Quindi chiedo dal punto di vista tecnico se sia possibile. No. Consigliera Tosi.

CONSIGLIERA TOSI SILVANA:

Grazie Presidente. Io continuo a dire che la mendicizia, io non posso esimermi nel dirlo, la mendicizia debba essere affrontata e considerata in modo da prevenirla, poiché chi è spinto a mendicare da avverse circostanze, deve essere soccorso, invece c'è purtroppo e non si fa niente.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Solo per un chiarimento, si riferisce in questo Emendamento anche non solo a chi chiede, ma anche ai lavavetri, cioè quelli che troviamo sulla strada,

oppure sono esclusi o è un tutt'uno?

IL PRESIDENTE:

Consigliere Formenti?

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Mi sembra chiaro il Comma, cioè parliamo di un argomento specifico, poi dopo l'intralcio alla circolazione stradale derivato da chi fa quell'attività che ho appena detto, è un'altra cosa. Penso di essere... cioè l'Emendamento parla di uno specifico comportamento. Penso di non avere altro da dire. Chiedo una specifica a riguardo sul punto, grazie.

IL PRESIDENTE:

Comandante.

COMANDANTE AGOSTINI:

La problematica è che con l'Emendamento non si estenda a tutto il territorio comunale, perché su questo avremmo l'interdittiva della Corte Costituzionale. I 500 metri dai semafori dei parcheggi là porta a tutto il territorio, le idrovore le avete viste prima sulla logica del DASPO; rimaniamo nell'ambito massimo dei 200 metri allora non abbiamo la copertura dell'intero territorio, magari rimangono fuori zone periferiche estremamente marginali, ma non andiamo a coprire l'intero territorio. Rispetto a quanto chiedeva il Consigliere Fiano, anche i cosiddetti lavavetri sono sostanzialmente dei questuanti, tra l'altro molesti perché sporcano il vetro anziché pulirlo.

IL PRESIDENTE:

Quindi per poter rendere il Subemendamento favorevole dal punto di vista tecnico, il Comandante ha proposto la modifica ai 200 metri. Consigliere

Formenti?

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Con 200 metri entriamo sul parere favorevole da parte sua Comandante?

Okay, allora faccio la modifica e consegno la modifica.

IL PRESIDENTE:

Va bene. Poi l'Assessore darà il suo parere. Fate le copie della modifica, consegnatele. Se intanto può dare il parere?

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Sì, parere favorevole.

IL PRESIDENTE:

Votiamo. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 17.

Favorevoli 17.

Contrari 0.

Astenuti 5.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo "Gruppo Hm Subemendamento n. 3" che corrisponde al 6, con parere tecnico favorevole. Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Grazie Presidente. Trattiamo con questo un tema cruciale, perché penso che l'attività della prostituzione sia qualcosa che abbia dato da parlare, da discutere negli ultimi anni, negli ultimi decenni, all'infinito, ultimamente

anche proposte, si sono sentite proposte di legge che possono andare in un senso o in un altro. Qui oltre all'articolo che un po' già va a delimitare quelli che sono i comportamenti e il fatto di contattare soggetti che esercitano l'attività di meretricio su strada, quindi che possono ingenerare ovviamente oltre che insicurezza... il nuovo Decreto ha un po' diciamo dato delle finestre un po' diverse, perché il ruolo assunto dal decoro urbano, come uno dei fattori costitutivi della nozione di sicurezza urbana e della sua tutela viene garantita quindi da questo nuovo potere comunale punitivo, che a mio avviso vede anche la luce su quelli che possono essere questi comportamenti derivanti dalla prostituzione, che ovviamente vanno a inficiare quello che è il normale vivere civile, oltre a impedire l'accessibilità e la fruizione dei posti, delle infrastrutture, con questo tipo di comportamento che a mio avviso è un comportamento poco consono a quello che deve essere la vivibilità urbana. Sappiamo che negli ultimi tempi nel nostro territorio probabilmente sono fenomeni che sono diminuiti rispetto a quello dei decenni precedenti, non è che possiamo parlare ovviamente di problemi così diffusi come erano negli anni passati, certo che persistono ancora delle sacche di fenomeni di questo tipo che inficiano molto nella normale vivibilità e sono delle sacche che sono anche presenti all'interno di territori comunali, di parti centrali di quartieri del nostro Comune. Non vorrei doverle elencare, ma potrei anche solamente limitarmi al fatto di dire quella strada storica, che è il Terraglio, che nei periodo estivi vede un sovraffollamento di questo tipo di attività. Qui io chiedo, appunto, attraverso quelle che sono le finestre, quindi fatte salve tutte le norme statali, regionali e quanto previsto dall'articolo 16 della Costituzione, quindi del libero diritto della circolazione delle persone, è vietato quindi lo stazionamento, lo stazionamento e l'occupazione, che sono quindi quelli che inficiano negli spazi a chiunque possa porre in essere queste azioni, come appunto l'attività di meretricio su strada, con condotte in grado di provocare nelle persone l'inibizione alla libera circolazione e impediscano l'accessibilità e le fruizioni di tali aree. Sì, si può eventualmente capire che ci possa essere, osservare che ci possa essere una certa indeterminatezza, però come lo può capire un cliente di questo tipo di comportamenti, sicuramente penso che ci sia una possibilità anche attraverso la Polizia Urbana di poter sanzionare. Ovviamente altri Comuni lo hanno già fatto, altri Comuni l'hanno già implementata nei loro

regolamenti comunali questa fattispecie, ormai da più di un anno e sono riusciti anche ad ottenere dei risultati efficaci. Io, appunto, preso spunto da quelli che erano dei vari regolamenti comunali in cui erano state implementate queste possibilità.

IL PRESIDENTE:

La invito a concludere.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Sì, sì, ho finito Presidente. Cioè lo faccio sottovoce questo tipo di Emendamento perché mi rendo conto che ci possono essere casi difficili, casi problematici, casi sociali all'interno di tutta questa fattispecie, però non posso esimermi da non farlo perché il nostro decoro urbano, la nostra città ha bisogno di questo tipo di soluzione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Presidente io ho seguito con attenzione quanto detto dal collega, però dico, mi sono preso l'articolo 75 dove c'è già la regolamentazione su questo e l'articolo 75 al Comma 1 dice: "È vietato nelle aree pubbliche o aperte al pubblico contattare soggetti che esercitano l'attività di meretricio su strada o che per l'atteggiamento, per l'abbigliamento, per modalità comportamentali, eccetera, eccetera...", quindi è molto anche più particolareggiato. 2): "Il divieto di cui al Comma precedente si applica nelle aree pubbliche o aperte al pubblico di particolare tutela, così come individuate...", eccetera, eccetera. Cioè è già regolamentato, c'è una regolamentazione appunto ed è "prostituzione di strada" proprio l'articolo 75, è già quindi dentro il regolamento. Non so se sia davvero valutarlo e quindi inserirlo ulteriormente. Cioè mi pare che... allora vuol dire che questi due, l'articolo 75 Comma 1 e Comma 2 valgono meno, valgono poco, non...

ciò mi sembra un di più ecco, almeno esprimo il mio... l'Emendamento presentato. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

CONSIGLIERA TOSI SILVANA:

È diverso. Qui nell'articolo 1 si parla: "È vietato contattare soggetti che esercitano l'attività di meretricio su strada", cioè questo è rivolto verso coloro che si rivolgono, rivolto non verso le meretrici, ma verso i "fruitori", tra virgolette, scusatemi, pero qui invece è vietato lo stazionamento e qui invece è rivolto verso chi esercita il meretricio, ha capito? Non so se sono stata chiara. Quindi è vietato lo stazionamento, l'occupazione degli spazi a chiunque ponga in essere azioni quali l'attività di meretricio, quindi è rivolto a chi esercita su strada, con condotte in grado di provocare nelle persone l'inibizione alla libera circolazione e io sono d'accordo, favorevole a questo Emendamento.

IL PRESIDENTE:

Assessore?

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Dopo l'esposizione della Consigliera Tosi non posso che dare parere favorevole.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 19.

Favorevoli 19.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 5.

Il Consiglio approva.

Passiamo "Gruppo H, Subemendamento nr.4" che corrisponde al 7, con parere tecnico contrario. Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Grazie Presidente. Qui parliamo di un tema assolutamente fondamentale per quello che è il nostro territorio, purtroppo, aggiungendoci la parola "purtroppo", perché il problema della tossicodipendenza, della vendita, dell'acquisto delle sostanze stupefacenti, non è un problema, è una piaga! E' una piaga che da anni ci sta attanagliando e, chi la vive - perché è in un quartiere in cui è più soggetto a questo tipo di illecito - soffre, soffre in maniera determinante. Il fatto di non poter intervenire con strumenti efficaci, con strumenti determinanti per poterlo risolvere dà sconforto e scoramento a questo tipo di problema. Purtroppo, spesso e volentieri, non è sufficiente l'apporto delle Forze di Pubblica Sicurezza per cercare di radicare un certo tipo di comportamenti, un certo tipo di mercato che ha la sua domanda e ha la sua offerta; lo dico con l'emozione che mi strozza un po' anche la voce, perché sono situazioni che da una parte e dall'altra coinvolgono cittadini, nostri cittadini e cittadini anche di altre nazionalità, però purtroppo chi vive questa problematica della tossicodipendenza, anche a livello familiare, sa bene che dramma si trova a vivere. Soluzioni ne sono poche e purtroppo le armi sono assolutamente spuntate nel contrasto a questo tipo di attività. Il mio subemendamento qui va un po' a dare, oltre... ad aumentare quello che è nel Comma 1 l'aspetto riguardante l'acquisto, la ricezione, il consumo e la esibizione delle sostanze, andando un po' a evidenziare le parole quali lo scambio e la cessione. Mi rendo perfettamente conto che sia una difficoltà anche dal punto di vista ordinamentale, io ovviamente, non ovviamente ma purtroppo, ritiro questo emendamento in virtù del fatto che anche ho presentato una mozione collegata che vedrà... al termine di questi

Emendamenti, vedrà la mia illustrazione. Grazie Presidente, ritiro l'Emendamento.

IL PRESIDENTE:

Grazie, Subemendamento ritirato.

Passiamo a "Gruppo H, Subemendamento nr.5" che corrisponde all'8 e a parre tecnico favorevole. Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Bene, qui andiamo a trattare un tema fondamentale, fondamentale perché lo viviamo tutti i giorni purtroppo anche questo, c'aggiungiamo sempre la parola "purtroppo" perché in tutti gli Emendamenti che ho presentato ci sta la parola "purtroppo", perché non sono problemi, sono un po' più dei drammi, sono delle vere e proprie piaghe, piaghe sociali che ci stanno massacrando, perché all'interno del nostro territorio il problema del sovraffollamento è una pratica non dico quasi diffusa, ma è usuale, sono pratiche e comportamenti difficili, difficili, molto difficoltosi da snidare, da trovare, da risolvere. Attraverso il portale è stata data la possibilità ai cittadini di riuscire a segnalare quelle che possono essere delle situazioni particolari, strane, di movimentazioni in appartamenti, in condomini, dove vedono continuamente un via vai all'interno degli appartamenti e delle unità immobiliari; situazione al limite... da oltre il limite, pardon, delle norme igieniche, delle norme comportamentali, del carico strutturale, mettiamoci tutto, mettiamoci tutto all'interno. Purtroppo sono difficili da trovare, purtroppo bisogna a volte, spesso, andare a fare sopralluoghi attraverso altre Forze, perché non è sufficiente il Corpo della Polizia Municipale, bisogna aggiungerci le Forze della Polizia Statale, bisogna aggiungerci ulteriormente la Guardia di Finanza, perché non è solamente noi possiamo, purtroppo, risolvere questo problema. E allora la ratio dell'Emendamento mio è un po' quella che va sotto l'aspetto sanzionatorio, perché capiamo la difficoltà, ci implementeremo a livello strumentale anche con l'aumento delle nostre Forze di Polizia Municipale, quindi daremo tutte le possibilità -

in coordinamento con tutte le Forze di Polizia Statale - per cercare di fare quanti più sopralluoghi possibili, ma vogliamo dare un'idea che fare i furbi o cercare di bypassare quelle che sono le normali norme civili, può essere costoso, perché se noi andiamo a sanzionare oltre che con la normale sanzione, la persona o il trasgressore, vado a dire: andiamo a dare per ogni persona in soprannumero, trovata all'interno dell'appartamento, la stessa e la medesima sanzione. Quindi vediamo di fare un cumulo affinché questa possa essere una sanzione che possa dare un senso di rischio superiore, cioè chi rischia, rischia e quindi alla fine il rischio possa valere la candela, perché se noi troviamo un certo numero, sovrannumero, la sanzione diventa veramente cospicua. Comunque non posso esimermi dal dire che con questo articolo andiamo anche a dare quella che può essere quella sanzione accessoria che riguarda anche nella reiterazione del reato, parliamo dell'illecito, un'attività anche di dissequestro dell'immobile che può essere anche molto efficace, anzi sarà sicuramente efficace, per cercare speriamo di radicare questa piaga sociale.

IL PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Assessore. No, Consigliera Tosi.

CONSIGLIERA TOSI SILVANA:

Allora, io prima di tutto voglio dire che sono favorevole a questo Emendamento, però volevo un chiarimento. Per ogni persona in soprannumero naturalmente si intende anche per quanto riguarda i minori? Volevo una chiarificazione, perché quell'Emendamento che era stato proposto dalla Minoranza: "non costituisce sovraffollamento per i familiari entro i 14 anni" mi sembrava veramente assurdo, cioè sminuire i minori, quindi stiamo... io voglio che siano compresi anche i minori in questo Emendamento.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sì, ho capito la ratio con cui il Consigliere fa l'Emendamento, cioè quello di dire: rendiamo più oneroso in caso ci sia sovraffollamento. Faccio fatica a capire come si fa a calcolare il numero di persone dentro, perché molto spesso i Vigili vanno, trovano brandine più che persone e sì, quindi vorrei capire, non so se sia possibile quantificare concretamente il numero di persone che ci sono, se non all'anagrafe, però allora è un altro discorso, ma siccome questo non è il caso temo che si rischia di arrivare lì e non avere... avere un numero imprecisato di persone su cui poter poi erogare la multa e quindi non so se sia proprio concretamente quantificabile questa cosa.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Formenti. Risponde anche alla Consigliera Tosi.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Sì, mi sembrava... volevo rispondere un attimo al Consigliere prima, che ha detto una certa indeterminatezza. Forse probabilmente una certa indeterminatezza posso averla se io faccio un sopralluogo alle otto di sera, perché all'interno io posso trovare anche delle persone che possono venire a ospitare, possono essere ospitate, possono essere degli amici, può essere un momento conviviale di partecipazione di tutte le persone all'interno di un luogo, che mi sembra del tutto normale e accettabile. Contrariamente a questo se i sopralluoghi, come spesso vengono fatti, vengono effettuati alle 6:00 della mattina, al cui all'interno trovo 20 giacigli caldi, allora non è che mi faccio una domanda e neanche ho una percezione, mi sembra di arrivare a una sicurezza, dopodiché io, non so, se volete una specifica da parte del Comandante pendiamo dalle labbra del Comandante; però mi sembra una cosa peraltro abbastanza ovvia, forse la modalità non vi era nota o è una cosa nuova che io possa dire o sto dicendo una cosa folle io? Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Risponda anche alla Consiglieria Tosi per favore.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Le persone per me sono anche i minori, per me le persone sono tutte, cioè ogni persona... cioè il minore è un minore ma è... cioè è un individuo, è assolutamente una persona, un individuo, grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Pellegrini.

CONSIGLIERE PELLEGRINI PAOLO:

Sì. Mi chiedo in relazione ai ragionevoli dubbi del Consigliere Rosteghin: allora cosa farebbe? Cioè togliamo completamente l'articolo perché l'impossibilità di determinare con assoluta certezza se quella persona che hai lì è l'idraulico, oppure è uno venuto a dormire, che si è sdraiato un momento, non avrebbe senso. È chiaro che non avremo mai, né da una parte né dall'altra l'assoluta certezza, ma questo non significa rassegnarsi a dar licità per incapacità di prova.

IL PRESIDENTE:

Per fatto personale. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sì. Ogni tanto mi pare di vedere un film in cui uno pone un tema, come prima: siete a favore del contrabbando di merce contraffatta? No, adesso siamo a favore del sovraffollamento. Abbiamo soltanto posto un tema di come si fa concretamente a calcolare la sanzione se ci sono 7 letti, ma 5 persone; do per 5 o per 7? Cioè questa è una domanda molto banale eh! siccome non puoi dire a spanne o lasciare al Vigili il calcolo, questa è la domanda. È chiaro che il sovraffollamento va punito eh! Nessuno lo mette in dubbio; tra l'altro secondo me la punizione più

importante è il sequestro dell'immobile perché è da quello che hanno il guadagno, non dai 50 euro in più che pagano, però se ci sono 7 letti e 5 persone e uno è andato a fare la spesa, che multa gli do? Da 7 per 5 o 6 per 5? Questo è il tema eh! Non è essere contro il tema del sovraffollamento, è evitare di dare un'arma spuntata ai Vigili che sono là, che dopo devono dire... che rispondono concretamente loro sulla multa che hanno erogato, mentre se è 50 o 500, quello è fisso, se è in base al numero di persone e in quel momento trovi 7 persone ma 8 letti, che multa gli dai? Aspetti che troni su dalle scale quest'altro.

IL PRESIDENTE:

Assessore D'Este.

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Scusate, allora appare alquanto evidente che le persone che vengono sanzionate sono quelle che vengono trovate. Nella logica di intervenire per fare tutto il possibile ovviamente per contrastare questo tipo di fenomeno, come già indicato anche dal Consigliere Formenti, le attività hanno una loro logica e hanno un piano di intervento che cerca di puntare a un orario utile perché queste persone vengano rinvenute nell'immobile del caso. Per quanto riguarda l'eventuale sequestro non sta nell'ambito e nelle competenze di questa Amministrazione poterlo fare di propria iniziativa.

IL PRESIDENTE:

Quindi il parere? Scusi Assessore.

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Chiedo scusa, quindi parere favorevole.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 17.

Favorevoli 17.

Contrari 0.

Astenuti 5.

Non votanti 3.

Il Consiglio approva.

"Gruppo I, Subemendamento n. 1" con parere tecnico favorevole, specifico che questo è stato presentato fuori termine, però per un mero errore materiale, perché in realtà era già stato inviato ma senza le firme. Quindi procediamo.

Consigliera Visman.

CONSIGLIERA VISMAN SARA:

Grazie Presidente. Questo articolo che viene a considerarsi, è l'articolo 64 sull'utilizzo delle fontane. Premetto che comunque considero l'utilizzo delle fontane messo in maniera molto molto restrittiva e con il subemendamento l'obiettivo è quello di riconoscerle perlomeno degli utilizzi che sono mossi da amore delle persone per le piante, o comunque anche per un certo dovere civile che sentono verso il mantenimento delle aiuole e del verde. Per cui all'articolo 64 al Comma 2, dove io l'ho riportato paro paro perché c'è un refuso sul subemendamento di Giunta, perché c'è scritto l'utilizzo dell'acqua pubblica delle fontane e io lo avevo riportato paro paro sul mio subemendamento per non creare problemi, poi ovviamente nel testo del subemendamento lo metto in modo corretto. Allora, al Comma 2 attualmente è scritto: "È consentito altresì l'utilizzo dell'acqua pubblica delle fontane per abbeverare gli animali"; il subemendamento propone di scrivere il Comma nel seguente modo: "È consentito altresì l'utilizzo dell'acqua pubblica delle fontane per abbeverare gli animali e per annaffiare le piante presenti sulla pubblica via con utilizzo di recipienti quali secchi e annaffiatori, non è consentito l'uso di tubi da giardino", questo l'ho specificato perché va

poi a essere evidenziato che sul Comma 3 non si può ostruire la bocchetta della fontana e non può essere non resa fruibile da altri e quindi un tubo da giardino renderebbe la fontana poco fruibile da altri. Questo è il testo dell'Emendamento. Io credo che l'utilizzo delle fontane venga messo in modo molto molto restrittivo, soprattutto per quanto riguarda Venezia, dove si ha anche... diciamo chi ha una barca attaccata alla riva prende un secchio, si prende l'acqua dalla fontana e si sciacqua la barca, cioè ho fatto questo esempio più volte; per cui spero che questo non sia poi motivo di sanzioni da parte della Polizia Locale.

IL PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria. Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIAMPAOLO:

Grazie Presidente. Mi sorgono un paio di domande a cui però trovo difficoltà a darmi una risposta, perché con questo Emendamento mi è molto poco chiara la cosa. Quindi praticamente si chiede di utilizzare dei secchi per dare da bere alle piante sulla pubblica via, è corretto? Sì. Allora, io intanto un a domanda mi faccio: ma quante piante presenti sulla pubblica via abbiamo? Uno, prima domanda; seconda domanda: ma siamo così sicuri che quelle piante abbiano necessità di essere annaffiate? Terza domanda: ma oltre... no, perché si ha una valutazione assolutamente personale di quanta acqua vada data ad ogni pianta. Il terzo dubbio che mi sorge è: l'acqua gliela do io, l'acqua gliela dà un altro, poi arriva quello della Veritas che gli dà ulteriormente un'altra acqua, poi dopo non lamentiamoci se le piante muoiono. Quindi alla fine io penso ci siano dei soggetti deputati a dare l'acqua a... temporaneamente negli spazi corretti, stiamo parlando di piante nella pubblica via, no di alberi spero, piante nella pubblica via; per cui io do l'acqua, anzi io proprio l'acqua non gliela do, io chiamo qualcuno che deve essere deputato alla manutenzione del verde di quell'area, che deve essere un soggetto pubblico, perché parliamo di piante pubbliche, che si devono assumere le responsabilità, le responsabilità di averla data o di non averla data l'acqua e in che periodo e in che tempo. Io però... ma queste sono le

domande che mi pongo, poi se qualcuno mi vuole dare una risposta , perché qua siamo su valutazioni soggettive del fatto che una pianta abbia bisogno più di un'altra di acqua. Mi rendo conto che sono problemi fondamentali per il prosieguo del nostro cammino e del nostro regolamento, per cui mi è sembrato giusto e corretto fare questo tipo di intervento.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

CONSIGLIERA VISMAN:

Presidente mi arrendo, guardi mi arrendo, di fronte a queste considerazioni io mi arrendo, perché il buon senso non si sa neanche dove sta di casa.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

CONSIGLIERA TOSI:

Io invece non mi arrendo mai. Io sono un tipo combattivo e quindi io dico al Consigliere Giampaolo Formenti che io sono favorevole a questo Emendamento, perché molte volte io vedo le piante proprio morire, sfiorire, perché proprio non si dà abbastanza acqua e chi è amante delle piante e anche degli animali e della natura, della flora e della fauna capisce questa realtà. Allora diamo la possibilità ai cittadini di annaffiare attraverso le fontane, l'acqua pubblica, le piante in pubblica via. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Pellegrini.

CONSIGLIERE PELLEGRINI PAOLO:

Richiederei anche una formalizzazione precisa delle dimensioni dei secchi in termini di diametro e di contenuto, perché anche questo mi sembra essenziale e plastica riciclabile.

IL PRESIDENTE:

Assessore D'Este.

ASSESSORE D'ESTE:

Diamo il parere favorevole.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto dell'Emendamento di Giunta. Prima di votare l'Emendamento di Giunta devo farvi delle specifiche.

Allora, l'intestazione all'Emendamento di Giunta, nuovo testo emendato dalla Giunta dopo la discussione in Seconda Commissione verrà eliminato dall'allegato regolarmente in fase di pubblicazione. Sono stati corretti i seguenti errori materiali articolo 37 Comma 3, alla fine del Comma è stata tolta la frase: *"Salvo che il fatto non costituisca reato"* in quanto ripetuto due volte. Articolo 42 Comma 1 lettera f)... o g), non capisco la scrittura. La parola *"S.C.I.A."* è stata corretta scrivendola in maiuscolo. Articolo 42 Comma 9, la parola *"attrezzatura"* è stata corretta al plurale *"attrezzature"*. Articolo 47 Comma 1, la parola *"casi"* è stata corretta in *"case"* e stessa cosa l'articolo 48 Comma 1 in quanto si riferisce alle *"case di cura"*. Articolo 64 Comma 2, *"l'articolo del"* è stato corretto con *"delle"*. Procediamo con il voto

dell'Emendamento di Giunta. Tosi.

CONSIGLIERA TOSI SILVANA:

Dichiarazione di voto.

IL PRESIDENTE:

Avevo già chiesto le dichiarazioni di voto sull'Emendamento di Giunta.

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 26.

Favorevoli 19.

Contrari 7.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'Emendamento della Consigliera Sambo "Gruppo 1".

CONSIGLIERA SAMBO:

Sì, lo ritiro.

IL PRESIDENTE:

Emendamento ritirato. Quindi direi di iniziare con la pausa e poi ricominciare, di andare in pausa e poi ricominciare con la seduta di Consiglio. Ricominciamo alle due, verso le due – due e mezza massimo, alle due. Pausa.

La seduta viene sospesa.

La seduta Riprende

IL PRESIDENTE:

Prendete posto consiglieri. Sull'ordine dei lavori Onorevole Pellicani

CONSIGLIERE PELLICANI NICOLA:

Sì, grazie Presidente. Io mi scuso ma stamattina, purtroppo, quando avete ricordato brevemente la scomparsa di due ex consiglieri, Gianni De Michelis e Giuseppe Svalduz, non c'ero e vorrei dire due parole su questo tema, se mi consente. Perché credo che in questa ultima settimana se ne sono andati due dei protagonisti della vita politico e amministrativa della nostra città. Prima, appunto, Gianni De Michelis che, come sappiamo, ha avuto un ruolo di primo piano non solamente nella vita politica cittadina ma anche nello scenario nazionale. Io credo che con lui, al quale mi legava anche un rapporto di amicizia, come del resto anche con Giuseppe Svalduz, devo riconoscere una grande capacità di visione sui problemi della città, sui problemi della politica internazionale; ricordiamo che è stato lui a firmare il "Trattato di Maastricht" da Ministro degli Esteri. Certo, molto spesso non mi sono trovato d'accordo con lui sulle sue posizioni e anche sul suo agire politico, però devo riconoscere che è stata una delle figure più significative della politica del secondo Novecento veneziano e che andrà sicuramente ricordato in momenti più approfonditi, che mi auguro che anche questa amministrazione possa promuovere. E Giuseppe Svalduz lo stesso, era un appassionato non solo politico ma anche un senso civico molto spiccato e sui problemi della città, di Mestre in particolare, sull'autonomia. Anche su questo ci divideva, io da sempre - come sapete - convinto "unionista", però abbiamo discusso a fondo in tante occasioni su questo anche nel passato, prima ancora del mio impegno diretto in politica. Per concludere, io penso che da persone come queste, che hanno segnato un'epoca della vita politica della nostra città, in cui era animato il confronto e sempre il rispetto e la stima reciproca, dovremmo un po' riprendere; ecco, non dobbiamo solo dirlo nei momenti come questo, che la memoria di quello che siamo stati è utile coltivarla, ma è utile anche prendere degli insegnamenti, delle lezioni di un'epoca che ha dato anche dei momenti molto importanti in questa città. Penso adesso che è all'ordine del giorno il tema della Legge Speciale, ad

esempio, che grazie all'impegno comune di tutte le forze politiche di allora, in particolare delle principali forze politiche, ha consentito di dare alla nostra città nel 1973 una Legge che è ancora alla base di tutti gli interventi che noi facciamo. Adesso torna ad essere di grande attualità, e proprio su questi temi che riguardano la conclusione dei lavori del "Mose", la futura gestione del "Mose", la cura e la gestione della Laguna di Venezia, io credo che qualcosa dovremmo riprendere di quello spirito e anche del dibattito, che non può non interessare anche un luogo come quello del Consiglio Comunale, dove si esercita il governo della città. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie Onorevole Pellicani. Ricominciamo dalla proposta di delibera sul nuovo regolamento di Polizia di sicurezza urbana, e iniziamo con le dichiarazioni di voto. Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie. Abbiamo esaminato a lungo questo regolamento. Ci sono alcune cose che certamente sottoscriviamo e a cui abbiamo penso dato un contributo nelle riunioni della commissione seconda, ben condotta dal suo Presidente e con l'utilizzo anche dell'esperienza del Comandante e della presenza dell'assessore. Su altri aspetti di questo regolamento, certamente ci saremmo aspettati delle aperture diverse, che potessero accogliere una serie di proposte che erano a nostro avviso anche molto ragionevole. Già stamattina proprio siamo intervenuti per inserire, per esempio, all'articolo 6, all'articolo 33, alcune aree e alcuni luoghi che erano inspiegabilmente rimasti fuori dal regolamento; e non si capiva come mai Rione Pertini o altre piazze siano state, non so se per una distrazione o per un ragionamento diverso che noi non siamo riusciti a cogliere, e ben venga che l'emendamento presentato da Rosteghin poi sia stato accolto. Poi all'interno di queste riunioni spesso abbiamo lavorato e discusso anche facendo una distinzione, come giustamente ci veniva rappresentato dal Comandante, tra alcuni interventi di carattere politico ed alcuni interventi di carattere tecnico. Per cui ognuno rispondeva, certamente, per quanto di sua

competenza. Però io penso che sia per quanto riguarda gli interventi di carattere politico o le decisioni di carattere politico o gli interventi di carattere tecnico, dovrebbero avere sempre un supporto di dati. E noi questi dati, però, non sempre siamo riusciti ad averli o li abbiamo avuti. Ma non perché voglio fare accusare nessuno, però quando noi parliamo di diffusione del materiale informativo, di ridurlo; di occupazione del suolo pubblico, di ridurlo perché creerebbero situazioni particolarmente difficili da gestire: allora tutto questo, che possono essere o decisioni politiche o decisione tecniche, dovrebbero essere sostenute dall'esperienza passata. Cioè noi diciamo di ridurre la diffusione del materiale, proponiamo la riduzione dell'occupazione del suolo, perché? Perché abbiamo verificato che ci sono troppi intoppi abbiamo registrato. Invece questa situazione noi non c'è stata rappresentata, perché in base a questa, all'esperienza, ai dati raccolti è ovvio che si riformula un regolamento per migliorare quello che non funzionava o quello che non ha funzionato. Invece tutto questo non c'è stato la possibilità di esaminarlo. E mi avvio anche alla conclusione, una cosa che sinceramente mi ha colpito per una chiusura proprio, è quello - se non vado errato - il comma 4 dell'articolo 18, che lo trovo davvero un intervento ed una prescrizione, un regolamento che va a creare problemi soprattutto agli esercenti. Io sarei stato proprio per l'eliminazione di questo, proprio a dimostrazione che non c'è nessun atteggiamento di massacrare gli esercenti. Ognuno svolge il proprio lavoro e, certamente, ognuno cerca di svolgerlo nel miglior modo possibile. Ma aggravare di lavoro e di costi e soprattutto di una responsabilità che sarà difficile riuscire a identificare, perché, ripeto, prendere una lattina a San Polo e lasciarla in maniera maldestra e distratta dico io, da qualsiasi cittadino, sia residente che turista, non può risponderne chi l'ha venduta, perché è difficile riuscire ad individuare. Quindi questo è un comma che io sinceramente l'ho sostenuto anche ieri, mi sarei aspettato che la maggioranza potesse presentare un emendamento in corso d'opera, perché era possibile farlo, perché già è successo all'interno dei Consigli Comunali e proposito di Veritas, quando fu presentato un emendamento in Consiglio Comunale perché c'era l'esigenza, come sostiene l'assessore Zuin, di presentarlo in quel momento. E l'emendamento passò. Quindi mi sarei aspettato proprio che questo comma fosse cassato, proprio per dire che il Consiglio Comunale nel varare un

regolamento non vuole punire nessuno e, soprattutto, non vuole punire o aggravare il peso di gestione da parte degli esercenti. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Grazie Presidente. Ci sono vari punti di questo regolamento che non abbiamo condiviso e che abbiamo cercato anche di migliorare. Io ne cito solo alcuni, perché insomma il dibattito è stato ampio sia in commissione che in questi due giorni di Consiglio. Sul versante delle attività di somministrazione, takeaway, eccetera, avevamo proposto da tempo, ormai da quasi 4 anni, di utilizzare materiale biodegradabile, e questa amministrazione ha fatto la scelta di rinviare tutto al 2021; una scelta assolutamente non lungimirante ma che di fatto l'obbligo ci sarà probabilmente per tutta Europa e, quindi, quasi inutile. Dall'altra invece ha imposto, come ricordava giustamente il consigliere Fiano, di brandizzare i contenitori da asporto, attività che non ha alcun beneficio per la collettività ma che invece ha un rincaro diciamo, dei costi per le stesse aziende. Quindi del tutto contraddittoriamente insomma a quanto detto invece dall'assessore e dalla maggioranza. Per le associazioni, anche se siamo riusciti un po' a limitare in qualche modo i danni, ci saranno certamente più limiti per l'utilizzo dei banchetti, raccolte firme di vario genere, quindi non quelle previste da Statuto, raccolta fondi, eccetera. Quindi di conseguenza continua questo atteggiamento comunque di riduzione delle possibilità e dei diritti delle associazioni che non condividiamo. Abbiamo cercato di migliorare la norma ma certamente non ci soddisfa ancora. Inoltre, con un gravissimo ritorno al passato si chiede di sanzionare chi si prostituisce, colpendo quindi i soggetti più deboli della filiera, che in realtà sono già vittime della violenza. E questo è stato un gravissimo errore con gli emendamenti che sono stati fatti in corso di questa seduta da parte della maggioranza. E, infine, andiamo a colpire i ragazzi. I ragazzi che vorranno

giocare a pallone, se hanno più di 11 anni non potranno più farlo se non all'interno di palazzetti, stadi, parchi ad essi deputati. Quindi chiunque volesse giocare in un campo di Venezia oppure sotto casa a Mestre, non potrà più farlo. Io credo che non vi siete probabilmente resi conto di tutte queste limitazioni, aggravate che andiamo a creare a donne sfruttate, cittadini, aziende e bambini.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Io penso che questa amministrazione abbia colto in modo sbagliato una opportunità che aveva. L'aveva perché non soltanto il Comune di Venezia è chiamato a modificare il regolamento di Polizia Urbana, lo hanno fatto al Comune di Milano, di Firenze, di Bologna, di Napoli, di Roma. Cioè tutti coloro che hanno deciso di introdurre il tema del Daspo. Cioè il governo Minniti ha fatto un decreto che dava l'opportunità. Ma questa amministrazione secondo me con un eccesso di zelo non ha soltanto introdotto il Daspo, che ci stava, che avremmo condiviso probabilmente; magari credo che sia sbagliato il tema per cui a Mestre ci sono le zone sensibili e quindi non tutta Mestre è ricompreso nel Daspo, mentre Venezia e la sua Laguna sì. Quindi rimane una differenza che secondo noi è incomprensibile, perché o si usa un criterio o si usa l'altro. Però colto dalla voglia di mettere mano al regolamento, è stato messo mano al regolamento anche su aspetti che hanno peggiorato la vita e che peggioreranno la vita dei nostri cittadini. Il tema, lo diceva qualcuno, della brandizzazione, che mette a carico delle attività commerciali un onere che di fatto in altre realtà non ci sono. Il tema, per esempio, banalmente, della possibilità di giocare a calcio sopra gli 11 anni nel giardino sotto casa o nella stradina sotto casa, cosa che probabilmente molti di noi hanno fatto e hanno sempre fatto fin da piccoli; ma la cosa più grave è questo cambio di atteggiamento di multare anche le prostitute, che era una introduzione totalmente nuova per questa amministrazione, forse fatta senza aver la piena consapevolezza di quello

che è stato votato, perché era un emendamento del Consiglio fatta quest'oggi, quindi non rientrava in un percorso dell'emendamento di Giunta e, quindi, una elaborazione anche che ci permetteva di confrontarci meglio in commissione, perché è stato visto approvato in seduta di Consiglio. Ma in tutta Italia, come sempre succede, si multa il cliente. Se uno guarda le varie Polizie, i regolamenti di Polizia, chi viene multato è il cliente, perché è lui che fa una scelta arbitraria. Molto spesso, invece, la prostituta, soprattutto quelle... perché stiamo parlando di una prostituzione in strada, non in appartamento, perché è all'interno di un regolamento che viene sanzionato perché ostacola il passaggio. Questo è il tema. Cioè stiamo parlando di un regolamento che multa una persona che ostacola il passaggio, quindi non in appartamento ma per strada. Allora generalmente chi purtroppo è costretto a prostituirsi in strada, spesso, lo dicono anche i rapporti, perché ricordiamo che questa amministrazione ha anche tra le sue cose estremamente positive ha anche tutto un percorso contro la tratta e contro la prostituzione; un percorso avviato da molti anni, mi pare anche finanziato dal Ministero, proprio perché ricordava l'importanza, è stato un fiore all'occhiello, un progetto pilota. Allora in quel caso là quelle persone che noi continuiamo ad aiutare con i progetti, e mi fa piacere che ci sia anche l'assessore Venturini qui, con i progetti importanti, che non nascono oggi e tutto quanto, oggi quelle stesse persone che noi aiutiamo, saranno oggetto di multa se vengono trovate nella strada dai nostri Vigili. Io credo che forse nel voto convulso di prima qualcosa è un po' sfuggita alla nostra riflessione, almeno spero che sia sfuggita. Però così è il regolamento e per questo non potrà essere votato. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Onorevole Pellicani.

CONSIGLIERE PELLICANI NICOLA:

Grazie Presidente. Non volevo intervenire in un primo momento, però alla luce anche degli emendamenti votati io resto davvero molto perplesso e preoccupato per queste modifiche introdotte nel regolamento e, soprattutto, anche per gli emendamenti votati. Veniva citato adesso dal collega

Rosteghin il tema dell'introduzione delle multe per le prostitute. Allora io credo questo: intanto c'è da fare una riflessione sul fatto che tutto quanto, tutti gli episodi che tanto, come dire, ci turbano e ci scandalizzano che si verificano in città, anche dovuto al fatto della grande affluenza di turismo che c'è nella nostra città - e mi riferisco ovviamente al centro storico in questo caso in particolare - io credo che i regolamenti, le sanzioni per quei comportamenti già ci sono, non è che nel regolamento esistente fosse consentito buttarci in acqua, fare i tuffi, girare nudi per strada, fare le feste di laurea con schiamazzi nel cuore della notte. Cioè non è che quelle sono cose che oggi sono consentite. Quindi il problema, semmai, è trovare il modo per farle rispettare queste regole. Questo inasprimento e questo accanimento anche nei confronti di alcune questioni lo trovo del tutto inutile e che rischia di caratterizzare la nostra città per quello che poi non è nel suo... Cioè mi riferisco sia all'uso degli spazi pubblici, tutta questa compressione di autorizzazioni per l'utilizzo di spazi pubblici da parte di Onlus, associazioni, che dovremmo favorire. Noi nella nostra città abbiamo un esercito di 10.000, l'ho fatto con uno studio che abbiamo fatto appunto tempo fa, 10 mila volontari che si muovono tra associazioni, volontariato, sport, che fanno un'attività preziosa. Se si fermassero per 1 mese, io dico, questo mondo qui, cosa succederebbe? Nella nostra città come anche nelle altre! Allora noi dobbiamo favorire queste attività, anche consentendogli la possibilità di utilizzare gli spazi pubblici per fare attività di promozioni, di formazione, anche per accogliere risorse, per come sappiamo molto difficili per svolgere questo tipo di attività. Dopodiché, cito solo per titolo, il rinvio al 2021 dell'utilizzo dell'eliminazione della plastica e della brandizzazione. Ma voglio soffermarmi il minuto che mi manca sulla questione delle multe alle prostitute. Ma stiamo andando indietro di vent'anni con questa cosa! Come segnale poi, al di là di quello che poi verrà applicato o non verrà applicato, lo vedremo nella prassi, ma come segnale, cioè dappertutto vengono sanzionati, se vengono sanzionati vengono sanzionato i clienti, con la scusa appunto dell'intralcio, del traffico, eccetera eccetera. Dopodiché culturalmente proprio io credo che tutto il lavoro per cui questa amministrazione si è caratterizzata per oltre un ventennio di attività di prevenzione, di attività di assistenza, cercare di portare via dalle strade le donne costrette dai racket a

prostituirsi, e non le multiamo anche, le diamo le multe?! E' questa l'attività che facciamo per cercare di governare questo fenomeno?! Io mi chiedo se queste sono le politiche adeguate nel 2019 per affrontare, per cercare il tema del problema della prostituzione. Si parlava di "Zoning" non so se vi ricordate, se ne parla a Roma adesso di questo, ne parla a Milano, se ne parla in tutte le grandi città, dove noi siamo stati la città all'avanguardia su questo, con dei risultati concreti, ottenendo poi risultati concreti. Mi stupisco del Comandante, perché c'era anche prima, e quindi ha potuto verificare a toccarlo con mano. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Grazie Presidente. Dichiarazione di voto. Il nuovo regolamento sicuramente andiamo a rispondere a delle mutate esigenze della vita cittadina. Cioè qui interveniamo su dei fenomeni che ledono la civile convivenza ed il decoro di tutta la nostra città. La città che vogliamo probabilmente rispetto a questi interventi di prima, forse, probabilmente è diversa. Io non so voi che città vogliate. Perché questo regolamento non è che preveda soltanto dei divieti, introduce importanti novità in materie dalle più svariate. I titoli di tutti gli articoli sono un esempio pratico di quello che è la maniera di fare, la maniera di agire che questa amministrazione fin dal suo insediamento ha sempre voluto implementare attraverso un nuovo regolamento. Perché la città ce lo richiedeva, non era solamente un fatto di dire: dobbiamo aggiornarlo perché sono 30 anni che non veniva rifatto. Ma qui si è fatto forse qualcosa di più, perché si è trattato anche di atti di grande coraggio, che al di là dell'aspetto amministrativo segneranno un punto di svolta, che da questo periodo in poi avrà sbocco sul versante della sicurezza. Io penso che non a caso l'abbiamo anche nominato il nuovo regolamento di "Polizia Municipale e Sicurezza", la sicurezza l'abbiamo anche scritta nel titolo, perché dobbiamo e vogliamo dare la massima importanza a questo. La nuova assunzione della Polizia Municipale e degli Agenti di Polizia Municipale, anche perché ho sentito oggi la parola "Vigili", i Vigili non esistono più, non esistono più come denominazione da 30 anni. Vogliamo

ulteriormente dare di più e sempre di più, perché magari non sono neanche questi sufficienti. Ma noi vogliamo sempre aumentare quella che è la forza che attraverso lo strumento che con questo regolamento vogliamo dare, possa veramente incidere in maniera più risolutiva verso uno dei problemi, verso problemi che, come ho definito prima, sono piaghe, più che drammi, sociali. Ora l'implementazione che si è voluta dare attraverso anche quello che è il decreto della Legge Minniti, che ci dà indicazioni sulle specifiche aree urbane da mappare e da inserire nel regolamento della Polizia, ci dà veramente la possibilità di agire in maniera più diretta. Quello che noi vogliamo dire, però, che non è che sanzioniamo in sé, perché prima ho sentito parlare di prostituzione. Non è che noi sanzioniamo la prostituzione in sé, ma sanzioniamo quello che deriva dalla violazione della posizione, dello stazionamento, dall'occupazione del posto che quel comportamento produce e genera nei cittadini. Ora io vorrei anche finirla di pensare che poi le prostitute... io prima mi sono avvicinato in maniera molto delicata a questo fenomeno, non descrivendolo o non cercando di descriverlo, ma io penso che sia veramente una maniera arcaica di pensare anche al giorno d'oggi tutte le prostitute lo facciano per bisogno. Cioè non c'è, è finita questa idea, che tutto quanto sia derivato dal fatto che uno si prostituisca perché ha bisogno di soldi, o che tutto sia derivato dal fatto che ci sia una tratta che gestisca tutta questa situazione e tutta questa realtà. Io penso che non sia sufficiente...

(interlocuzioni fuori microfono).

...Io penso che non sia solo sufficiente... Presidente!

IL PRESIDENTE:

Scusate!

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Non è più sufficiente pensare che sanzionando solo il cliente possa essere la risoluzione del problema. Non si può pensare che solamente la domanda possa essere necessaria ad eliminare una piaga sociale di questo

tipo. Lo "zoning" sì, c'era, le prendiamo da una parte e le spostiamo da un'altra. Il problema l'abbiamo eliminato? No! L'abbiamo mandato da un'altra parte. Occhio non vede cuore non duole? Probabilmente questa era la teoria del passato.

IL PRESIDENTE:

La invito a concludere.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Ci sono dei problemi sul piatto, nessuno ha la bacchetta magica e li può risolvere; esistono dei problemi evidenti. Noi con questo nuovo regolamento a nome di tutto il nostro gruppo ci impegniamo per risolverlo, a risolverli al meglio. Voto stra-verde. Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Consigliere D'Anna.

CONSIGLIERE D'ANNA PAOLINO:

Presidente, grazie. Brevissimo. Innanzitutto faccio i complimenti agli uffici e all'assessore per questo regolamento, perché è da un po' di anni che bisognava rimodularlo, quindi complimenti, sono state fatte tante commissioni. Mi dispiace che gli amici del PD si focalizzano molto sul dire che il regolamento non va bene soprattutto sulla questione della prostituzione. Io appoggio... tempo fa, circa 1 anno fa credo, che la Lega, Salvini in particolare, ha presentato una proposta sulla riapertura delle case chiuse. Io propongo, sono perfettamente d'accordo. Ed invito l'Onorevole Pellicani, visto che è a Roma, a proporre questo. Perché solo così forse si combatte la prostituzione realmente e quello che c'è dietro. E visto che per tanti anni avete applicato un sistema che è andato male, perché parliamoci chiaramente è stato un sistema che è stato negativo. Onorevole Pellicani, io non l'ho disturbata....

IL PRESIDENTE:

Scusate, lasciate concludere i consiglieri!

CONSIGLIERE D'ANNA PAOLINO:

Perché non appoggia la proposta della Lega sull'apertura delle case chiuse?

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scano. Consiglieri basta, vi prego! Ognuno ha la sua opinione, basta!

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Io purtroppo per motivi di impegni di lavoro urgenti non ho potuto partecipare appieno alla discussione in Consiglio, anche se un po' l'ho seguito attraverso le mie colleghe. Il regolamento attuale, la proposta insomma che va al voto, si basa su una forzatura innanzitutto. Questo va detto, è contenuta all'articolo 6 comma 3. Questo articolo 6 comma 3 cosa dice? Dice che sono da considerarsi di intenso turistico oltre che le aree individuate dal presente articolo e dal precedente articolo 5 anche tutte le aree poste ad un raggio di 1 chilometro dalla stazione ferroviaria e dal perimetro esterno dell'aeroporto Marco Polo. Bene, l'articolo 5 è quello che individua come area sensibile il sito UNESCO di Venezia e tutta la Laguna. E l'articolo 6 elenca tutta una serie di luoghi che, praticamente considerati i 200 metri di area di rispetto, in pratica rendono applicabile la misura del Daspo con tutte le conseguenze che sappiamo all'intero territorio comunale. Quindi questo va innanzitutto detto, è stata travolta completamente la logica del decreto Minniti. Il Decreto Minniti fissava luoghi sensibili, che erano: stazioni ferroviarie, aeroporti e parchi pubblici, aree verdi. A queste si diceva: le amministrazioni locali possono eventualmente indicare dei luoghi di interesse culturale interessati da notevoli flussi turistici, consistenti - dice la norma - intensi flussi turistici. Bene, noi cosa abbiamo

fatto? Abbiamo elencato tutto il possibile per in pratica estendere l'applicazione del divieto a tutto il territorio comunale. Questa è una grandissima forzatura, e lo ripeto, capisco la ratio, capisco che arriva dal Comandante o comunque la maggioranza, l'amministrazione, che vuole avere uno strumento adattabile a tutto il territorio, ma c'è il problema che può essere utilizzato veramente anche in eccesso e, quindi, al di fuori di quella che è la logica. Perché, ripeto, Zelarino piuttosto che Favaro piuttosto che Chirignago o Carpenedo, non sono luoghi interessati da intensi flussi turistici, e lì il Vigile o l'Agente di Polizia Locale, come lo chiamiamo ora, potrebbe prestarsi a delle forzature e ad elevare sanzioni che non stanno né in cielo, né in terra. E ci sono delle norme conseguenti. Basti pensare che uno potrebbe essere multato perché si sta bevendo una birretta appena uscito dalla pizzeria takeaway per andare verso casa. Potrebbe essere ipoteticamente multato a Favaro o a Chirignago. Questo è un aspetto fondamentale. E lo si è pensato ovviamente per Venezia. Ci sono tutta una serie di condotte che parlano di Venezia. Ma questo qui è solo un palliativo per una maggioranza che non vuol sentire parlare di gestione dei flussi turistici. E non si può pensare di gestire i flussi turistici solo col bastone, perché non si vuole turbare lo status quo e turbare le categorie che vivono di turismo, spesso di bassissimo livello. Questo è un altro elemento. Terzo elemento: forzature assurde, e sono state motivate benissimo dal consigliere Formenti, questa è la logica che muove alcune di queste forzature. Io ne cito un'altra che era stato oggetto di un emendamento che, purtroppo, non è stato presentato per un problema nella trasmissione degli emendamenti, ma comunque lo leggo. E' l'articolo 20. L'Articolo 20 parla dell'affissione degli adesivi. Va benissimo come condotta da sanzionare, ma in questo regolamento noi mettiamo che risponde dell'affissione abusiva dell'adesivo anche chi beneficia indirettamente di quell'affissione. Quindi io se voglio fare un dispetto ai miei cari amici del PD, da domani mi faccio un ordine di 3.000 adesivi, attacco i loro adesivi in giro, loro verranno multati e dovranno anche rimuoversi gli adesivi. Cioè questo dice la norma. Ma questa è la norma eh! Questa è la norma! Cioè quindi si supera la responsabilità che prevede la 689 dell'81, per andare ad imputare una responsabilità di tipo oggettivo che non esiste nell' ambito penale e nell'ambito pure delle sanzioni amministrative in questo modo, in questi termini, cioè secondo

criteri del tutto surreali. E a mio avviso il primo che prende una multa di questo tipo probabilmente impugnerà, e la impugna al TAR prendendo illegittima anche la norma stessa del regolamento. Quindi per tutti questi motivi, e devo dire che me ne dispiace perché il lavoro che era stato fatto in commissione, il testo era migliorato ma non ancora a sufficienza; anzi, per quanto assurdo, è stato peggiorato con il voto in Consiglio Comunale. Quindi come Movimento 5 Stelle voteremo anche noi contro.

IL PRESIDENTE:

Vicepresidente Pelizzato.

CONSIGLIERE PELIZZATO

Grazie Presidente. Il voto non può che essere contrario per tutti gli aspetti che sono stati evidenziati dai miei colleghi di opposizione che hanno preso la parola prima di me. E sono molti aspetti amministrativi, alcuni dei quali veramente suonano bizzarri. Per esempio quello che è stato segnalato fin dalle prime commissioni sulla brandizzazione, che ha due significati: o quello che da un certo momento in poi verranno comminate tutta una serie di sanzioni amministrative potenzialmente ad esercenti incolpevoli, perché appunto è molto più ovvio che il bicchiere o quant'altro brandizzato venga lasciato lontano che vicino, questo è abbastanza normale; oppure avranno l'effetto delle cosiddette "grida manzoniane", cioè appunto non verranno applicate secondo me inficiando anche quello che era la visione generale del regolamento. Ma questi sono gli aspetti amministrativi, quello a cui io tengo particolarmente, invece, sono gli aspetti diciamo quasi filosofici che stanno dietro ad un regolamento di questo tipo e alle dichiarazioni che abbiamo sentito fare poc'anzi agli emendamenti che l'hanno peggiorato e quant'altro. Dover sentire nel 2019 che la prostituzione, riferendosi in particolare alla prostituzione di strada, possa essere una scelta, e dico una scelta perché non voglio spingermi oltre, quindi una libera scelta da parte di chi la esercita, a mio avviso è aberrante, io veramente dopo 4 anni non finisco mai di stupirmi. Ma non è solo questo, non è che noi ci concentriamo solo su questi aspetti. E' anche tutta questa svolta, non so neanche come chiamarla, securitalia, definitela voi, non lo so. Io sono sempre più stupito anche da queste incursioni continue del potere amministrativo, non so come altro definire il potere di un sindaco in quelli che sono degli aspetti di libertà, di

diritto privato. Io sono stupito da tutto questo. Mi chiedo tante volte, guardando un po'... cercando di fare tre passi indietro rispetto al contenuto singolo della norma o del provvedimento, quale sia la logica che sta dietro? Cioè lo so, me lo sono già spiegato tante volte, cioè si induce si induce una richiesta di sicurezza dove in realtà è ben altra la sicurezza che le persone vanno cercando. E' una sicurezza di tipo più diciamo spirituale, economico, non certo sul piccolo crimine Però. secondo me agitando questa bandiera non si va molto lontano e, alla fine, non lo so, non credo che facciamo un gran servizio ai nostri cittadini continuando a reprimere, a pensare che la droga si combatta con più Agenti in strada, con più repressione. Non ci siamo signori consiglieri. Io resto sempre più sconcertato, anche se d'altra parte in qualche modo va in quella che è la mia direzione di pensiero, cioè nel fatto che altro che esistono le differenze tra quelle che anticamente si chiamavano "Destra" e "Sinistra", chiamiamoli "conservatori liberali", non lo so, esistono ed esistono; c'è una trincea che separa le due parti di questo Consiglio Comunale.

IL PRESIDENTE:

L'Onorevole è già intervenuto. Chi è che l'ha menzionata? Sì, Onorevole Pellicani.

CONSIGLIERE PELLICANI NICOLA:

Perché sia chiaro, visto che forse ci stanno ascoltando anche qualcuno da casa, che non solo io non presenterò mai e sono contrario alla proposta di Legge per la riapertura delle case chiuse, ma tutte le proposte finora fatte dalla Lega io non voglio assolutamente avere nulla a che fare, a partire dai porti chiusi, dalla legittima difesa, dai condoni edilizi che avete votato, da quello che contiene il decreto "sblocca cantieri", il massimo ribasso, la mancanza di controllo, eccetera eccetera.

IL PRESIDENTE:

Onorevole la prego, rimaniamo solo sul...

CONSIGLIERE PELLICANI NICOLA:

Fine.

IL PRESIDENTE:

Va bene. Consigliera Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

La ringrazio Presidente. Sono contenta di queste chiarificazioni da parte dell'Onorevole, perché chiaramente prenderemo il 40-45% alle prossime votazioni. Grazie Onorevole. Comunque per quanto riguarda il regolamento, alcuni miei suggerimenti di modifica sono stati inseriti nel nuovo regolamento di Polizia e Sicurezza Urbana. Ad esempio raccomandava, infatti, l'obbligo di fruibilità per la clientela dei servizi igienici; e nel caso ciò non fosse stato possibile, che si esponesse apposita segnaletica visibile all'esterno del locale per mettere a conoscenza la clientela di ciò, articolo 18 comma 2. Importante è l'inserimento di chiedere ai titolari che gestiscono attività commerciali per la somministrazione di cibi e bevande di adottare materiale biodegradabile. Per quanto riguarda l'emendamento riguardante la prostituzione non è stato detto con chiarezza la realtà di questo emendamento. Quindi mi sembra opportuno specificare che tale emendamento vieta lo stazionamento e l'occupazione degli spazi a chiunque ponga in essere azioni quali l'attività di meretricio su strada con condotte in grado di provocare nelle persone l'inibizione alla libera circolazione o che impediscono l'accessibilità alla fruizione di tale aree. Quindi non si pone la sanzione alla prostituzione, alle prostitute, ma, ripeto, si pone a chi ha condotte in grado di provocare l'inibizione alla libera circolazione. Quindi è ben diverso da quello che è stato detto. Reputo tale regolamento, Onorevole Pellicani, abbastanza completo. E dico "abbastanza", uso tale avverbio perché in realtà tutto è perfettibile. Quindi il mio voto sarà favorevole.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Grazie Presidente. Io vorrei portare il problema in generale di questi 84 articoli oltre 1 anno di lavoro di commissioni, anche col contributo della minoranza; 1 anno quindi di lavori. Tutto è opinabile, tutto è criticabile, e siamo qua per recepire. Io voglio fare solo dei piccoli appunti. Quando si fissano delle condizioni e degli ordinamenti bisogna vedere "en general". Sono fresco di studi, sono appena stati in Francia e ho visto che i francesi nei borghi storici e per quanto riguarda il turismo "cialtrone" fanno la stessa cosa, e vi assicuro che il triplo di severità nostra. Per cui questo è un problema europeo. Ci sono i maleducati dappertutto e, soprattutto, aumenta la plastica. Ecco, questa della plastica, mi ha fatto riflettere stamattina, che ho visto che un ricercatore neo zelandese con il batiscafo è andato alla fossa delle Marianne e a 10.994 metri ho trovato la plastica. Viva Dio! Per fortuna abbiamo la consigliera Sambo che ha la bottiglietta di alluminio, però, ahimè, ha il tappo di plastica. Allora lei che usa i social, tanto l'alluminio per essere smaltito costa più soldi della plastica, ed il tappo comunque resta di plastica; in più si riempie di germi e di funghi. Poi siccome usa in modo spregiudicato i social, ho visto su Facebook il tavolo della Giunta di Mestre piena di bottigliette di plastica. Passava il messaggio "Ecco, gli incivili della Giunta Comunale Brugnarò usa la plastica in modo...". Per cui è un'accusa. Io poi ho fatto la foto all'amico, all'amicissimo Rocco Fiano e all'amica Faccini, anche loro, se faccio una foto e vi metto sui social, siete criminalizzati. Per cui la consigliera Sambo usa i social in modo più spregiudicato dello stesso Salvini. Poi voglio fare un piccolo appunto anche al discorso della prostituzione. Ragazzi, nel lontano 1958, una tale senatrice Merlin, prima in Italia, ha vietato la prostituzione, ma non la prostituta in sé, ma il favoreggiamento e le case chiuse. La prostituzione in sé, se libera, perché era veramente lungimirante la Merlin, non fu punita. Quello che colpisce, vabbè c'è il regolamento, è che "per intralcio di strada". Di solito quando una prostituta va in strada ad intralciare sono le automobili. Per cui se succederà il caso, magari il Comandante Marco Agostini ce ne renderà edotti, che una prostituta in macchina disturba il cliente a piedi. Può anche

succedere. Però l'intralcio lo vedo in modo difficile. In ogni caso quando si parla di regolamenti purtroppo bisogna essere severi. Faccio un piccolo esempio: due giorni fa a San Marco c'era una ragazza di guardia, reclutata da noi, una ventenne, poi ho parlato con lei, di origine haitiana, che stava in modo educatissimo convincendo una signora indiana ad alzarsi perché stava mangiando un panino in Piazzetta dei Leoncini. Questa signora indiana abbia detto "I don't receive orders from you black eyes". Io l'ho guardata e gli ho detto "Are you crazy?" e fa "Chi sei tu?", "Della Polizia", non ci credeva. La ragazza è rimasta impassibile con scritto "Respect, orders..." invitandola ad alzarsi. Al che sono andato, ho trovato per fortuna due Vigili di un 1,92-95, sono arrivati e questa signora è andata via. Ma faccio questo piccolo esempio per dire che possiamo fare tutti i regolamenti possibili del mondo, ma se non c'è il buon senso e se non c'è modo di applicarli in modo vero, possiamo veramente dire queste cose possono esserci e no. Chiudo, perché voglio rispettare i tempi, dicendo: il lavoro è stato fatto, secondo me è buono e, soprattutto, cari colleghi, era 30 anni che non veniva ritoccatto. Io avevo ero piccolo il mio trauma maggiore è quando in Campiello arrivavano i Vigili, avevo 8-9-7-12 anni, scappavo ma venivo comunque multato. Dopo 30 anni era giusto e doveroso che venisse cambiato un regolamento. Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Crovato. Per fatto personale, consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Sì, per spiegare, perché mi pare che la questione sia abbastanza stucchevole e anche sciocca. La nostra proposta, che continuo a ripetere proponiamo da 4 anni, è quella di eliminare la plastica "usa e getta" dal Comune e dal resto di Venezia. Le pare plastica "usa e getta" questa? Le pare uno strumento la borraccia che possa essere usato una sola volta? No! È questo che dovremmo incentivare, quello dell'eliminazione delle bottigliette di plastica che, purtroppo, ancora all'interno... appunto, non è vero! Non è vero!

(interlocuzioni fuori microfono).

IL PRESIDENTE:

Non dialogate tra di voi! Consiglieri!

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

E' consumata! Quindi veramente è stucchevole che strumentalizzzi, per di più una plastica durevole, quindi studi, capisca la differenza tra plastica "usa e getta" e plastica "durevole" e poi magari intervenga.

IL PRESIDENTE:

Consiglieri vi prego! Signor sindaco.

IL SINDACO:

Io intervengo adesso, dopo un anno di dibattiti. Sono 30 anni, 33 anni che a Venezia non si è mai messo le mani sul regolamento di Polizia Urbana, Polizia e Sicurezza Urbana. Rivendichiamo come amministrazione il fatto di averlo fatto, ed aver pochi discorsi. Oggi abbiamo letto tutto quello che alle opposizioni non vanno bene su un giornale che è praticamente di partito, invece che spiegare qual è il regolamento. Sarebbe il caso che sempre questo giornale almeno desse conto alla popolazione di che cosa dice il regolamento prima di spiegare che cosa alla Sambo va bene o non va bene. Perché questi per fatto personale continuano a far provocazioni continue. Però la realtà è che i cittadini sono stanchi di polemiche inutili. Quelli che si alzano e vanno via perché non vogliono partecipare ad un minuto di silenzio; quelli che chiamano le adunate popolari sul nulla. Cioè questo Consiglio e soprattutto da questa maggioranza ha il merito di non correre dietro a queste polemiche e che qualche volta effettivamente - lo dico ai consiglieri di maggioranza - mi rendo conto che quando è troppo è troppo, e certe volte anche noi "sbottiamo". Però ritengo che, io almeno spero, che il prossimo giro non siano persone ancora così, che facciano questo tipo di opposizione. Perché è una opposizione proprio stucchevole. Va spiegato ai ragazzi giovani

che ci ascoltano che noi stiamo facendo cose, deliberando, raccogliendo le risorse, efficientando il Comune e con quelle risorse riusciamo a migliorare la città. Purtroppo è giusto, l'opposizione fa il suo lavoro, però un conto e una opposizione responsabile, come riconosco a tanti consiglieri; alcuni si stanno distinguendo per il nulla. I nomi, magari, faremo in tempo a farli, perché c'è una distinzione, persone e persone, non c'è niente da fare. Ritengo che questa maggioranza stia dando almeno un grande insegnamento di non litigiosità. Hanno provato in tutti i modi a dividerci su sciocchezze. Cioè è un anno che parliamo di questo progetto. Con molta pazienza, insisto, ringrazio le commissioni che hanno lavorato, abbiamo migliorato il testo, c'erano stati effettivamente degli errori che abbiamo visto, insomma il primo testo che era uscito che poi è stato emendato dalle commissioni, è stato secondo me emendato in meglio; c'erano delle cose che non si riusciva a contemplare, penso a quante bottiglie uno aveva nella borsa, se vi ricordate c'era la prima versione, l'abbiamo tolto. C'erano cose che non riuscivamo poi a gestire nella nostra parte. Anche qua, parlo per me ovviamente, mi impegno, ci impegniamo come amministrazione a rivedere questo regolamento, a distanza di un anno-due, il tempo che ci vorrà, anche meno se dovesse essere che abbiamo fatto qualche ulteriore errore che magari adesso sembra fattibile e poi magari certe cose non si riescono a realizzare, lo ricambiamo e lo miglioriamo. Questo è un impegno preciso. Quindi non c'è nessuna idea di stato di Polizia della città o cose del genere. Però i cittadini... tra l'altro proprio tante organizzazioni che protestano sempre, ci chiedono conto sempre di un decoro che per tanti anni non è mai stato poi di fatto combattuto, sempre denunciato, questo sì, però combattuto con i mezzi se vuoi dello Stato Sociale, assumiamo psicologi e gente che dovrebbe convincere a parole il tossico a non farsi magari su una strada pubblica eccetera. Cioè c'è un limite anche a questo. Per cui noi continuiamo a pensare che devono esserci fatti i parchi, deve essere fatto lo sport, ci deve essere il lavoro e tutto queste cose qua, che è verissimo; però d'altra parte non puoi neanche lasciar l'impunità. Cioè ho capito che tu vieni in vacanza, paghi, fai il turista, eccetera eccetera, ma devi essere rispettoso. Te lo dico una volta, te lo dico due volte, adesso non te lo dico più! Sulle Vere da Pozzo non puoi mangiare! Se tu sei un habituè a fare certe cose, ti diamo un Daspo urbano. Sono tutti i provvedimenti che, per certe cose, noi

in Comune abbiamo anticipato rispetto a provvedimenti legislativi del Governo. Adesso abbiamo un governo che è sensibile alle norme sulla sicurezza, la sicurezza urbana è l'atteggiamento generale per tenere il decoro sulle vie pubbliche. A "Casa tua" fai come vuoi, ma fuori, in giro per la strada, ti muovi in maniera decorosa. Avete visto anche le strumentalizzazioni di questa città, la modella che si mette sul ponte a farsi vedere, eccetera. Poi tutti discutono, però tutti si girano il filmato. La realtà è che c'è una grande strumentalizzazione di questa città da sempre. Noi in silenzio stiamo facendo i conti e pensiamo che ci siano delle attività legittime, non solo che sfruttano il turismo, ma sinceramente anche lo valorizzano. Dipende sempre dal tipo di attività. Se uno fa delle belle attività è un ottimo imprenditore e sta facendo ottime cose; se uno fa cose che non vanno bene, cercheremo di portarlo nella giusta via. E non c'entra niente la parte politica o cosa vota o dove abita. C'entra fare delle cose fatte bene, per cui crei un bel momento di socialità, e chi invece approfitta. Abbiamo detto più volte: bar aperto, bagni aperti; bagni chiusi Bar chiuso. Perché è chiaro che se tu dai due litri di birra ad una persona di sera, e su questo poi bisognerebbe aprire forse qualche dibattito se va bene bere 2 litri di birra la sera, o perché uno beve 2 litri di birra alla sera. Ma se è, ti fai anche carico di tenere i bagni aperti, perché è evidente che quella persona se no poi crea problemi nelle calli o in altri ambienti, in altri luoghi. Questo è il dato di fatto oggettivo. E proprio per questo sono convinto che le categorie commerciali ed economiche vadano difese. Vanno difese perché sono il primo presidio alla città, i cittadini, le categorie economiche. Anche lì è ovvio che come sempre c'è la mela marcia, c'è chi si comporta male. Ma non per questo bisogna ogni volta far sempre tutte quante queste prosopopee generali. Difendiamo l'ambiente, e ci mancherebbe lo volessimo condannare l'ambiente! Siamo gli eredi di uno dei peggiori inquinamenti del mondo. Però abbiamo anche la fortuna, o se vuoi l'opportunità, di poter dimostrare se riusciamo a disinquinare, a riusare quelle aree, quei comportamenti di allora. E possiamo domani, se impariamo a fare questo, andare magari a vendere questa tecnologia, a proporla, a raccontarla ad altre parti del mondo. Piano piano lo stiamo facendo. Bisogna trovare una grande consapevolezza istituzionale e non soltanto locale. E qui ovviamente con la Regione in primis e poi con lo Stato Italiano e, un domani, la Comunità

Europea. Perché sono luoghi e sono siti che hanno degli impatti che sono di natura planetaria. Allora quei ragazzi giovani che ci ascoltano, che non vanno a votare, per cui non guadagniamo consensi in questo senso. Diciamo che siamo insieme a loro. Loro hanno un'altra età, sono più giovani, e dicono che gli stiamo rubando il futuro. Io dico che noi siamo la generazione di mezzo, io almeno mi sento la generazione di mezzo, cioè quella che non ha inquinato, ma quello che ha la responsabilità di far qualcosa. E loro giudicheranno. Quindi loro hanno titolo totale, loro hanno titolo di porci questi problemi, possono proporre in maniera più o meno provocatoria, ma ci sta, e ci sta anche però che noi che abbiamo anche un po' di esperienza e sappiamo che le cose si fanno un passo alla volta, dobbiamo cominciare a piccoli passi. Abbiamo messo a posto il verde. Cioè non saranno tante cose, ma abbiamo dovuto, e lo ricordo ai ragazzi, prima trovare le risorse. Insisto su questa cosa del bilancio, insisto su questa cosa dell'efficientamento, perché senza risorse non fai niente. Una volta trovato le risorse abbiamo messo a posto, per esempio, gli spazi verdi delle scuole. Gli spazi verdi delle scuole non sono soltanto piantare alberi, ma bisogna manutentare quegli alberi. Il verde va manutentato e l'erba va tagliata. Se sono addirittura in zone inquinate, quell'erba va anche trattata addirittura, non puoi usarla come se fosse cose normali. Quindi ha dei costi. Non basta far vedere che uno pianta l'alberello ed è un ecologista. Cioè che fa benissimo a piantare l'alberello, ma dopo bisogna farlo crescere, ricordarsi di curarlo. Capita qualche volta che lo devi pure tagliare, perché magari ci sono problemi di motivo... è la natura, va gestita! Diciamo che negli anni scorsi abbiamo certamente un problema enorme sulle acque per esempio, le fognature di Pellestrina che solo noi abbiamo messo le mani su quella roba lì. Sono stati fatti dei lavori importanti legati al "Mose" che sono di difesa della Laguna. E parliamo sempre di difesa, se pensate. Adesso c'è la delibera sulla difesa del territorio e del decoro urbano, ma è un discorso di difesa. E' stato fatto in tempi non sospetti, non certamente da noi, sono stati approvati i progetti, e sulla parte interna della Laguna sono state fatte delle grandi barriere di cemento per impedire, come nel '66, che il mare superasse Pellestrina. Quelli sono lavori del "Mose", non sono lavori paralleli, complementari o cose del genere. Sono i lavori del "Mose". Allora quei lavori prevedevano, siccome hanno chiuso tutto i gattoli, lo dico alle persone che ci ascoltano,

agli scarichi naturali che avevano prima di quei lavori tutte le case di Pellestrina in Laguna, sono state raccolte da una grande tubatura interna. Questa tubatura con degli scarichi che sono in Laguna, raccoglie le acque piovane e anche le acque di fognatura, le fa decantare su delle vasche che vengono opportunamente scaricate quando serve, e poi far defluire invece la parte diciamo chiamiamola più pulita in Laguna. Ma il progetto reale fa sì che quel tubo vada a convogliare in un depuratore, non dovrebbe funzionare così nel progetto originale. Mancano 30 milioni in quel progetto! Dobbiamo finire quel progetto, quello è il "Mose". Dobbiamo fare... adesso mi sto facendo fare, perché siamo andati noi a cambiare le pompe messe dal Magistrato a quel tempo, perché nel momento in cui tu chiudi tutti quanti gli scarichi, impedisce l'attuale deflusso dell'acqua. A quel punto quando la marea si alza, le chiusure automatiche, pneumatiche, che vengono chiuse di quelle uscite in Laguna, giustamente, e vengono convogliate, pensate un po', su delle pompe che devono scaricare l'acqua e buttano su un tubo dentro in Laguna. Per cui stesso problema. Per cui vanno messe nel depuratore. Quando adesso qualcuno avrà la bontà, faccio notare a chi si sta ascoltando da casa, che in questo momento il gruppo 5 Stelle non c'è, perché al momento di votare e di discutere le cose non ci sono! Così non sapremo mai cosa penseranno di questo. Oggi hanno la responsabilità non solo politica anche tecnica della gestione del Ministero delle Infrastrutture e dell'Ambiente. E' tutta loro la responsabilità, né sé e né ma, senza sé e senza ma. Hanno la possibilità di dimostrare quanto migliori sono degli altri. Hanno già finito, concluso, estirpato la povertà, la povertà non esiste più per decreto, l'hanno comunicato dal balcone, e adesso hanno sistemato le opere pubbliche e tutto quanto. Abbiamo sistemato tutto. Abbiamo il governo del cambiamento. Qui a Venezia, solo a Venezia probabilmente, non è arrivata questa notizia. I poveri ci sono ancora, anzi vorrei dire che quasi quasi stiamo cercando di averne anche di più, forse ci saranno più voti, ma sicuramente la decrescita felice non ci piace particolarmente, ci fa poco felici. Insisto su Pellestrina perché è un esempio. Noi, questa amministrazione, con le risorse che abbiamo trovato noi, abbiamo deciso, approvato un piano e comprato gli autobus elettrici per il Lido. Che vuol dire farci tutto il Lido e Pellestrina soltanto elettrico. Che vuol dire non solo abbattimento "Zero" dello smog, a proposito di ambiente, ma anche rumori

"Zero". Il passaggio successivo sarà portarlo anche con biciclette servoassistite, biciclette tante, e le auto anche lì ibride o elettriche. Dico Lido e Pellestrina perché è la nostra spiaggia simbolica. Perché, lo dico alle persone che non sanno e ci ascoltano, vengano a Venezia perché è la spiaggia più bella del mondo, è fuori discussione, un livello che non c'è da nessun'altra parte, perché hai tutto, hai il mare e la cultura, hai l'ambiente, hai la Laguna e il mare di fronte. Insomma in questa penisola hanno fatto questi lavori di marginamento, che non sono stati finiti, sono fatti al 99%, non c'è solo... qualcuno in campagne elettorali precedenti aveva detto che sarebbe stato un disastro il "Mose" eccetera. Adesso hanno alzato anche tutte quante le paratie. E'un grande lavoro di ingegneria, difficilissimo, ma che sta arrivando a conclusione. All'ultimo secondo volevano che lo pagassero i Veneziani. Dopo tutto quello che ci è successo, dopo tutto quello che abbiamo dovuto pagare, perché l'abbiamo pagato comunque noi, perché ci hanno tolto tutti i soldi della Legge Speciale, e non lo dico io, lo hanno detto i sindaci precedenti, mi hanno preceduto e avevano ragione. Dopo questo dovremmo pagarci anche le manutenzioni. Poi magari andiamo a sentirci in giro per l'Italia che a Venezia avrebbero rubato. No, a Venezia non rubano niente! A Venezia lavorano! Le persone lavorano! Ed il lavoro prendono quello che c'è. Siccome hanno distrutto Porto Marghera, non ci hanno più portato neanche la centrale nucleare, quella di nuova generazione, che è ecologicamente sostenibile, vuol dire energia pulita; neanche quella siamo visti a prendere. Pur noi la Regione ed il Dipartimento di Fisica dell'Università, tutti insieme uniti eravamo d'accordo e abbiamo presentato le proposte sulle aree industriali, l'hanno data a Frascati. A Frascati! Un investimento di 500 milioni di euro. Quando avevamo la zona industriale più bella e più ricca, con più anche forse diritto di avere degli investimenti nazionali. Eppure noi non abbiamo fatto polemiche di nessun genere, abbiamo continuato a cercare altri investimenti, cerchiamo altre sponde. Io penso che le polemiche veramente pretestuose è il momento di smettere di farle. Perché fai il gioco soltanto di disfattisti. Che senso ha continuare a pensare di essere più bello del re? Cioè sembra la gara a chi è più buono. Ma che senso ha? Dimostra quello che sai fare! Perché continui sempre a portare avanti, a speculare e a strumentalizzare le idee o le paure degli altri? Chi vive e fa vivere le paure semina odio di base! Poi è giusto che

uno abbia legittimamente idee anche diverse, però certe volte si vede proprio, si sentono proprio polemiche strumentali. Probabilmente si sta inseguendo un certo tipo di elettore, che è quell'elettore che domani ti mollerà, perché è l'elettore che presto o tardi si accorgerà che il reddito cittadinanza diventerà un boomerang, perché stai dando certamente soldi positivi, perché ci mancherebbe; il problema è: sarà in grado di garantirti sempre con quel sistema là? Perché sennò sai cosa fai con le giovani generazioni? Li stai prendendo in giro! La stessa cosa vale per la quota 100. Saremo in grado di gestirla economicamente nel tempo questa cosa? Io ho dei dubbi! Ma dubbi economici, di questo, non strumentali! Allora noi si siamo messi di impegno, abbiamo efficientato la macchina, abbiamo trovato le risorse, abbiamo abbassato il debito del Comune certificato l'anno scorso da 800 milioni a 740 milioni! Abbiamo abbassato il debito pubblico del Comune di 60 milioni! E lo dico a quei ragazzini che giustamente sono d'accordo con Greta e pensano al futuro. Io dico: guardate che abbiamo trovato le risorse! Noi stiamo facendo qui, nel nostro piccolo, tutti insieme tra l'altro, nessuno ha mai rivendicato paternità che non siano di tutti, perché l'efficientamento lo fanno tutti. E con quei risparmi, in parte, oltre ad avere abbassato il debito pubblico, abbiamo abbassato la Tari ai commercianti e alle famiglie. Poco, perché alle famiglie parliamo di un abbassamento di 15-20 euro all'anno, che è pochissimo, ma è un segnale però in controtendenza. Io penso che tanti forse neanche si accorgeranno dell'abbassamento della tariffa della Tari, dell'immondizia, però è un segnale ed in meno, è un segno meno reale, non sono arrivati soldi dal cielo; semplicemente abbiamo fatto un efficientamento, abbiamo restituito i soldi ai cittadini. Per quanto riguarda, invece, i commercianti, i negozi di vicinato, quelle sono cifre più sensibili. C'è chi se n'è accorto, perché magari sa e tiene i conti direttamente; altri se ne accorgono meno, perché magari i conti li tiene il commercialista. Però in certi casi a livello annuo ci sono stati abbassamenti dai 500-600 fino ai 2.000 euro all'anno per i commercianti. Questo ragionamento qua dobbiamo farlo ai ragazzi, perché buttare via i soldi si fa presto. Ecco, qui stiamo dimostrando il contrario. Questo regolamento di Polizie e Pubblica Sicurezza non si basa solo su carta. Abbiamo assunto più di 200 Vigili da quando siamo qua noi. Tutti i ragazzi giovani che si vedono sono posti di lavoro questi! Ed abbiamo confermato

già i primi 40, che erano stati assunti per le Volanti di sera. Adesso abbiamo con questo allargamento della pianta organica, appunto nella sicurezza, nel decoro, ma anche nel controllo del Commercio, nel controllo dell'edilizia, la Polizia Locale non fa solo attività di pubblica sicurezza, fa moltissime altre attività. Abbiamo intenzione con questo nuovo piano, che avete letto sui giornali, ieri in Giunta abbiamo approvato un piano da 266 assunzioni. Avevamo 3.200 dipendenti quando siamo arrivati, siamo scesi a 2.700, adesso abbiamo la possibilità e facciamo i concorsi e saliamo circa di nuovo a 3.000, sempre 200 in manco di quando siamo arrivati. Un bilancio che sta in piedi, siamo virtuosi, addirittura la Città Metropolitana ha debito "Zero". Cioè qua l'abbiamo ridotto, l'abbiamo proprio azzerato, e abbiamo le risorse per fare le cose, che questo Consiglio Comunale vorrà indicarci di fare. Però abbiamo l'onestà di dire: non potete ogni volta sui giornali, siccome c'è un problema, che lo compri il Comune. Non è un modo di risolvere le questioni. E' un modo sì, popolare, semplice se vuoi, anche probabilmente di presentarti con una cosa innovativa. ma se io ho l'ospedale di Mestre che è fallito, per fortuna è fallito, perché finché non falliva era anche difficile poi riuscire a risolvere questioni. Adesso che è fallito è più semplice che le Banche possano abbassare i crediti che avevano nel loro bilancio. Operazioni nate malissimo in tempi che non fu, che non sta a noi giudicare, lo giudicheranno i cittadini, forse lo hanno un po' anche già fatto. Stiamo aspettando il prossimo compratore per sistemare le cose. E la proposta sarà dopo le manifestazioni e le passeggiate: compratelo voi! Cioè facciamo l'Unione Sovietica. Dopodiché, allora la stessa cosa deve essere fatta nelle varie aree: compriamo noi. Per poi, ovviamente, prenderci anche il carico poi di sviluppare. Ma non avevate detto che io non dovevo fare l'imprenditore? No avevamo detto che lo Stato deve essere leggero? Che deve esserci la sussidiarietà? Ci sono cose che si riescono a fare subito, altre cose che arrivano da lontano e che bisogna aver pazienza e le devi mettere in pista. Qui sul discorso del decoro è collegato a quello che ho detto, è tutto collegato. Sono fatti concreti questi. La Polizia che c'è sul bacino di San Marco non si era mai vista, la nostra Polizia locale, non è stato semplice, abbiamo comprato auto, stiamo acquistando mezzi navali per fare quella difesa al moto ondoso, che anche questo è un discorso ambientale. Il regolamento di sicurezza non è soltanto la carta per terra o la Vera da Pozzo

o la persona ignorante, maleducata che troviamo in giro. Perché, guardate, io giro le città forse più di tanti altri, e purtroppo la persona villana la trovi dappertutto. Il turismo oggi è un effetto mondiale. Le persone vogliono muoversi. Come noi negli anni 50-60, io nel 50 non c'ero, ma negli anni 60-70 avevamo la macchina, vi ricordate, e andavamo a vedere, ci muovevamo intorno. E' stata come la grande conquista di libertà. Adesso la gente sale in aereo. Una volta costavano cifre incredibili, adesso con 50 euro ti portano dappertutto, e la gente si muove. E' un discorso democratico anche questo! E' evidente che non possiamo chiudere la città nostra, ma in generale, al mondo. Dopodiché possiamo chiedere di essere rispettosi della città, di poterla prenotare, di dare dei servizi aggiuntivi. Non c'era niente, stiamo costruendo i servizi, stiamo mettendo il portabiciclette, dopo potremo pretendere che uno attacchi la bicicletta sul portabiciclette. Ma se io non metto il portabiciclette non posso pretendere niente! E' un percorso. E per prendere il portabiciclette devo efficientare il bilancio. Stessa cosa per le barche. Facciamo quest'anno col salone nautico, spero che tutti remino dalla parte giusta, perché è sempre quello dopo che si domandano. In questo caso proprio a proposito di salone nautico, remiamo dalla parte giusta, che la barca va più veloce. Chiaramente il salone nautico è in primis un'occasione per portare il lavoro in città e per vedere di nuovo il mare, l'economia del mare eccetera, l'abbiamo detto: ma dopo anche quello di far vedere cos'è la mobilità sostenibile. Perché abbiamo lanciato questa sfida tra ACTV ed i Cantieri Vizianello, per vedere se riescono a rendere ibrido un motoscafo dell'ACTV. Speriamo di vedere prototipi di barche private che vadano solo a elettrico o ibrido. Io ho visto già dei barconi di lavoro che vanno a ibrido, dobbiamo trovare anche il giusto compromesso col prezzo, perché se sono ancora troppo alti. Appena ci saranno i mezzi possiamo, parlando con le categorie, vedere di fare nel nostro piano nautico, di movimento, di traffico nautico, di mettere magari degli incentivi dove in certi orari ed in certe zone puoi passare solo se hai l'elettrico, o se hai la prenotazione di aver prenotato una barca elettrica. La plastica, so che è stata fatta una polemica sulla plastica eccetera. Detto che l'Italia, questo va detto, e poi quando dopo ti metti l'altra giacca, magari fossi tu al governo e fai il Ministro della Produzione, sai che le plastiche di monouso sono in mano all'Italia, alle aziende italiane, che hanno operai italiani. Dopodiché è chiaro che non

possiamo abbandonare il mare alla plastica, è fuori discussione. Come trasformiamo un'industria in un qualcosa di diverso? Ci vuole anche lì la scienza. Cioè la plastica biodegradabile o altri brevetti che verranno fuori. Ma non è che puoi pretendere di fare le cose oggi per domani, perché se non è velleitario, hai fatto l'articolo sul giornale ma devi raccontargli che stai dicendo balle! Stai dicendo che sarebbe bello che gli asini volino. Ma non è che se sbattono forte le orecchie si alzano da terra, restano sempre asini. Questo è il punto! Allora dico, per esempio qui abbiamo deciso che riuscire a trasformare, l'abbiamo sempre detto, i takeaway e tutte quelle pratiche di plastica eccetera, certo le vediamo malissimo tutti, ci sia un tempo per poterlo fare, congruo, perché uno possa smaltire le riserve, ma anche perché mentalmente riesca ad entrare in questa logica: dai commercianti, alle istruzioni. Cioè ci sono costi, non è che uno fa le cose così a casaccio. Qui c'è un tema interessante, abbiamo parlato del Daspo, ma c'è anche un altro tema interessante, dove lasciamo la possibilità, o poi anche suggeriremo la possibilità ad esercenti, che possono prendere l'operatore ecologico privato. Cioè si paghino uno per pulire l'area dove loro stessi stanno facendo la loro attività economica. Se non vuoi andare a pulire tu, paghi qualcuno che pulisca dove lasciano i tuoi clienti i vari bicchieri, piuttosto i contenitori eccetera, prima di pensare sempre a provvedimenti stratosferici tipo divieti, eccetera eccetera. Cioè ci sono dei diritti costituzionali che sono pregressi, ma non di oggi, di decine d'anni per certe cose, non è che arrivi oggi l'anima bella e si accorge che queste cose qua non possono andar bene e allora ha deciso che è il migliore al mondo oggi per domani. Dobbiamo farlo realmente non soltanto con dichiarazioni roboanti, per non prendere in giro i giovani. Se no li prendiamo in giro! Ed io non sono per prendere in giro nessuno, tanto meno i giovani, perché secondo me sono proprio loro che dovranno essere quelli che vedranno il nostro operato e poi continueranno il nostro lavoro, magari migliorandolo, sicuramente migliorando. Per cui io do veramente un ringraziamento ai consiglieri, a tutti anche i cittadini che ci hanno scritto, a tutti i tecnici che abbiamo interpellato per poter vedere questo. Questo penso sarà un regolamento che oltre ad essere approvato qui dovrà trovare molto sapienza nell'applicazione, molta pazienza nell'applicazione. L'altro giorno a due persone che hanno fatto la pipì sul muro della Basilica, abbiamo dato 3.000 euro a testa. Secondo me è la pipì

più costosa del mondo, non se la dimenticheranno più. Però c'è un'azione di dissuasione, che io credo che sia quella che fa più effetto. Cioè una politica del contrasto alle problematiche con tempi, quelli che si possono realizzare. Nel nostro anche "contributo di accesso", che stiamo studiando con i vari operatori eccetera eccetera, che sono stati inviati a settembre, perché le Ferrovie dello Stato, Italo, i vari soggetti, devono essere in grado di mettere a punto un sistema che sia semplice per gli utenti che dopo devono utilizzarlo. Qui noi siamo l'amministrazione pubblica, non siamo soltanto gli operativi. Cioè siamo persone che capiscono che poi le cose hanno bisogno anche di tempi. Non è mai stato toccato niente in questa città. Stiamo modificando tutto realmente, no dichiarando che faremo. Non siamo il governo del cambiamento. Noi tante robe le cambiamo veramente, un passo alla volta. Io vi ringrazio di cuore di questo ed ovviamente questo non è un punto di arrivo, anche se è un arrivo di un lavoro duro fatto dal Consiglio, ma deve essere un punto di partenza per tutti, anche di coraggio, se serve, anche a modificare, se ci sono delle cose che eventualmente vediamo che non siamo in grado di realizzarle, le metteremo a posto. Grazie a tutti.

IL PRESIDENTE:

Grazie signor sindaco. Poniamo in votazione.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 22.

Contrari 6.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

CONTINUA IL PRESIDENTE:

Allora, prima di iniziare con il terzo punto, peraltro attendiamo, avevamo dato come orario agli studenti e ai docenti, c'è la mozione collegata al regolamento. Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Grazie Presidente. Allora, qui oggi andiamo un po' a ribadire quello che con una mozione ancora datata aprile 2016, quindi tre anni fa, per noi è un punto fermo da cui noi vogliamo assolutamente ripartire, andare avanti e cercare di migliorare. Parliamo di sicurezza e parliamo di una realizzazione di quello che dovrebbe essere un po' un impegno dal Sindaco per andare a modificare una normativa, attribuendo al Giudice di pace penale la competenza a decidere sugli illeciti costituiti da comportamenti lesivi del bene giuridico della sicurezza urbana. Questo un po' va anche in merito a tutto quello che oggi, come noi amministrazione, abbiamo fatto, realizzato, quindi nel 2015 soprattutto con una nuova assunzione dei vigili urbani, come diceva prima il Sindaco, abbiamo aumentato di 200 unità, ma adesso attualmente anche con una nuova implementazione attraverso le 85 unità nel piano triennale, sia con l'ultima delibera approvata quella che andava di implementare le attrezzature di reparto con l'inserimento di nuove tipologie di taser, e anche che vede la luce con la realizzazione della sede del tronchetto con quella che sarà la Smart Control Room, che sarà una vera e propria centrale operativa riguardante tutta la città metropolitana. Con

questo nuovo regolamento poi alla fine, aggiornato nelle norme, reputiamo che le cose siano assolutamente da un certo aspetto sufficiente, però non ci dobbiamo fermare perché più poteri significa più strumenti, significa più tutela, più decoro e più ordine per la città. Quindi noi chiediamo di dare la possibilità, attraverso un'implementazione di potere, di mezzi e di risorse ai Sindaci in materia di sicurezza urbana e di contrasto alla lotta della microcriminalità e del degrado. Questa è un po' una mozione che, attraverso tutto il nostro gruppo e anche attraverso gli altri gruppi della maggioranza, vediamo di lanciare per far sì che poi attraverso il Sindaco ci sia un impegno a livello nazionale per cercare di muovere le acque, cercare di cambiare qualche cosa sotto questo aspetto. Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Formenti. Assessore.

ASSESSORE D'ESTE GIOVANNI:

È un richiamo che vogliamo sostenere ovviamente con grande forza, perché sapete quali sono le intenzioni di questa amministrazione, e così come in particolar modo volute dal Sindaco. E quindi parere favorevole.

IL PRESIDENTE:

Apro il voto.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 23.

Favorevoli 18.

Contrari 5.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

CONTINUA IL PRESIDENTE:

Non mi risultano altre mozioni collegate, giusto? Okay. Allora prima di passare al punto 3 dell'ordine del giorno volevo dare una comunicazione al Consiglio: domenica 19 maggio si celebrerà la giornata mondiale di sensibilizzazione alle malattie infiammatorie croniche intestinali; "making the invisible visible" è lo slogan dell'iniziativa lanciata dalla federazione europea per la tutela dei pazienti affetti da malattia di Crohn e colite ulcerosa. In particolare questa campagna di sensibilizzazione è sostenuta anche da tante associazioni nazionali, tra cui in prima linea c'è l'associazione "Amici Italia Onlus". Come amministrazione comunale abbiamo aderito a questa campagna di sensibilizzazione, pertanto domenica tutti i palazzi istituzionali di Venezia, Mestre e anche la Fontana di Marghera, saranno illuminate di viola. Oggi ho voluto invitare qui in Consiglio un ospite speciale, si chiama Micol Rossi, è stata il nostro angelo guerriero, ha rappresentato Venezia durante il nostro carnevale, è simbolo di forza, di determinazione e di grande coraggio, quindi io vorrei che Micol, proprio perché abbiamo aderito e vogliamo sensibilizzare il più possibile anche la cittadinanza su una malattia forse ancora molto sconosciuta, vorrei invitare qui Micol a dare la sua testimonianza e anche magari un messaggio positivo e di speranza per tutti coloro che, come lei, lottano ogni giorno per questa battaglia. Grazie Micol.

MICOL ROSSI:

Buonasera Presidente, buona sera a tutti. Io volevo prima di tutto ringraziare per l'invito e la sensibilità che, da quando ho fatto il volo, avete

nei miei confronti, soprattutto perché non è solo nei miei confronti ma per tutte le persone che soffrono, come me, di una malattia infiammatoria cronica intestinale, nel mio caso il morbo di Crohn. E ci tenevo tantissimo ad essere qui a sensibilizzare proprio perché sono patologie ancora poco conosciute, nonostante solo in Italia siamo circa 250.000, quindi in realtà siamo in tanti, infatti non si definisce più una patologia rara però ancora poco conosciuta. Non esiste ancora una cura, in più è una patologia la mia, sia il morbo di Crohn che la rettocolite ulcerosa, una patologia molto molto difficile da affrontare perché spesso si sottovaluta, non è solo mal di pancia, infatti per quello non è molto conosciuta perché per esempio nel mio caso l'anno scorso io ho rischiato di morire, ho rischiato la vita, ho subito una menomazione importante perché ho avuto una rimozione importante di tutto il colon, di tutto l'intestino. Quindi diciamo che non è solo una patologia che prende diciamo un semplice mal di pancia ma prende tutto l'apparato digerente, non solo perché ci sono anche diciamo sintomi extra intestinali, e questo porta spesso le persone a chiudersi, soprattutto perché c'è ancora tantissima ignoranza, e insomma ci sono anche problematiche sia a livello sociale, interpersonale, sia a livello di scuola che di lavoro. E questo messaggio, il fatto di illuminare quindi dei monumenti del colore viola, il colore della patologia, è un segno anche per dire che non siamo soli, infatti ringrazio quindi anche il Comune per aver accettato questa cosa, perché è importante, può essere un semplice colore però per noi malati è davvero importante, soprattutto far capire anche ai giovani, perché sono tantissimi i giovani che scoprono di questa malattia prematuramente, come nel mio caso visto che io avevo solo 15 anni, che insomma siamo tantissimi, e come ho fatto con il volo, grazie al Sindaco che ha accettato la mia richiesta, continuerò la mia battaglia soprattutto per sensibilizzare e dare comunque una dignità e anche dei sogni a queste persone che soffrono ogni giorno, che in questo momento magari tanti sono in ospedale, che mi hanno scritto, devono subire degli interventi. Quindi diciamo non è un semplice mal di pancia, come dico sempre io. Vi ringrazio quindi, mi dispiace se vi faccio perdere tempo però vi ringrazio anche per avermi ascoltato, e veramente ancora grazie di tutto.

IL PRESIDENTE:

Allora Micol grazie a nome di tutto il Consiglio per la tua testimonianza, ma soprattutto per l'esempio che ci stai da tantissimi mesi con la tua forza. Facciamo una foto tutti insieme, se ti va. Intanto sospendiamo il Consiglio, facciamo la foto.

La seduta viene sospesa.

La seduta Riprende

IL PRESIDENTE:

Allora riprendiamo, Consiglieri prendete posto. Terminiamo con il terzo punto all'ordine del giorno: "Sviluppo dell'area denominata ex gasometri a San Francesco della Vigna in Venezia, e il conseguente impatto sul tessuto urbano e sociale".

È un argomento richiesto ex articolo 5 bis comma 6 dello statuto. Chiedo innanzitutto ai proponenti di illustrare la richiesta. Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. proprio due anni fa, il 16 maggio 2017, presentammo una mozione, un'interpellanza sull'area ex gasometri a San Francesco della Vigna, Venezia, in seguito anche a tutta una serie di informazioni, di partecipazione anche diretta di alcuni Consiglieri, minoranza e maggioranza, a delle iniziative organizzate dalle scuole interessate come il Benedetto Tommaseo e Algarotti Sarpi, e ci facemmo carico di affrontare la questione dal momento che l'esigenza rappresentata era un'esigenza da anni e un'esigenza reale e importante per l'attività, la crescita e la vita culturale degli studenti, quindi delle scuole che operano in quella zona. Successivamente ci sono state anche altre interpellanze, firma, tre o quattro giorni dopo, il 19/5/2017, sempre del Movimento Cinque

Stelle, un'interrogazione dei due Consiglieri Crovato e Canton, e un ulteriore interrogazione, 17/4/2019, a firma della lista Casson, subito dopo aver partecipato ad una manifestazione invito da parte della scuola.

Io penso che un po' la storia di quest'area sia conosciuta da tutti, è una storia un po' che inizia da lontano, è un'area interessante e importantissima del comune di Venezia, era di proprietà dell'Italgas, che fu acquistato da Veritas, soprattutto intorno al 2000 per finanziamenti statali per quanto riguarda il giubileo di allora. dopo ci sono stati vari passaggi, che non voglio qui stare ad elencare tutti, con alcuni progetti anche che erano indirizzati a creare appunto delle attrezzature sportive per gli studenti di quelle tre scuole, e anche con un'esigenza necessaria proprio, perché dai dati che hanno fornito anche le scuole Algarotti Sarpi 18 classi, Barbarico 35, Benedetti Tommasei 51, che utilizzano il palazzetto dello sport lontano dalle rispettive scuole. E quindi immaginate le ore in cui serve alla palestra per tutte queste classi, e quindi due ore settimanali. Quindi è un'esigenza più che legittima, anzi doverosa da parte delle istituzioni pubbliche, di intervenire al riguardo. E arriviamo all'ultima parte, quando nel 2012 ci fu, elaborata dal Consiglio Comunale di allora, una delibera che in qualche modo, in base anche ad una legge, che era del 2008, la 133, che autorizzava la vendita e quindi l'alienazione di alcuni beni, era la 103 del 6 agosto, ci furono delle delibere comunali che autorizzavano la vendita di quest'area, e delle delibere per definire una variante per l'autorizzazione all'uso residenziale di quella zona per circa 10.650 metri quadri. Ecco questa delibera del Comune fu fatta proprio anche, e approvata dalla Provincia di Venezia di allora perché non era ancora città metropolitana. 2013 poi Veritas appunto vende l'area degli ex gasometri ad un'immobiliare, Del Corso. Ci fu una convenzione stipulata successivamente dal commissario Zappalorto con i poteri della Giunta e del Consiglio Comunale, con l'impresa, la società che aveva acquistato quest'area, e una relazione tecnica a firma del dirigente Vincenzo De Nitto, il dottor Vincenzo De Nitto, che fa la storia tecnicamente di quello che poteva essere fatto in quella zona.

Arriviamo quindi a Zappalorto non va oltre quella convenzione, nel frattempo l'impresa cede quest'area, o è in procinto di cedere per questioni societarie che non vanno economicamente bene, e che qui si verifica un nuovo, appare un nuovo acquirente, un soggetto straniero, che però ha la

possibilità di poter acquistare quest'area. E certamente si pone adesso il problema di che fare e soprattutto come rispondere alle esigenze degli studenti, delle famiglie, ma della cittadinanza intera veneziana. E ci sono stati degli incontri anche all'interno delle scuole con l'impresa, il nuovo acquirente, e con i suoi progettisti; l'idea che veniva fuori era quella di costruire una palestra a carico dell'impresa, in cambio di una destinazione d'uso da residenziale a ricettivo-alberghiero. Però questa palestra, che non era di grandissime dimensioni, veniva costruita su una parte dello spiazzo, del piazzale, che è proprio dell'istituto scolastico. E certamente non trovava, e non trova giustamente, l'approvazione ed il consenso delle scuole.

Qual è quindi la situazione in questo periodo? Da quello che noi abbiamo potuto apprendere il nuovo acquirente, il nuovo proprietario, se ha concluso, non sappiamo ancora, maniera definitiva l'acquisto, si sta adoperando, attraverso la convocazione della conferenza dei servizi, di fare un'opera di bonifica, da un costo abbastanza elevato, di quell'area. Anche la Veritas è intervenuta a riguardo, perché abbiamo chiesto al dottor Scatolin se erano in atto degli interventi da parte di Veritas sull'area in questione, e il dottor Scatolin, dirigente del Comune, ci dice che dall'esame del fascicolo sembra che ci siano degli interventi da parte di Veritas, che però non sapeva ancora come specificare la qualità dell'intervento. Una richiesta che noi abbiamo avanzato il nome di aprile e fino ad oggi non abbiamo ancora ricevuto una risposta certa per capire qual è l'intervento pubblico di Veritas e qual è invece l'intervento privato per la bonifica.

Per non portare via tanto tempo al dibattito, e anche agli interventi degli ospiti eccetera, e della Giunta, quello che si pone in questo momento è, secondo noi almeno, da quello che siamo riusciti a capire, è da parte del nuovo acquirente che chiederebbe una variazione della destinazione d'uso da residenziale a ricettivo e in cambio si impegnerebbe a costruire una palestra in una zona attigua, a duecento metri di distanza dall'attuale scuola, c'è stato detto che è un terreno, una zona del Comune, dall'altra parte, e quello che noi auspichiamo senz'altro, è siccome abbiamo appurato, quindi sappiamo che la città metropolitana ha stanziato 2 milioni per la costruzione di una palestra proprio da dedicare a quelle scuole, e quindi alla cittadinanza intera di Venezia, su questo terreno, che sarebbe comunale, e quindi sarebbe questa la proposta migliore, certamente utilizzando tutti gli

strumenti necessari e certamente garantiti dalla legge per accelerare la costruzione di questo, lasciando immutata invece la destinazione d'uso di residenziale anziché modificarla. Ecco questo è un po', ho cercato di riassumere, è una posizione penso che possa essere condivisa da tutti visto che i fondi pubblici, le risorse pubbliche ci sono e quindi si può fare senza modificare assolutamente la destinazione d'uso vigente. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Allora prima di aprire il dibattito con i Consiglieri c'è stata una richiesta di intervento da parte del Presidente della municipalità di Venezia, Martini. Quindi chiedo al Presidente di venire qui. portate una tessera. Prego tutti di rispettare i cinque minuti.

PRESIDENTE MARTINI:

Grazie Presidente e grazie a tutti, grazie dell'ospitalità, perché non sempre ci troviamo qui, e grazie al lavoro fatto da studenti, docenti, preside, che appunto hanno lavorato in questi anni, perché si tratta di un lavoro di anni. E se mi posso permettere, il tema dell'ascolto è il tema fondamentale che un'amministrazione dovrebbe seguire, quindi ascoltare soprattutto il mondo giovanile che sta crescendo, che si sta formando e che inizia anche a progettare, trovo che sia il momento e il modo migliore, da parte di un'amministrazione, per avvicinare e per far sì che progetti interessanti e utili per la città, e vissuti dalla città, possano ottenere un buon risultato.

Il tema specifico poi, all'interno dell'ambiente cittadino, si sposa con tutte le altre questioni legate alle aree verdi della città che andrebbero appunto tutelate e semmai ulteriormente sviluppate sul piano della sostenibilità e dell'utilizzo come bene comune. quindi oltre a quest'area degli ex gasometri ricordiamo che c'è quest'area dell'ex orto botanico e l'area Italgas di Santa Marta, che andrebbero a attenzionate da parte dell'amministrazione in collaborazione e in sintonia totale con la cittadinanza, che andrebbe sempre ascoltato.

Naturalmente rispetto a quanto proposto dal Consigliere Fiano l'accordo è totale. È evidente che qualche dubbio ci viene quando pensiamo ad un

costruttore, come Holler insomma, che c'ha deliziato con gli splendidi alberghi al cavalcavia di Mestre, ecco che un costruttore, che opera in questo senso e in questo modo, non faccio nessun passaggio con l'amministrazione per capire se effettivamente c'è la possibilità di sviluppare anche in quest'area un'attività affine alle altre attività che svolge, ecco questo è un dubbio che ci rimane. Quindi mi auguro appunto che sia seguito invece il terreno e lo sviluppo della democrazia partecipata, che prevede che la cittadinanza sia ascoltata, che in questo caso studenti, docenti e presidenza, sia ascoltata, in modo che ci sia una decisione comune della città verso un bene, che è un vero comune, che è un bene verde oltre che essere un bene poi a livello sportivo, di palestra, che potrebbe essere utile alla città. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie Presidente. Adesso nell'ordine, chiamiamo gli ospiti. Il primo intervento è del dirigente scolastico, la professoressa Concetta Franco, del Benedetti Tommaseo e Sarpi Algarotti.

PROF.SSA FRANCO CONCETTA:

Buon pomeriggio a tutti. Come diceva bene sono la dirigente dei due istituti, e quest'anno in reggenza al Benedetti Tommaseo, quindi sto parlando di una popolazione scolastica di 2800 studenti. L'altra dirigente, Barbarico, mi ha delegato in quanto in questo momento è fuori dall'Italia per motivi di servizio, per cui rappresento tre istituti. Il bacino di utenza e di riferimento della palestra e di 2000 studenti, con grandi e forti oscillazioni di utilizzo della palestra stessa, che va ad incidere sull'orario scolastico anche in orario pomeridiano. La nostra utenza viene anche dalle isole, da Pellestrina, il che vuol dire grandi tragitti e fatti giornalmente, quotidianamente, con rientro pomeridiano quindi dalle cinque in poi del pomeriggio, cinque e mezzo. Quindi capite che siamo nel settore di estremo disagio da questo punto di vista.

La scuola, come sapete, secondaria ha diritto di chiedere gli spazi idonei per svolgere la propria funzionalità. La scuola rappresenta lo Stato e gli enti

territoriali sono, per il titolo quinto della costituzione, legittimati a fornire questi spazi, che siano idonei. Ribadisco, perché deve essere idonea una palestra? Deve essere adeguata alle attività previste dai nostri curricula scolastici, quindi non è pensabile un'altezza inferiore ai 7 metri, non è pensabile che non ci sia un'area di rispetto intorno allo spazio dell'attività, per la sicurezza, e così via. Sono ragazzi adulti, ragazzi grandi, quindi le palestre piccole non servono a nulla.

L'ipotesi quindi che c'è stata proposta, parliamo del dicembre 2015, di una palestra che occupa il nostro cortile non quasi, parzialmente, ma quasi totalmente allo spazio libero, quindi capite che siamo veramente fuori da ogni pertinenza. Tra l'altro è un edificio storico, soggetto a dei vincoli anche di salvaguardia. È nato come istituto scolastico, l'edificio Sarpi, è uno dei pochissimi edifici scolastici che già prevedeva, per la secondaria di secondo grado, lo spazio scoperto. Uno standard parametrato che i nuovi standard urbanistici infatti chiedono di mantenere. Se noi prendiamo tutti i decreti che impongono agli standard delle nuove edilizie prevedono che ci sia una percentuale di area scoperta per ogni area coperta destinata ad aule.

Quindi per noi la difesa di questo spazio è importantissima. Ripeto, è l'unico spazio che hanno i ragazzi per il loro intervallo, per non restare in aula costantemente quotidianamente, è uno spazio poco apprezzato. Quello che chiedono i ragazzi è che sia non solo salvaguardato ma che sia anche reso funzionale ai ragazzi stessi.

Quando nel dicembre 2015 è arrivata la proposta, dalla loro ex Provincia, di considerare il progetto e tutto, immediatamente a gennaio i tre dirigenti ci siamo ritrovati e abbiamo concordato una netta opposizione. Chiedevamo da subito un confronto diretto con gli amministratori locali e con i tecnici per poterne discutere. Ecco ne è passato di tempo certamente, sono passati molti anni, e la scuola ha continuato a ripetere il proprio "no", che formalizziamo anche oggi. Quindi lo spazio del cortile non deve essere assolutamente occupato da strutture fisse. Noi abbiamo lì anche le scale antincendio, una delle quali è anche poco adatta perché ha proprio l'arrivo contro un muro, quindi già pone dei problemi molto delicati in caso di evacuazione per qualunque motivo, che sia incendio, che sia terremoto, o che sia quant'altro. Quindi capite che le nostre esigenze sono abbastanza forti.

Il decreto che ha determinato la dismissione dell'area, e che aveva un'ottica di valorizzazione per altri usi e destinazioni, ci ha coinvolti anche come progettualità. La scuola è il luogo in cui i ragazzi sono educati a costruirsi un pensiero critico, progettuale, di prospettiva e di futuro, quindi i ragazzi in primis sono stati coinvolti in questo percorso, che è un percorso di cittadinanza e costituzione, visibile anche sul nostro sito di istituto del Benedetti Tommaseo, e su questo i ragazzi continueranno a rifletterci.

Allora hanno analizzato le situazione, si sono confrontati con gli adulti che avevano intorno, sia i docenti, i dirigenti, ma anche la cittadinanza e le associazioni, volevano capire nel loro diritto, hanno avanzato delle proposte. Ecco quello che volevo dire anche come istituto è che i ragazzi continueranno a pensarci e noi ci aspettiamo da loro anche una sorta di concorso interno di idee, di progettualità. Noi li salteremo a questo, perché ripeto il discorso che viene avanti dalla scuola non può limitarsi a dire uno "no", deve essere anche propositivo, quello che i ragazzi vorrebbero che ci fosse nell'area accanto. Adesso guardano delle aree incolte, guardano dei tralicci, vedranno tra poco la movimentazione dei mezzi che gli si inquinerà tutta l'aria, e dopodiché ripeto cosa vedranno? Noi abbiamo avuto anche dal costruttore futuro dell'area, che sta per acquistarla, le idee di progetto, dei disegni, delle mappe: devo dire che forse Holler è stato l'unico disponibile a confrontarsi con noi e ad essere anche accogliente su alcuni istanze dei ragazzi.

IL PRESIDENTE:

Professoressa mi scusi la invito a concludere.

PROF.SSA FRANCO CONCETTA:

Va bene io cedo lo spazio quindi agli altri, che sicuramente completeranno quello che avrei voluto dire. Grazie di nuovo a voi tutti.

IL PRESIDENTE:

Grazie, abbiamo adesso uno studente del Benedetti Tommaseo, Francesco

Ballarin. Benvenuto Francesco.

BALLARIN FRANCESCO:

Buongiorno a tutti. Parlo al nome di Pietro, che è di già qui presente, e a nome di ovviamente tutti gli studenti dei quattro istituti interessati, e lo faccio nel dire che siamo felici per l'opportunità di questo dialogo con le istituzioni, di quest'oggi.

La faccenda di cui discutiamo ci riguarda in prima persona, ed in tal senso come studenti ci facciamo portavoce di una realtà. A viverla sono gli studenti, come ho detto, di quattro istituti, sono più di 2000 e hanno bisogno di spazi. Spazi che non solo garantiscano il regolare svolgimento dell'attività di educazione fisica, ma che costituiscano anche luoghi di aggregazione, che siano spazi in cui organizzare assemblee con più di 80 studenti contemporaneamente, che siano spazi in cui ospitare eventi formativi, in cui ospitare attività extra curricolari. Beh è evidente che in quest'ottica una palestra, adeguata, di dimensioni adeguate ed opportunamente collocata, rappresenterebbe una grande opportunità ed un valore aggiunto.

Esiste dunque un'esigenza e nel coglierla, nel percepirla, ci siamo resi conto che, ancora prima di essere studenti, siamo cittadini. E questo cosa significa? Significa che non possiamo omettere, presso questa assemblea, di dire che l'opportunità rappresentata dall'area ex gasometri va ben oltre la palestra. Prima la preside ha detto che al momento vediamo spazi incolti, ma noi, al di là di quegli spazi incolti, quando ci facciamo dalla finestra vediamo luoghi di aggregazione, vediamo luoghi di incontro, vediamo luoghi di scambio, di connessione, vediamo una riscoperta di un territorio ad opera dei propri cittadini. Ma ancor di più vediamo l'opportunità di una città che torna ad esprimere, e torna ad essere espressione delle esigenze, della vita, dei bisogni dei propri cittadini.

Dunque è vero, esiste un'esigenza che non possiamo più ignorare, esiste un problema, ma volevamo riportare alla memoria di tutti che esiste soprattutto un'opportunità. E tale opportunità, che va ben oltre le residence, va ben oltre palestre, deve, può e deve essere al centro di ogni dialogo ed ogni progetto che abbia come proprio oggetto l'area ex gasometri. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie Francesco. Invito una studentessa, Maia Alzetta, sempre del Benedetti Tommaseo. Benvenuta Maia.

ALZETTA MAIA:

Buongiorno a tutti, vi ringrazio per l'opportunità. Come rappresentante dell'istituto Benedetti Tommaseo io, e i miei compagni, ed altri rappresentanti insieme a me, diamo voce alle esigenze e alle necessità della popolazione studentesca, che ora comprende più di 2000 studenti, come è stato detto prima.

L'influenza che la nostra scuola ha sulla città ha portato negli anni ad un aumento progressivo e costante del numero di tali studenti. È bene ricordare che noi, noi ragazzi, rappresentiamo il futuro di questa città, e noi siamo coloro che concluderanno i progetti iniziati oggi e costruiremo le basi, le fondamenta di quelli a venire.

Il compito quindi ora qual è? È quello di creare appunto queste basi per permettere ai giovani cittadini, come appunto siamo, perché come è stato ribadito non siamo solo studenti ma cittadini, è bene creare le basi per dei progetti che permettono di avere insomma quella rete di rapporti che sono il tessuto vero di questa città.

Parliamo soprattutto di una palestra nel nostro caso, ma parliamo appunto di un edificio plurifunzionale, come un auditorium, una biblioteca e una palestra, in generale un luogo di aggregazione.

In questi anni i miei compagni prima di me, ed io da quest'anno, citiamo da subito interessati all'argomento perché a Venezia questo luogo, questo edificio in cui i ragazzi possono esprimersi, possono creare, possono conoscere e possono soprattutto imparare e creare un nuovo futuro, a Venezia purtroppo manca, e a volte nella quotidianità si creano delle situazioni che entrano in contrasto con l'essere ragazzo e vivere all'interno di alcune dinamiche.

Quindi noi cosa chiediamo, appunto come ha detto la mia preside, una palestra all'interno del nostro cortile toglierebbe, inoltre, questo modo di

esprimerci. Il cortile è un'area molto importante per noi, per gli oltre 2000 studenti che siamo non sarebbe possibile appunto privarci di questo spazio. Vi ringrazio.

IL PRESIDENTE:

Grazie Maia.

Adesso invito un genitore, Ermanno De Bernardi, che è anche Presidente del consiglio di istituto. Benvenuto.

SIG. DE BERNARDI ERMANNO:

Gentile Presidente, gentili Consiglieri, egregio signor Sindaco che spero ci stia ascoltando, almeno in streaming, vi ringrazio per aver dato alla nostra comunità scolastica la possibilità di intervenire in questo dibattito.

La questione relativa alla cosiddetta area ex gasometri ha una storia lunga, ma non mi perderò nella ricostruzione dei fatti, che peraltro è stata fatta in modo puntuale dal Consigliere Fiano. Siamo riuniti in questo consesso per cercare di raddrizzare un intervento urbanistico che a tutt'oggi risulta svantaggioso a tutti gli effetti per come è stato concepito, nei confronti della nostra comunità scolastica e di riflesso nei confronti di tutti i cittadini. Più volte il consiglio d'istituto Benedetti Tommaseo, che presiedo, e anche quello dell'Algarotti, e porto i saluti anche della collega Presidente che oggi non può essere presenti, ha trattato il tema dell'area con noi confinante, è sempre stato determinato e compatto nel rifiutare l'ipotesi della costruzione della cosiddetta palestra all'interno del cortile dell'edificio Sarpi. Non entro nel merito della scelta, incomprensibile, di vendere l'area precedentemente pubblica, dove era già stata prevista la realizzazione di edifici ad uso scolastico, ad una immobiliare privata il cui fine preminente non era sicuramente quello di dare un beneficio ai cittadini residenti, e la cui politica è stata di mettere sul piatto interventi di poco spessore come la palestra. Come si può, infatti, solo pensare di costruire una palestra nell'unico spazio libero dell'edificio Sarpi, dove i ragazzi hanno la possibilità di prendere una boccata d'aria e dove sono garantite ed ottimizzate le vie di fuga in caso di emergenza. Come si può pensare di realizzare una palestra

che non è adeguata alle normative previste per l'attività di educazione fisica, dove non si potrebbero giocare partite di campionato di basket e di pallavolo, e che oscurerebbe per di più le classi che si affacciano sul cortile.

Nel nostro immaginario sempre abbiamo concepito la palestra non solo come tale ma come spazio multidisciplinare, atto a contenere i grandi eventi dei due istituti scolastici, e delle associazioni sportive, e non, della città; uno spazio aperto che potesse essere fruito 16 ore al giorno, senza soluzione di continuità, che nel suo piccolo contribuisse ai bisogni educativi ma anche di socialità di questa popolazione, oramai sempre più abituata ad essere privata di spazi e luoghi dove tessere le proprie relazioni.

Abitiamo a Venezia ma questo non vuol dire che dobbiamo accontentarci di fare ginnastica dentro una stanza, attaccandoci ad una corda, come qualche progettista c'ha ricordato. Noi vogliamo poter sognare e pensare che di qui in avanti tutte le opere pubbliche che verranno realizzate possono soddisfare prima i bisogni di noi residenti e poi quelli di chi viene a godere legittimamente della nostra città.

Proprio per queste motivazioni è necessario, signor Sindaco, che prenda in mano la questione, ascolti con pazienza i bisogni che la nostra comunità scolastica le sottopone, faccia sintesi di tutte le voci che compongono questa assemblea e si faccia portatore nei confronti dell'attuale proprietario dei nostri legittimi interessi. Ci rendiamo conto che l'impresa non sarà facile ma siamo convinti che le alternative che portino alla realizzazione di un impianto sportivo degno di questo nome ci siano, e siamo fiduciosi che lei sia la persona giusta a rappresentarci e a giocare questa partita, e ogni riferimento sportivo è assolutamente voluto, per realizzare al meglio i sogni dei nostri ragazzi e di noi cittadini. Buon lavoro a tutti voi.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Concludiamo con un rappresentante per il corpo docenti, Elisabetta Xausa. Benvenuta professoressa.

PROF.SSA XAUSA ELISABETTA:

Gentile Presidente, gentili Consiglieri, Egregio Sindaco, anche e soprattutto

in qualità di Presidente della città metropolitana, giungiamo all'incontro con voi dopo tre anni di iniziative e di attività didattiche attorno all'area ex gasometri, per quell'educazione alla cittadinanza e costituzione che è stata citata che costituisce, a nostro avviso, uno dei profili più alti in uscita dal percorso scolastico dei nostri studenti, perché è il profilo dei futuri cittadini. In cosa è consistita quest'educazione concretamente? Nel far conoscere il territorio in cui viviamo, per rispettarlo, custodirlo, amarlo, nella fragile bellezza che Venezia è. Nell'aver fatto incontrare e intervistare gli abitanti, che ci abitano vicino, quindi gente vera, gli abitanti di Castello per intenderci, per ascoltarne i bisogni. I ragazzi hanno ricercato i passaggi che hanno portato alla vendita di quest'area, destinata a pubblici servizi, per fargli capire qualche cosa, non è stato facile sinceramente neppure per noi adulti, per capire qualche cosa della macchina comunale, cioè di come si arriva poi a prendere le decisioni. Ci abbiamo provato. I ragazzi hanno prodotto dei video informativi e i hanno diffusi alle manifestazioni estive di San Piero in Castello e alla Bragora durante l'estate. Hanno collaborato con altre scuole a proposito di altre progettualità, hanno organizzato una manifestazione, un concorso addirittura per i ragazzi del liceo artistico del Marco Polo perché pensassero ad una destinazione diversa, come avrebbe potuto essere? Come potrebbe diventare? Da pari a pari.

Ancora, in collaborazione con l'università, un docente che c'ha insegnato pratiche di negoziazione pacifiche, abbiamo fatto delle camminate di sestiere, che ci spiace siano state interpretate come manifestazioni contro, sono delle vere e proprie pratiche per conoscere i luoghi delle città e le persone che lì ci lavorano, in collaborazione con dei frati, all'associazione dell'olivo, non credo siano rivoluzionari, a Panatlon, Generazione 90 e quant'altro. Insomma abbiamo cercato di avvicinare gli studenti alla città e alle istituzioni. Anche a voi, scrivendovi, come abbiamo scritto ai vigili del fuoco per essere certi della nostra incolumità, così come abbiamo scritto alla soprintendenza e quant'altro.

Conoscenza dunque ma anche pratica, esercizi di cittadinanza, come testimonia l'allegato che vi lasciamo, abbiamo fatto una piccola sintesi, se posso lasciarla da qualche parte, di tutte le iniziative di questi tre anni, e della cui correttezza e serietà c'è stata riconosciuta per la menzione che gli studenti hanno ricevuto dal premio nazionale Italian Teacher Award lo

scorso gennaio 2019 a Roma.

Correttezza da parte nostra, dei docenti, nei confronti degli studenti, sempre sollecitati a ragionare con la propria testa, ad interessarsi della cosa pubblica, dei beni storici, dei beni culturali di cui tanto Venezia si fregia, dei beni comuni e rispettarli, a partire dalle istituzioni. Ai ragazzi abbiamo sempre detto siamo dentro un'istituzione, e da istituzione a istituzione il rispetto insomma è garantito. E quindi finalmente siamo molto contenti dopo tre anni di essere qui per continuare chiedervi quello che vi abbiamo chiesto tre anni fa, incontrarci, ascoltarci, e conoscere le sorti di quest'area con cui confermiamo, da sempre destinata a servizi per la città, e che con l'imminente promessa di vendita ad un nuovo acquirente a noi ha fatto sperare. Sì Sindaco, nella sua, nella vostra Consiglieri, possibilità di riscrivere una pagina nuova per questo pezzo della splendida città che ci onoriamo di abitare e che vogliamo continuare ad abitare. Proprio perché si è ancora in una fase interlocutoria, proprio perché l'area non è stata ancora rivenduta, c'è una promessa di vendita, proprio perché ci sono più strade possibili ancora aperte, noi speriamo. Speriamo nella capacità, che è della politica, così noi insegniamo ai nostri ragazzi della politica sia, di poter ripensare un diverso modo di essere in città, poter ripensare la città, questo noi insegniamo essere la politica. E quindi noi speriamo nella vostra capacità di poter ripensare per i nostri ragazzi, e per tutta la città, Venezia stessa, o questo pezzo perlomeno di città.

Avete il potere di disegnare questo meraviglioso affaccio alla laguna Nord, tra la chiesa palladiana di San Francesco della Vigna, tra l'arsenale, l'area archeologica dei gasometri stessi, per favore fate in maniera che rimanga per i veneziani, ai veneziani, per i ragazzi, per il loro futuro.

Noi alla vostra capacità, al vostro potere, perché voi ce l'avete, alla vostra voglia di progettare e di guardare all'insieme della città, guardiamo, speriamo, ci contiamo. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Ora prima di aprire il dibattito, darei la parola al nostro tecnico dottor Gerotto, solo per delle specifiche tecniche.

DOTT. GEROTTO:

Buongiorno a tutti. C'è poco da aggiungere credo, perché la relazione fatta dal Consigliere Fiano era molto esaustiva di tutti i percorsi fatti. Voglio solo chiarire che la convenzione, che non è mai stata firmata, sottoscritta, prevede un impegno economico da parte dell'eventuale attuatore, di 750.000 euro più Iva per la costruzione della palestra interamente nel cortile della scuola. Dal punto di vista tecnico, da un esame fatto per conto dell'amministrazione, valutato il progetto, appare condivisibile il fatto che le dimensioni della palestra, sia in termini di area sia in termini di altezza, e l'ubicazione stessa della palestra prevista nel progetto unitario approvato nel 2014 dal commissario straordinario, non sia di fatto adeguata per una scuola di questo tipo. E dunque c'è bisogno sicuramente di trovare un'ipotesi diversa.

A differenza degli anni scorsi, del passato, oggi c'è già un impegno da parte della città metropolitana di 2 milioni di euro per la costruzione, e dunque dovremmo in qualche maniera rivedere il progetto, in qualche modo, per sull'area al di fuori del cortile di trovare l'area per poter realizzare una palestra adeguata oggi alle scuole di questo tipo.

Tra le aree che sono state prese in considerazione, su indicazione dell'amministrazione, è anche un'area che diceva prima il Consigliere Fiano vicino all'arsenale, ed è in corso una valutazione, dal punto di vista logistico appare molto interessante il luogo, la verifica da fare, con la soprintendenza, è relativa al fatto che l'immobile che c'è dentro uno è crollato completamente, uno invece è ancora esistente seppur sommerso dal verde, è un immobile con un vincolo monumentale. E dunque dobbiamo fare delle analisi più approfondita. E dunque questa potrebbe essere anche una scelta interessante.

L'altra scelta è proprio quella di rivedere il progetto unitario e occupare dell'area al di fuori del cortile della scuola. Questo è in estrema sintesi il ragionamento dal punto di vista tecnico su questo progetto unitario del 2014.

IL PRESIDENTE:

Grazie dottor Gerotto. Apro il dibattito generale. Vicepresidente Centenaro.

VICEPRESIDENTE CENTENARO SAVERIO:

Sì, io vorrei approfittare anche della doppia veste che ricopro, sia in comodità di Venezia che in città metropolitana.

Dagli interventi degli studenti, e di chi mi ha preceduto, sembra che noi abbiamo già deciso di fare la palestra all'interno degli edifici che sono stati detti poc'anzi. Nessuno vuole portare avanti quel progetto, in primo luogo il signor Sindaco che ha sempre detto che quel tipo di palestra non soddisfaceva le esigenze prima di tutto degli studenti e secondo della popolazione. Pertanto non esiste questo problema, cioè non c'è nessuna intenzione di proseguire sulla linea tracciata tanti anni fa, e io che sono qui ormai da più di vent'anni mi sarebbe piaciuto aver visto anche gli studenti fare delle interviste nel momento in cui c'era la discussione sull'area oggi in oggetto.

Pertanto la città metropolitana in questo caso cosa ha fatto concretamente? Ci sono già le risorse, 2 milioni, a bilancio. Normalmente avviene il rovescio, nel senso si fa il progetto ma non si hanno i soldi. Questa volta la città metropolitana ha messo i soldi perché vuole fare una palestra che soddisfi le esigenze che voi avete elencato. E posso dirlo, e lo affermo nuovamente, che è il primo che ha detto no a quella palestra non siamo stati noi come Consiglio Comunale, non siamo stati noi come città metropolitana, ma è stato il signor Sindaco, perché ha detto "quella palestra non si deve fare in quelle condizioni e nei modi in cui è stata progettata".

Dico questo perché voglio anche ringraziare gli studenti che hanno fatto sicuramente un lavoro, come è stato spiegato dalla docente, in maniera egregia, e questo ci servirà sicuramente a migliorare il progetto che, una volta individuata l'area, andremo a costruire. Io credo che questa sia la strada, cioè individuare l'area che sia appropriata sia per quanto riguarda le vostre esigenze e le esigenze della popolazione, alcuni esempi e alcune proposte e le stiamo valutando, il signor Sindaco le sta valutando, anche una proposta tipo pubblico privato, comunque si sta lavorando per trovare una soluzione, e credo che con l'aiuto di tutti, senza strumentalizzazione da parte di nessuno, arriviamo al risultato che noi tutti ci prefiggiamo. Ecco

questo mi interessava farvi notare, non c'è nessun pericolo, lo voglio riaffermare.

Pertanto si sta già valutando una soluzione diversa, una soluzione diversa che va nel modo in cui voi avete dichiarato poc'anzi, e tutti noi complessivamente siamo attenti alle vostre esigenze, perché uno dei primi problemi in cui siamo arrivati in città metropolitana il signor Sindaco ha dato come priorità le scuole e la viabilità, e su questo abbiamo impegnato tutte le nostre risorse, e continueremo a farlo perché crediamo che impegnare i soldi nelle scuole sia sicuramente un investimento futuro che vale la pena di porre l'attenzione, che forse qualche volta non è stata posta.

IL PRESIDENTE:

Grazie vicepresidente. Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Sì grazie Presidente. Io intanto ringrazio, vorrei ringraziare personalmente i ragazzi, gli insegnanti e i genitori che si sono spesi in questa iniziativa. E li ringrazio per un motivo fondamentale, cioè perché ci hanno permesso finalmente di parlare di urbanistica in un modo nuovo, e cioè valutando finalmente qual è l'interesse dell'utente, del cittadino, che usufruisce di una certa porzione di territorio. Finora, ve lo posso assicurare per quattro anni di esperienza, questa cosa non è mai stata fatta, ed è stato un rapporto sostanzialmente a due: il Comune da un lato e il soggetto privato dall'altro, proponente, questa parola, soggetto proponente. Senza valutare appunto il terzo incomodo, cioè l'interesse dei cittadini, dei residenti, dei fruitori anche, perché non tutti magari gli studenti sono anche cittadini del nostro comune. Ecco quindi questo è un primo punto. Secondo punto, va detto che sostanzialmente l'area è andata in peggiorando in termini di previsione. Le previsioni di cubatura erano inizialmente di 14.311 metri cubi di nuova edificazione a fronte dei 17.000 dei vecchi edifici, questa era la volumetria originariamente che era prevista ma era tutta appunto ad attrezzature sportive. Poi si arriva, come sappiamo, ha ricordato benissimo il Consigliere Fiano, si arriva a raddoppiare la cubatura praticamente e arrivare a 32.000

metri cubi di residenziale, con un'operazione anche molto insomma composita, con notevoli volumi. E adesso ultima proposta è quella inserita nel piano degli interventi, che è stata già considerata prioritaria, è fra le 110 circa proposte che la Giunta ha e considerato prioritarie su cui gli uffici stanno lavorando, perché mano a mano che arrivano ovviamente gli uffici rispondono a quello che è l'atto di indirizzo fatto dalla Giunta. E quindi trasformare l'intera volumetria da residenziale a ricettivo alberghiero con un ulteriore aumento. La scheda del piano degli interventi parla addirittura di un raddoppio, o comunque di un aumento delle volumetria, quindi ulteriore aumento.

Questa è la situazione. A mio avviso, come avevamo scritto nel lontano maggio 2017, la nostra interrogazione compie due anni in questi giorni, e ve lo posso assicurare in quei giorni non ho sentito il Sindaco dire che quel progetto non andava fatto. No. Nel 2017 c'eravamo soltanto in due Consiglieri a dirlo, io e il Consigliere Fiano. Nessun altro di questa amministrazione si è diciamo messo a valutare il problema, nessuno, tantomeno il Sindaco, tanto per essere precisi.

Nell'interrogazione noi avevamo già dato una nostra prospettiva di soluzione quantomeno, o di possibile soluzione. La nostra soluzione sul tavolo, accanto a quella anche accennata dal Consigliere Fiano in alternativa, è quella di ridisegnare assolutamente il progetto attualmente in piedi, perché ci sono delle storture forti all'interno di quel progetto, le abbiamo elencate, ci sono delle porzioni di verde pubblico e di camminamento, di viabilità pedonale pubblica che a nostro avviso dovrebbero essere invece considerate private, e quindi cedute, come dire monetizzate, cioè sono finti standard ceduti all'amministrazione comunale, in realtà dovrebbero essere monetizzati. Se consideriamo questi importi come monetizzazione, che dovrebbe essere ceduta al Comune, arriviamo a superare e quasi a toccare 3 milioni e mezzo. Bene, se il privato non vuole tirare fuori 3 milioni e mezzo di euro allora ci mettiamo a parlare attorno a un tavolo, a eliminare una parte di quelle cubature, che sono i lotti N1 ed N2, lasciamo eventualmente solo i gasometri, perché c'è appunto anche il vincolo della soprintendenza che si è già espressa sui due gasometri, togliamo questi due e ridisegniamo l'area in funzione dell'interesse prioritario degli studenti, perché gli studenti non devono, come è stato già

accennato, perdersi un quarto d'ora a piedi per andare a fare sport nella palestre che altrove. Abbiamo 2000 studenti, di cui molti arrivano anche da fuori Venezia, e noi anziché migliorare il servizio lo stiamo peggiorando.

Questi provvedimenti vanno seriamente rivisitati, non si può pensare di valutare solo supinamente le proposte del privato, cioè accanto a quella proposta che è stata depositata col piano degli interventi, c'è questa proposta dei 2000 studenti che non è stata valutata perché non è stata neppure depositata, ma si sono fatti sentire comunque.

IL PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Crovato.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Grazie Presidente. Io mi rivolgo direttamente ai due studenti, Ballarin e Alzetta, perché hanno dimostrato estrema concretezza e bravura, è merito anche degli insegnanti, merito anche della scuola e delle istituzioni. Contrariamente, ragazzi, avete sentito un Consigliere parlare di bufale, di bolle, perché non è previsto nessun albergo, si tratta di proposte di interventi che appartengono alla fantasia di questo Consigliere, che ogni tanto predica la decrescita felice. Contrariamente all'altro Consigliere, che invece è stato preside, dirigente scolastico, insegnante, che è il professor Rocco Fiano, ha fatto una scheda esemplare di quello che è successo. E faccio una piccola chiosa all'intervento di Rocco Fiano, perché purtroppo l'area è stata venduta nel 2000, è stato un privato, l'Italgas, che ha venduto al comune, poi il comune a Veritas. Nel 2001 ragazzi quelli che erano studenti come voi, e adesso sono già padri di famiglia, si doveva fare un cosiddetto polo sportivo. Questi studenti, che adesso hanno oltre trent'anni, lo stanno ancora aspettando. Nel 2013 è stata venduta per pochissimo, 1.800.000 euro, ad un privato, Dal Corso, che è fallito, e ha fatto sì che bisogna fare i conti con la realtà, come avete fatto voi. Quando il Presidente della municipalità dice, citando il nome del proprietario che è MTK, che è un tedesco che abita a Vienna, ci ha deliziato con gli alberghi di Mestre, io direi al Presidente della municipalità, che ogni tanto anche lui racconta fiabe, il

piano attuativo è stato fatto tanti anni fa, perché quando si parla degli alberghi e delle cose mostruose che si devono fare non dovete indirizzarlo e mandare la posta a Brugnaro, come avete fatto nella manifestazione di dicembre 2016, ma dovete rivolgervi ad altri.

A proposito di delizie, perché qua bisogna dire, i tempi del commissario ha fatto una commissione, ahimè questa della palestra è veramente una cosa sinistra. La convenzione, che poi non è stata firmata, prevedeva la costruzione di questo casotto all'interno del cortile del Sarpi. Voi avete la sacrosanta ragione di dire esigiamo i nostri spazi, vogliamo non solo spazi sportivi ma anche spazi sociali dove possiamo discutere. Non avete ragione: di più. Però, e seguo il vostro discorso che avete fatto estremamente pragmatico, non fidatevi dei falsi profeti e di chi vuole strumentalizzarvi, che purtroppo la politica tende a fare questo, e troviamo le soluzioni. A me per quanto mi riguarda le soluzioni sono due, o si chiede al proprietario, perché bisogna fare i conti col privato, non l'abbiamo venduto noi al privato eh, al privato dacci un po' di spazio tuo e lo facciamo di là, questa è un'ipotesi. Se il privato dice sì, grazie magari all'interpretazione del Sindaco Brugnaro, ben venga, andiamo di là. Anche se, come ha ricordato l'insegnante Xausa, e uno spazio palladiano, per cui bisogna fare anche le cose ben fatte. La seconda ipotesi l'ha illustrato il dirigente Gerotto, è quella dell'area abbandonata da 100 anni, ex Istriano Dalmati, a 300, sottolineo 300 metri, non un quarto d'ora a piedi, 300 metri dalla Benedetti, quest'area di 3500 metri quadrati non diroccata ma di più, anche quella la trovo sia un'ipotesi fattibile.

Concludo Presidente dicendo partiamo da oggi e guardiamo avanti il futuro, non rivolgamoci al passato perché altrimenti ci verrebbe da piangere. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Crovato. Onorevole Pellicani.

CONSIGLIERE PELLICANI NICOLA:

Grazie Presidente. Sì voglio ringraziare anche io gli studenti, insegnanti, i cittadini che sono qui oggi, perché dimostrano come insomma ci sia un

interesse anche se a volte questa amministrazione non vuole sentire, da parte dei cittadini al destino della nostra città che va anche al di fuori di questo palazzo. E voglio anche ricordare che questo Consiglio si è fatto perché c'è stata una raccolta di firme da parte dell'opposizione per poter consentire questa discussione aperta in Consiglio. E che ci sono perché bisogna dire le cose visto che ricostruiamo un po' la vicenda, quattro interrogazioni parlamentari, tra cui un'anca del Consigliere Crovato negli ultimi due anni, che non sono mai state discusse in commissione.

Ora detto questo, il quadro qual è di oggi? Anche devo concordare col Consigliere Scano che nel piano degli interventi c'è un progetto del nuovo proprietario, di chi vuole comprare l'area, Holler mi pare che si chiami, il mitico Holler che ha già costruito, fatto degli interventi in terraferma, per costruire un albergo. Allora io dico dobbiamo prendere in considerazione tutte le questioni in campo, perché è vero, ed io concordo sul fatto che il progetto della palestra, previsto nella convenzione e mai approvato, non è adeguato appunto alle esigenze degli studenti e va trovata una soluzione su questo tema, credo che questa, che anche la soluzione dobbiamo valutarla, io non sono venuto quel giorno al sopralluogo per vedere l'area dove può essere costruito perché ci sono dei problemi da superare sui vincoli monumentali, però se c'è l'area, ci sono le risorse, che è anche io ho preso parte come il Consigliere Centenaro, alla città metropolitana, che all'unanimità abbiamo votato per mettere 2 milioni di pace per la riduzione della palestra, a quel punto si può fare la palestra in un'area comunale pubblica, e l'area dei gasometri, però deve essere chiaro, resta, non si fa nessuna variante, resta a residenza sperando che aiuti anche apportare nuovi residenti e a dare risposta al tema della residenza, che è uno dei temi dei tempi di questa città, che senza è stata votata di fare nuovi alberghi in città, mi pare che ci sia anche un provvedimento di questo Consiglio, così dovrebbe esserci. Per cui io penso che vada preso in esame e che possa essere un'opportunità questa, e mi auguro appunto che l'amministrazione colga questo sforzo fatto dai Consiglieri dell'opposizione, di porre al centro dell'attenzione questo problema per risolvere due problemi, quello principale che è quello appunto di dare una risposta agli studenti, ai 2000 studenti della scuola per avere una palestra adeguata, e poi quella appunto di riqualificare un'area che è stata venduta, adesso è proprietà di un privato,

non so di chi sia adesso la proprietà perché immagino che il futuro acquirente non abbia ancora fatto il rogito in attesa appunto di una variante, ch'io spero che non avvenga, che non si faccia in questo Consiglio, perché c'è una variante già approvata che destina quest'aria a residenza. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA RENZO:

Sì, grazie Presidente. Prendiamo atto che vengono dalla maggioranza toni concilianti e tentativi di interlocuzione diretta con gli studenti, con i dirigenti, con le famiglie eccetera. E devo dire che però è la stessa interlocuzione che i dirigenti, gli studenti, le loro famiglie e quindi i cittadini cercano da tre anni. E cercano questa interlocuzione anche i Consiglieri Comunali che hanno presentato ben quattro atti ispettivi, due interpellanze e due interrogazioni, lungo questi ultimi due anni.

E allora uno si chiede se è necessario ogni volta fare una manifestazione, venire qui in Consiglio eccetera, e riuscire ad avere questa interlocuzione, quella che viene praticata o tentata, e che sarebbe prevista anche dalle leggi immediata e diretta. Le leggi dicono 30 giorni di risposta alle interpellanze le interrogazioni. L'interpellanza più anziana è di oltre due anni. E uno si chiede come mai per due anni nessuno ha risposto, ha ritenuto di rispondere a questi atti ispettivi. Come mai oggi ci si spertica nella tranquillità nel dire risolviamo il problema, siamo i primi che non vogliamo fare la palestra, quasi che fosse la palestra, perché è vero che qui ci sono gli istituti, i rappresentanti eccetera, ma la questione non è la palestra. C'è anche la palestra, ma c'è anche, al di là del fatto che qualche Consigliere smentisce questa cosa, l'ipotesi di un pezzo di città sia oggetto di una speculazione spaventosa, è questo che voi continuate a smentire, ma è forse per questo che voi non rispondete, l'amministrazione comunale, la maggioranza non risponde agli atti ispettivi. Perché dovrebbe ammetterlo. C'è o non c'è questa ipotesi di variante? A noi risulta di sì perché è negli atti, è nell'inserimento dei progetti all'interno dei 100 progetti presi come prioritari

dall'amministrazione, o non è vero? O quei 100 progetti sono inventati? Ma se ne avete parlato voi.

Allora sarebbe opportuno che una volta tanto in questo Consiglio si potesse parlare e dire la verità, ipotizzare che in quell'area dei gasometri si possa costruire tutto e di più, cambiare da residente ad alberi di ero, ci sembra che sia questa, noi non abbiamo notizie certe ma tutto dispone per questo, e voi ripeto non avete mai risposto per chiarire che in quella zona si faranno case o non si farà nulla e si si realizzerà la palestra. Voi non avete risposto. E quindi il dubbio che noi abbiamo, surrogato da tutti i documenti che abbiamo visto, è quello che lì si farà un albergo e anche ci sarà un aumento di cubatura.

Per cui noi rimaniamo su questo tema. Ringraziamo, possiamo ringraziare gli studenti, le scuole, i dirigenti, perché fanno emergere questo problema, perché fatalità c'è anche un problema legato alla palestra, ma non è solo la palestra, è un pezzo di città che per l'ennesima volta viene affidato probabilmente, questa è la nostra opinione, alla speculazione e all'interesse di privati che su questa città ormai fanno un po' la voce grossa e riescono a portarsi a casa molte molte cose. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Sì, grazie Presidente. Io innanzitutto, oltre a ringraziare la presenza di studenti, corpo docente e genitori, ringrazio anche ovviamente il Consigliere Fiano, che fin dall'inizio insomma ha seguito la vicenda con caparbietà e anche con l'eleganza in qualche modo che lo contraddistingue nel cercare sempre di trovare una soluzione senza ascendere in conflitto, ma cercando sempre di proporre un qualcosa di concreto, quindi lo ringrazio perché comunque come opposizione abbiamo deciso di chiedere questo Consiglio straordinario, ma solo perché ovviamente non era stata data risposta alle varie interrogazioni, interpellanze, depositate in questi anni, e quindi questo, che questo vada ricordato e vada ringraziato in particolare il

Consigliere.

Detto questo, è evidente che è molto positivo, io credo che in quest'ultimo anno abbiamo visto una città, soprattutto i più giovani, mobilitarsi per chiedere più diritti, per rivendicare spazi, pensiamo solo qualche settimana fa col liceo Marco Polo, oggi ci sono qui altre scuole, altri alunni, e io credo che sia un segnale molto importante di volontà anche dei giovani di voler essere cittadini attivi di questa città. Anche quello che ho sentito da due studenti, non si limitava solo a chiedere la palestra ma a rivendicare comunque la volontà di rimanere all'interno di questa città, quindi viverla sia come studenti ma è stato ricordato anche come cittadini. Io credo che questa consapevolezza da parte di ragazzi così giovani sia una qualità che dobbiamo assolutamente apprezzare e fare nostra.

Detto questo, veniva ricordato che appunto in Consiglio metropolitano abbiamo votato all'unanimità la destinazione di ulteriori fondi, ci sono appunto, oltre a me e il Consigliere Pellicani, altri Consiglieri anche di maggioranza che sono all'interno del Consiglio metropolitano, e la scelta era unanime. Penso però che vada affrontato il problema modo chiaro, senza raccontare bubbole, come è stato detto prima, ma il problema è che il piano degli interventi c'è e le priorità individuate ci sono, non è un qualcosa di inventato, ho sentito dire. Quei progetti di cambi di destinazione d'uso ad albergo sono stati presentati e sono stati inserite l'interno di un piano tra le 100 priorità rispetto ad altre richieste in merito ad altri territori. Quindi mi dispiace che si scenda nella polemica perché mi pareva che invece il Consiglio fosse partito su questo punto con uno spirito invece di condivisione e di ascolto. La questione è seria quindi sia dal punto di vista della necessità per questi studenti di avere dei luoghi, io sono stata studentessa del Sarpi in un periodo in cui lo spazio e l'esterno non era accessibile, quindi comprendo bene quale sia la difficoltà di non avere degli spazi accessibili e l'utilizzo di spazi per socializzare anche al di fuori della classe, per garantire quindi... deve essere garantita quell'area che non deve essere tolta, per di più ha un comparto molto più grande adesso perché riguarda moltissimi studenti.

Detto questo, credo che le soluzioni individuate anche da parte del Consigliere Fiano e del Consigliere Pellicani siano quelle che dovremo portare avanti e speriamo che su questo anche poi in sede di votazione, di

mozioni o atti del Consiglio Comunale, ci sia un'unanimità nel cercare di trovare una soluzione concreta e nel fatto comunque di dire con forza che nuovi alberghi a Venezia noi non vogliamo.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Sì, intervengo in Consiglio Comunale sapendo di parlare a persone che hanno notizie e nozioni diverse e, anche, aspettative diverse. Quindi anche io mi accomuno a chi mi ha anticipato gli interventi nel ringraziare il coinvolgimento, l'interesse dei giovani. Però ascoltatevi bene su quello che sto per dirvi, perché riprendo un passaggio di chi mi ha preceduto, ed è un rappresentante della scuola, che la cosa importante di tutto questo lavoro, che è durato tre anni, è soprattutto stato incentrato sul capire come arrivare a prendere delle decisioni a livello amministrativo. Questa è una chiave importante. perché se non si parte con il piede giusto, cioè si sbaglia la diagnosi, si sbaglia la cura.

Allora, penso che l'abbiate capito anche dagli interventi fatti poco fa, che qui ci sono due soggetti che hanno il compito di risolvere questo problema, e poi dirò qualcosa di più. Il primo è in capo alla città metropolitana; non il Comune di Venezia. Questa è una regola amministrativa. Perché i soldi per costruire la palestra in un accordo che era stato scritto, e dopo parlerò agli adulti, negli accordi precedenti era un impegno un po' particolare, che andava oltre, cioè i soldi che doveva incassare l'amministrazione comunale dovevano essere spesi per creare uno stato patrimoniale della città metropolitana. E questa è una cosa che ad oggi questa amministrazione non ha mai fatto perché si chiama danno erariale. Non a caso, in modo corretto e in modo intelligente, la città metropolitana ha approvato, stanziato 7 milioni e mezzo in tre istituti della città metropolitana in ambiti diversi, per adeguare con dei lavori le esigenze delle singole realtà, stanziando addirittura 2 milioni per la palestra che dovrà essere realizzata o ristrutturata per metterla a disposizione vostra, ma dico anche nostra. E

guardate un po' 2 milioni contro 750.000 euro. Forse quei soldi all'epoca allora non bastavano. E qua dopo parlerò ancora agli adulti.

Allora la seconda parte invece è quella del Comune di Venezia che ha potere di decidere di pianificare sud delle aree fuori dall'ambito in questo caso della vostra scuola, cioè al di là del muro di cinta. In quell'ambito, che era un ambito privato, di un'azienda privata, che era stato venduto ad una municipalizzata, la quale ha venduto ad un privato che non aveva i soldini per andare avanti, e ha detto "adesso cosa faccio?", ma attenzione anche alle date, perché l'immobilismo di questa amministrazione non è vero che una propria responsabilità, perché la vendita da una municipalizzata ad un privato avviene nel 2013, quando questa amministrazione non era ancora stata eletta. Ora dire cosa facciamo noi di quell'area dell'amministrazione, attraverso una sua municipalizzata, l'aveva già tra virgolette a sua disposizione, ha deciso a quel tempo di venderla ad un privato, e adesso noi veniamo accusati di speculazione a favore dei privati. Noi. Ad oggi noi non abbiamo fatto nessun atto amministrativo e non abbiamo ancora dato il diritto a qualcuno, oltre alle relazioni di privati, di poter trasformare quell'area sotto coltri di punto di vista. Questo deve essere chiaro. Questo deve essere chiaro.

Allora comincio a parlare agli adulti, perché quando anche questa amministrazione più volte è stata accusata di non parlare con la cittadinanza, di fare un'urbanistica pressappochista, di non tener conto di tante cose, a fronte invece di una grande capacità di pianificare e di creare un consenso delle aspettative che oggi noi qui stiamo tutti quanti subendo, vi do anche qui dei dati ben precisi: quando si pensava che pianificare si doveva lavorare in un determinato modo, cioè nel 2008, si dice questo complesso si potranno fare una serie di attività, molte escluse la residenza e nemmeno l'alberghiero. Ve le dico proprio velocemente, che sono attività associative, culturali, ricreative, esercizi commerciali al minuto, pubblici esercizi, uffici aperti al pubblico, servizi connessioni interscambio, attrezzature per l'istruzione. Attenzione, cosa succede, che in soli quattro anni, dopo aver pianificato l'uso di un'area, ci si accorge che nessuno la può sviluppare perché non ci stanno dentro con i costi, cioè tutto quello che è stato programmato e pianificato d'improvviso si scopre che non ci si sta dentro con i soldi, perché si scopre che l'area era inquinata, perché Italgas è

un'area probabilmente in fase di pianificazione urbanistica, un'area naturale, vegetale, quindi pulita, non si sono tenuti conto dei problemi nella fase di pianificazione. E addirittura si dice aumentiamo la cubatura in quel periodo, tanto da aggiungere la residenza, perché così economicamente diventa più appetibile, il proprietario all'epoca, che era Veritas, dice riesco a valorizzarla e metterla a disposizione, quindi più attrattiva nei confronti, arriva un privato che l'acquista e non ci sta dentro, non ci sta dentro economicamente. Siamo fermi al 2012 nel 2019. Oggi non è stato deciso, cambiato e modificato nulla. E questa è una cosa molto importante, perché se non si mettono in colonna e si fanno le diagnosi corrette, si sbaglia cura ho detto prima.

E allora cosa fa quest'amministrazione? Fa un bando con una delibera di piani degli interventi. Piani degli interventi ne arrivano 580, molti piani degli interventi non sono progetti veri e propri, sono, sono richieste di modificare le norme e i regolamenti della città. Alcuni sono progetti. Di questi progetti in quell'area, stiamo parlando del 2017, arriva una persona che non era proprietario, forse non lo so nelle trattative private se lo è, lo sta diventando, lo diventerà, dice "ho un'idea di fare questa cosa", allora la cosa importante per noi è capire dove c'erano le risorse economiche. Ma nel 2019 ad oggi non è stato presentato nessun progetto che ha dato seguito a quel piano degli interventi. Quindi continuare a dire che è stato depositato un progetto per presentare un cambio di ritirarsi all'urbanistica e riportare, all'interno di quell'area, un aumento di cubatura che addirittura nel piano degli interventi neanche non c'è l'aumento di cubatura, quindi un altro dato non corretto, non funziona. Ad oggi, oggi quanti ne abbiamo, 16 maggio 2019, siamo fermi al 2012, 21 dicembre 2012, quando il Consiglio Comunale approva la variante inserendo tra le cubature e l'incremento della cubatura anche la residenza.

E allora ho dovuto specificare questi passaggi proprio rivolgendomi agli adulti all'inizio, attenzione che se noi non diciamo le cose chiare, a persone che vogliono capire, e hanno bisogno degli esulti per formarsi e capire correttamente, creiamo delle false aspettative, cioè li illudiamo. Questa amministrazione è vero sta lavorando chirurgicamente sul territorio, può piacere o non piacere, però se certe cose sono state fatte, e se certe attività si riescono ad eseguire, ricordo anche i certificati di prevenzione

incendi delle scuole comunali, oltre a quelle della città metropolitana, che non era la norma, questa amministrazione l'ha fatto e l'ha fatta con risorse, con delle entrate, per mettere in sicurezza quegli ambiti.

E allora cari ragazzi voi avete ragione che vi manca una palestra, ma una palestra nel 2012 doveva già esistere, doveva già essere stata costruita e realizzata. Non è un problema degli ultimi due-tre anni. Negli ultimi due-tre anni noi stiamo cercando di intervenire dove è possibile e non pianificando dove poi ci si accorge che le operazioni, o le operazione di modifica del territorio non possono stare in piedi economicamente. Se qualcuno invece prevede, e tanto la dimostrazione come ho detto prima 750.000 euro contro 2 milioni, probabilmente anche lì nella progettazione programmazione qualcosa strideva.

È stato detto il Sindaco una palestrina non la vuole, io penso che sia anche un po' credibile dal punto di vista dei ragionamenti sportivi fatti dal Sindaco, qualcosa forse ci tiene allo sport, no? E se lui stesso dice "bisogna far qualcosa di più", bisogna far qualcosa di più. Quando? Bisogna trovare il tempo esatto, bisogna trovare gli accordi esatti con chi investirà, so che queste cose fanno sorridere ma probabilmente chi sorride non capisce certi passaggi perché le cose possano stare in piedi, non li capisce perché altrimenti certe affermazioni non sarebbero mai state fatte, e soprattutto con volgere delle persone, soprattutto giovani, su dati non corretti e veritieri secondo me una grande riflessione tra adulti ce la dovremmo fare.

Questa amministrazione non ascolta il territorio, beh guardate non ascolta il territorio andiamo a chiederlo a Sant'Erasmus, andiamolo a chiedere a Sant'Erasmus se questo territorio lo ascolta. Qualcuno ride perché qualcuno per i veneziani Sant'Erasmus non è Venezia, è un'altra Provincia Sant'Erasmus per qualche veneziano. E come stiamo lavorando per Sant'Erasmus? Stiamo lavorando per il lido, stiamo lavorando per Pellestrina sicuramente, così anche per il territorio della terraferma, sicuramente non abbandoniamo o trascuriamo anche il centro storico che sappiamo che ha bisogno di interventi strutturali anche di una certa consistenza.

C'era un'ultima cosa che mi premeva evidenziare, che qui non si tratta di migliorare un servizio, perché si migliora un servizio sulla base di quando c'è un servizio. Qui non si tratta di migliorare un servizio su una palestra, perché la palestra non esiste. Bisogna costruire una palestra, che è un altro

tipo di approccio, non è lo stesso approccio, è completamente diverso. Quindi quando l'amministrazione a città metropolitana ha già stanziato, e bravi tutti perché so che è stato votato da tutti questo bilancio, quindi si riconosce a chi è in capo quel tipo di programmazione pianificazione, questa amministrazione con lo stesso impegno, con la stessa serietà, nello sviluppo di quell'area, chiamata ex gasometri, metterà le stesse attenzioni e quando si esporrà si esporrà perché progetti saranno sostenibili e saranno anche economicamente supportati da risorse vere e non da fantomatiche dichiarazioni.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Fiano come intervento, quindi non in quanto proponente.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Sì, io penso che non sia questa oggi l'ora e il Consiglio per polemizzare. Bisogna costruire. E allora io voglio solo ricordare, Assessore De Martin, che le stesse notizie e le informazione che lei ci ha dato oggi, adesso, due minuti fa, erano in suo possesso anche due anni fa. Questo era. se noi avessimo avuto queste stesse informazioni nel 2016, il 16 maggio è stato due anni fa presentata questa interpellanza, ma è presentata perché? Perché abbiamo partecipato, e c'era anche il collega Maurizio Crovato, ad un'assemblea dove l'impresa e il progettista dell'impresa ha presentato un progetto. Non ce lo siamo inventato, né io, né lui, né gli studenti. Quindi allora se pensiamo al passato benissimo, ma pensiamo anche a quello che siamo, di cui noi possiamo essere responsabili. E allora dico che quelle informazioni che c'ha dato potevano esserci date anche due anni fa e forse iniziare quel percorso necessario che utilizzava due anni per anticipare una soluzione ad un problema che tutti quanti, e lei per primo ritiene necessario che debba essere risolto.

Allora questo è. Non è polemica, costruiamo e recuperiamo il tempo che non abbiamo utilizzato per poter davvero dare una risposta concreta, a prescindere dalle responsabilità di altri, di precedenti eccetera, ma questo che serve è dare una risposta, che forse se avessimo cominciato a discuterne

due anni fa saremmo in qualche modo più avvantaggiati oggi per dare risposte più concrete. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Passiamo alle emozioni collegate. Chiudo il proponente. Passiamo alla mozione 3.1. Consigliere Crovato.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Ecco la spiego, prima è stato fatto, non adesso, prima è stato fatto un applauso, ragazzi mi rivolgo a voi, all'evanescenza e fatuità della politica. Ma non importa. Questi sono fatti, leggo la mozione, questi sono fatti, scritti, e so che vi dà fastidio ma è così la verità. Allora, premesso che l'attuale amministrazione ha ereditato una convenzione urbanistica per la realizzazione di un progetto unitario, che preveda, all'interno di un disegno complessivo, una struttura sportiva multifunzionale coperta, da realizzarsi nell'area del cortile dell'istituto Sarpi, del valore di 750.000, come ricordava l'Assessore, sei anni fa. Il Sindaco ha espresso forti perplessità in merito alla realizzazione di tale struttura, come inizialmente progettata, sia in relazione alla collocazione che avrebbe eliminato un fondamentale scoperto scolastico, sia per le ridotte dimensioni della stessa, non funzionali ad un pieno utilizzo, come avete detto voi. Il Sindaco ha ritenuto fondamentale avviare un percorso partecipato.

Considerato che il tema della diffusione dell'attività motoria, della promozione dello sport e dei suoi valori, non risponde solo ad un'esigenza didattica ma è una delle priorità dell'amministrazione, che ha previsto tra l'altro, prima in Italia, i voucher per i bambini di sei anni per incentivare la pratica sportiva con contributi di 180 euro a famiglia. Grazie all'efficientamento della macchina amministrativa, e alimentazione del debito della città metropolitana, che prima i soldi non c'erano, è stato deciso, su proposta del Sindaco e votata all'unanimità del Consiglio e della conferenza metropolitana, al da destinare 2 milioni di risorse occorrenti per la realizzazione di una nuova palestra in centro storico, all'interno di un disegno complessivo di 7,5 milioni.

Si impegna, e questi sono i fatti, il Sindaco e la Giunta ad approfondire tutte le possibilità, anche coinvolgendo soggetti privati, per trovare una soluzione sostenibile per la creazione di una nuova palestra di adeguate dimensioni, sia per gli stipendi degli istituti Benedetti Tommaseo, Algarotti Sarpi e Barbarigo, che per la cittadinanza tutta e le numerose società sportive attive.

Questa è la nostra mozione. Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Stiamo dando un pessimo esempio ve lo dico. Ovviamente non mi rivolgo agli studenti, che sono stati a mio parere molto più educati e maturi nella discussione. Consigliera Faccini.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Grazie Presidente. Le chiedo un intervento sull'ordine dei lavori, perché abbiamo depositato una mozione, non vorrei che dopo ci trovassimo a non discuterla. Per cui visto il nuovo regolamento volevo capire come intende procedere, se la facciamo assieme o se la discutiamo anche dopo.

IL PRESIDENTE:

Comunque vengono votate separatamente, il fatto che vengano discusse insieme è possibile.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Siccome è prevista regolamento che lo stesso argomento vada discussa assieme non vorrei che dopo...

IL PRESIDENTE:

Sì, allora presentate già la 3.2 e poi le votiamo separatamente. Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Sì grazie Presidente. La leggo velocemente, è presa anche da un'interpellanza già presentata: premesso che la società Vesta, ora Veritas, società partecipata del Comune e della Provincia, nell'anno 2000 acquistava da Italgas l'area degli ex gasometri sita a San Francesco della Vigna, Venezia, area destinata dall'allora vigente variante al piano regolatore per la città antica interamente a standard urbanistici, tre servizi pubblici, in particolare standard privati per attrezzature collettive, di interesse pubblico, e standard secondari con attrezzature scolastiche per l'istruzione superiore, all'amministrazione comunale nel corso degli anni, per ultima con deliberazione del Consiglio Comunale 21/12/2012, numero 106, ha eliminato gli standard urbanistici precedentemente vigenti, ampliando nel contempo d'uso, prevedendo la destinazione d'uso per abitazione, variante urbanistica per la quale anche la Provincia si esprime favorevolmente; successivamente, fino al 2013, la società partecipata Veritas decideva di vendere alla società immobiliare Del Corso la suddetta area ex gasometri. La stessa società immobiliare Del Corso presenta, a giugno 2014, un progetto di riconversione dell'area, prevedendo un nuovo insediamento privato di 10.650 metri quadri, di cui 9.500 metri quadri ad uso residenziale e 1.150 metri quadri per usi complementari all'interno dei quali 740 metri quadri ad uso commerciale.

Con delibera 31/10/2014, numero 488, il commissario straordinario del Comune di Venezia, con i poteri della Giunta comunale, approva la convenzione urbanistica con la società immobiliare Del Corso per la realizzazione del progetto, prevedendo alcuni interventi di interesse pubblico a carico del privato, tra i quali una struttura sportiva multifunzionale, coperta, da realizzarsi nell'area del cortile dell'istituto Paolo Sarpi, sulla quale esprime parere favorevole anche la Provincia di Venezia, con riferimento del 2/9/2014.

Preso atto che la città metropolitana ha deciso, su proposta del Sindaco Brugnaro, e votata all'unanimità dal Consiglio e dalla conferenza metropolitana, di destinare 2 milioni di risorse correnti per la realizzazione di una palestra in centro storico; tutto ciò premesso e considerato, impegna

il Sindaco e la Giunta a definire in tempi rapidi una soluzione, d'accordo con le istituzioni scolastiche Benedetti Tommaseo, Algarotti Sarpi e Barbarigo, per la costruzione di una palestra di adeguate dimensioni, utilizzando le risorse messe a bilancio dalla città metropolitana, escludente l'area del giardino degli stessi istituti scolastici.

IL PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiano. Allora dal momento che le due mozioni sono molto simili, e quindi hanno contenuti quasi identici, io direi di sospendere cinque minuti per cercare di trovare magari un accordo unanime, e poi ricominciare.

La seduta viene sospesa.

La seduta Riprende

IL PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto, grazie. Allora le due mozioni vengono votate separatamente. Quindi procediamo con il voto della 3.1. Consigliera Faccini.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Grazie Presidente. Allora abbiamo depositato la mozione e non abbiamo trovato un accordo perché una delle due mozioni ha anche delle premesse molto pesanti, sull'altra è previsto un dialogo molto ampio con i privati che, per quanto sia stato tracciato credo sia tacciato il Consigliere Scano di aver detto una cosa non corretta, all'interno del piano degli interventi dell'amministrazione è stata presa e scelta come uno dei 100 interventi il cambio di destinazione d'uso dell'area. All'interno di 500 ne sono stati scelti 100, tra questi 100 c'è anche questo. Allora dal nostro punto di vista quello è ritenuto, è questo il messaggio che viene passato, un progetto

interessante da parte dell'amministrazione. Noi non condividiamo questo presupposto.

Pertanto la scrittura di questo dialogo aperto, che con il privato su quell'area sembra uno scambio, nella nostra mozione, visto che...

Interlocuzione fuori microfono

IL PRESIDENTE:

Consigliere, la prego!

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Chiedo alla Presidente, perché io sono sempre molto educata e sinceramente il Consigliere Crovato in questo caso si sta sovrapponendo.

IL PRESIDENTE:

L'ho fermato. Prego.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Non ho parlato di nessuno scambio di regali. Adesso che avete finito di strumentalizzare quello dove io nel passato non c'ero, non ho votato niente, non ho venduto niente, non ho neanche un partito per cui, vi chiedo, di fermarvi con questa polemica gratuita.

IL PRESIDENTE:

Consiglieri basta.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Abbiamo aperto una discussione che abbiamo chiesto di aprire due anni fa,

che si è aperta oggi effettivamente all'interno di un consesso istituzionale, dopo l'intervento da parte di minoranza e maggioranza su richiesta l'amministrazione di dare una spiegazione di qual era la situazione, senza nessuna polemica. Abbiamo depositato una mozione adesso che dice visto che la città metropolitana, all'unanimità, ha stanziato un finanziamento per una palestra in centro storico, chiediamo che con gli istituti, e con tutte quelle che sono le parti anche degli studenti, venga individuato, e si verifichi, e si proceda con la realizzazione di una struttura sportiva che possa ospitare quei 2000 studenti che convivono all'interno degli istituti, escludendo quell'area che è prevista dal progetto, cioè quella del giardino di uno degli istituti. È stato dichiarato oggi, in questo consesso, che anche il Sindaco è assolutamente contrario. Siamo ben felice. Quello che rileviamo, e continuiamo a rilevare, è il fatto che la presenza, all'interno dei 100 progetti, del cambio di destinazione d'uso di quell'area sia sintomo di un pensiero che l'amministrazione in questo momento... l'amministrazione l'ha inserito dentro 100 come prioritario. Tu l'hai selezionato. Nel piano c'è, noi non lo condividiamo, semmai arriverà a realizzazione saremo tutti ben felici. Il fatto che lo sottolineiamo e crei così tanto fastidio forse vuol dire che magari non succederà mai, saremo tutti felici.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA RENZO:

Sì Presidente, al di là del fatto di invitarla ad essere autorevole anche con i suoi colleghi di maggioranza, perché si ripete questa cosa, che sono i colleghi di maggioranza che non la ascoltano. Quando lei richiama uno di questi dalla parte di qua della sala insiste un po' ma dopo il Consigliere si adegua alle sue richieste, ma continuamente dalla maggioranza questo non avviene, ognuno fa quello che vuole, grida, si alza e continua a parlare. Questa cosa non va. Lei deve essere il Presidente del Consiglio Comunale, di tutti i 36 Consiglieri.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa la prego, sta dicendo una grande... e mi fermo qui.

CONSIGLIERE SCARPA RENZO:

Detto questo io dico soltanto che le due mozioni non sono onestamente uguali. Abbiamo qui delle persone dei nostri cittadini che chiedono la risoluzione di un loro problema, e lo chiedono da tre anni. La mozione 3.2 affronta la questione e ne dà soluzione, anche derogando un po' dalla discussione generale e da quello che è l'argomento all'ordine del giorno, perché l'argomento all'ordine del giorno sarebbe "sviluppo dell'area denominata e gasometri e San Francesco della Vigna, e conseguente impatto sul tessuto urbano e sociale", l'argomento sarebbe questo punto abbiamo derogato e anch'io ho accettato di firmare una mozione che si limita alla palestra, sapendo che non è la palestra, ma almeno questo perché? Perché si mettevamo qualcosa di più abbiamo capito che nessuno avrebbe potuto, della maggioranza, accettare di firmare con noi.

La maggioranza cosa fa? Se ne frega di questa richiesta e immagina una palestra che vale per tutta la città, per tutte le società remiere, per tutte le società sportive. Questo è scritto, ma non è la risposta da dare agli istituti. Gli istituti sono qua per un'altra cosa. Per quella cosa che chiedono da tre anni: discutete della nostra palestra. Neanche questo riuscite a fare. Leggo la vostra mozione, ad approfondire tutte le possibilità, tutte, tutte, compresi gli alberghi, anche coinvolgendo soggetti privati per trovare una soluzione sostenibile per la creazione di una nuova palestra, di adeguate dimensioni, sia per gli studenti degli istituti Benedetti Tommaseo, Algarotti Sarpi, che per la cittadinanza tutta e le numerose società sportive attive. Che cos'è questa? È una mega... ma cosa rispondere a questi istituti, a questi studenti, a questi cittadini? Questa vostra mozione rinvia, fa altro discorso, è la cosa che hanno posto e alla quale dobbiamo rispondere. Abbiate il coraggio almeno di rispondere "no, non vogliamo farvi la palestra. La faremo bella grande, prenderà tutta la città, sarà a disposizione di tutta la città", questo non è onesto nei confronti di chi da tre anni aspetta di discutere, perché è la palestra che oggi per la seconda volta, dopo innumerevoli manifestazioni, iniziative eccetera, è venuto qui ad ascoltarci. Non è onesto.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

CONSIGLIERE ONISTO DEBORAH:

Grazie Presidente. Io invito i colleghi a non farsi prendere dalla crisi da prestazione, veramente, perché stiamo dando uno spettacolo che è indegno. Allora credo che siamo tutti d'accordo che le esigenze della scuola sono prioritarie, e non è un'esigenza da due giorni, sono anni che questi istituti scolastici non hanno la palestra, concordiamo su questo? Perfetto. Cosa succede, che in questo momento qua noi andiamo ad approvare un documento, ma in realtà in queste settimane, non nascondiamocelo, tramite stampa, tramite media, con l'incontro con genitori, con l'incontro con docenti, il Sindaco si è espresso a nome di questa città, ha detto che i ragazzi hanno diritto ad una palestra omologata, non all'interno del cortile perché vengono privati di una zona di socializzazione, e in più ha detto "i soldi io li ho già messi". Quindi la mozione dei colleghi dell'opposizione che mi dice che i soldi della città metropolitana devono essere spesi dal comune è anche sbagliato dal punto di vista amministrativo. Allora, scusate colleghi, siccome non voglio fare le pulci alle parole e alle frasi, perché non è il caso, ecco allora siccome so che sto parlando con persone che hanno un'onestà intellettuale e la riconosco, dico smettiamola. I due documenti ovviamente qui non c'è un processo alle intenzioni Consiglieri, io sono consigliera di questa città, al Consiglio Comunale non è stato sottoposto né alberghi, né maggiore cubature, si è fermato ad un bando, ad una Giunta, io rispondo dei miei atti quando mi arrivano in Consiglio Comunale. Al momento io ho solo sottoposta un'esigenza da parte dei ragazzi della mia città, e non solo rispondo come Consigliere, rispondo anche da mamma, dico che oggi noi dobbiamo dare dimostrazione di essere maturi e seri. La palestra, l'atto di indirizzo nei confronti del Sindaco glielo inoltriamo votando i due documenti, di cui io non ho nessun problema a dire che il Sindaco era già a conoscenza di questo problema e ne ha già preso le soluzioni. Ora tutto quello che avverrà in termini progettuali verrà concordato con la scuola, con i ragazzi, col Consiglio Comunale, con i tecnici, non ci saranno cose

nascoste. Non accetto più processi alle intenzioni. Per cui colleghi vi chiedo andiamo oltre, siamo di fronte ai nostri ragazzi, votiamo i due documenti. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Onisto. Procediamo con il voto della 3.1.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 19.

Favorevoli 18.

Contrari 1.

Astenuti 5.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo con il voto della 3.2. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 12.

Favorevoli 12.

Contrari 0.

Astenuti 8.

Non votanti 3.

Il Consiglio approva.

IL PRESIDENTE:

Ringrazio gli ospiti. Il Consiglio è chiuso.

La seduta termina alle ore 19:03

=====
=====

La sottoscritta società *Inforline di Gennaro Diodati & C. Sas*, con sede in Maddaloni (CE) in via S. Eustachio nr. 27,

Dichiara

che quanto in stesura/elaborato è la fedele trascrizione dell'audio registrato in occasione della Seduta Consiliare / Question Time / Convegno nella data indicata in copertina.

Documento redatto in forma elettronica, da considerarsi controfirmato in ogni pagina come da timbro qui riportato.

